

La lingua letteraria del Novecento – primo livello

di

**Sandro Caruana e Joseph Eynaud
Università di Malta**



La lingua letteraria del Novecento – primo livello

Presentazione

Il corso è destinato a coloro che intendono imparare l'italiano tramite brevi testi letterari di alcuni degli autori più rappresentativi della letteratura italiana del Novecento. Questo corso segue, sia cronologicamente sia per i contenuti linguistici, il corso del primo livello su 'La lingua letteraria dalle origini all'Ottocento'. Pertanto, anche in questo corso, i materiali sono stati selezionati di modo da poter raggiungere degli obiettivi didattici precisi che porteranno, man mano, ad una ulteriore competenza della lingua italiana. I contenuti linguistici, essendo meno marcati diacronicamente rispetto a quelli del corso menzionato sopra, permetteranno di presentare delle attività che si focalizzeranno anche su aspetti sintattici, semantici nonché socio- e pragmatici.

I testi letterari che fanno parte del corso si presentano con degli appunti di modo da facilitare la comprensione del contenuto. Si consiglia vivamente chi segue il corso di prestare attenzione al testo originale e di usare gli appunti quando riscontra difficoltà di comprensione. Le unità didattiche si basano su testi di generi diversi per fornire un saggio delle differenze linguistiche che hanno caratterizzato il Novecento, un periodo ricco di avvenimenti storici epocali che spesso si riflettono anche nelle opere proposte in questo modulo. Il modulo si apre con il teatro di Luigi Pirandello, un teatro che spesso chiama in causa le difficoltà esistenziali del periodo dell'industrializzazione. Il periodo post bellico è rappresentato da Alberto Moravia, tramite il quale si farà cenno anche alla stagione neorealista che ha condizionato fortemente il mondo letterario e cinematografico in Italia. Il modulo poi si baserà sui lavori di autori contemporanei: il giornalista Enzo Biagi che offre un'immagine schietta e sincera della società italiana, l'autore siciliano Andrea Camilleri che con l'eccezionalità delle vendite dei suoi libri gialli ha creato un vero e proprio 'caso letterario' e l'eclettico Andrea Baricco che ama percorrere il filo sottile tra realtà e fantasia. Infine, si analizzeranno alcuni aspetti del racconto di Pinocchio tramite i versi del cantautore Edoardo Bennato. L'ultima unità didattica serve prevalentemente come strumento di riferimento perché inquadra i testi inclusi nel modulo in un contesto storico. La scelta di queste opere permette di analizzare i vari stili linguistici e letterari che vengono caratterizzati dai mezzi tramite i quali si trasmettono: il teatro, il cinema, i giornali, la televisione, i romanzi letterari e la musica dei cantautori.

Guida al modulo

Scopo del modulo

Gli obiettivi principali del modulo sono:

- a. Permettere all'apprendente di sviluppare la sua competenza linguistica e di cominciare a sviluppare anche una competenza sociolinguistica e pragmatica.
- b. Presentare dei concetti di base che sono essenziali per comprendere i testi letterari.

Lista degli obiettivi

UD1 - Il teatro di Luigi Pirandello

Obiettivo dell'unità è di presentare la lingua del teatro tramite un testo di Luigi Pirandello

Sottoobiettivo: comprensione di un testo teatrale

Sottoobiettivo: capire le didascalie e le istruzioni di scena

Sottoobiettivo: il linguaggio non verbale e la differenza tra un testo teatrale e un testo di una novella.

UD2 - Letteratura e cinema – *La Ciociara* di Alberto Moravia e di Vittorio de Sica

Obiettivo dell'unità è di presentare la lingua del cinema

Sottoobiettivo: comprensione di un testo cinematografico

Sottoobiettivo: decodificazione del testo

Sottoobiettivo: approfondire la conoscenza del neorealismo

UD3 – Il linguaggio del giornalismo – Enzo Biagi

Obiettivo dell'unità è di presentare la lingua del giornalismo mettendo in evidenza anche alcuni aspetti semantici, tra cui l'uso di strutture marcate e di focalizzazioni.

Sottoobiettivo: decodificare il linguaggio giornalistico.

Sottoobiettivo: scelte lessicali che caratterizzano il linguaggio giornalistico.

Sottoobiettivo: l'ordine marcato e le focalizzazioni – considerazioni linguistiche e semantiche.

UD4 - Letteratura e televisione – Andrea Camilleri

Obiettivo dell'unità è di presentare un testo letterario che si presta anche ad essere rappresentato in televisione. Si rileveranno le differenze che intercorrono tra la versione scritta di un testo e la versione che viene rappresentata come sceneggiato televisivo.

Sottoobiettivo: aspetti diamesici che caratterizzano il linguaggio televisivo.

Sottoobiettivo: i tempi verbali.

Sottoobiettivo: tecniche letterarie del giallo.

Sottoobiettivo: presentazione sintetica dell'uso di regionalismi e di dialetti in Italia.

UD5 - La letteratura contemporanea – Alessandro Baricco

L'obiettivo dell'unità didattica è di analizzare un testo letterario contemporaneo e introdurre brevemente alcune tecniche adoperate dall'autore.

Sottoobiettivo: la testualità- aspetti concernenti la coesione e la coerenza in un testo.

Sottoobiettivo: l'uso delle metafore e delle similitudini.

Sottoobiettivo: ripasso dell'uso dei pronomi complemento oggetto e complemento di termine.

UD 6 - Letteratura e la musica dei cantautori – 'Il gatto e la volpe' di Eduardo Bennato

L'obiettivo di questa unità è di presentare il linguaggio dei cantautori italiani con riferimento ad un'opera letteraria classica, quale Pinocchio di Collodi.

Sottoobiettivo: il linguaggio della canzone italiana.

Sottoobiettivo: paragonare un testo scritto a quello di una canzone – aspetti sintattici e semantici.

Sottoobiettivo: la testualità - la temporalità e la sequenziazione.

UD 7 – Cenni storici sul Novecento

Obiettivo dell'unità è di riassumere le tappe principali della storia italiana con alcuni riferimenti al mondo culturale italiano.

Sottoobiettivo: familiarizzarsi i personaggi che hanno caratterizzato la storia italiana del '900

Sottoobiettivo: inquadrare gli autori inclusi nelle unità didattiche precedenti nel contesto della produzione letteraria e artistica italiana

La lingua letteraria del Novecento – primo livello

Indice delle unità didattiche

UD 1 Il teatro di Luigi Pirandello

In questa unità didattica si esamina la lingua del drammaturgo Pirandello prendendo in considerazione sia le didascalie sia le battute dei personaggi. Tramite questa disamina si forniranno alcune considerazioni sul linguaggio non verbale.

- 1.1 Così è (se vi pare)
- 1.2 Approfondire il testo
- 1.3 Conoscere Pirandello
- 1.4 La Giara

UD 2 Letteratura e cinema – *La Ciociara* di Alberto Moravia e di Vittorio de Sica

In questa unità didattica si presenta un dialogo tratto dal film *La Ciociara* che permetterà di identificare le caratteristiche principali del linguaggio cinematografico del neorealismo italiano.

- 2.1 Presentazione
- 2.2 Il testo cinematografico
- 2.3 Neorealismo
- 2.4 Alberto Moravia

UD 3 Il linguaggio del giornalismo – Enzo Biagi

In questa unità didattica si descriveranno le caratteristiche della lingua della carta stampata. Tramite due testi si analizzeranno alcuni aspetti dello ‘scritto-parlato’ – una varietà scritta che spesso presenta degli aspetti che si associano alla lingua parlata.

- 3.1 La stampa
- 3.2 Una lettera ‘giornalistica’
- 3.3 Enzo Biagi
- 3.4 Cara Italia

UD 4 Letteratura e televisione – Andrea Camilleri

In questa unità didattica si introdurrà il parlato-recitato televisivo. Tramite questa varietà si farà una disamina anche dell’uso dei tempi verbali. La natura stessa della lingua di Camilleri permetterà di fare qualche breve considerazione sui regionalismi e sul dialetto siciliano.

- 4.1 Il ‘caso’ Camilleri
- 4.2 Il commissario Montalbano
- 4.3 Televisione e fumetti
- 4.4 Un esempio di parlato-recitato: Il gatto e il cardellino
- 4.5 Il ladro di merendine

UD 5 La letteratura contemporanea – Alessandro Baricco

In questa unità didattica si presenteranno alcuni autori di maggiore successo della letteratura italiana contemporanea. Tramite l'analisi della lingua che usa Alessandro Baricco in un racconto si presenteranno alcune caratteristiche dell'italiano letterario contemporaneo.

- 5.1 Introduzione
- 5.2 Stefano Benni
- 5.3 Andrea de Carlo
- 5.4 Luciano de Crescenzo
- 5.5 Cristina Comencini
- 5.6 Alessandro Baricco
- 5.7 La Cappella Sistina, ascoltando Tom Waits di Alessandro Baricco

UD 6 Letteratura e la musica dei cantautori – ‘Il gatto e la volpe’ di Edoardo Bennato

In questa unità didattica si analizzerà il linguaggio di alcuni cantautori e come essi sviluppano un testo narrato. Il linguaggio di Edoardo Bennato che narra una vicenda dal racconto Pinocchio sarà accostato alla versione originale di Carlo Collodi.

- 6.1 Introduzione
- 6.2 Fabrizio de Andrè
- 6.3 Samarcanda di Roberto Vecchioni
- 6.4 Il gatto e la volpe di Edoardo Bennato
- 6.5 Pinocchio di Carlo Collodi

UD 7 Il Novecento

Questa unità didattica serve per inquadrare i temi discussi nelle precedenti unità didattiche. Serve come strumento di riferimento e si presentano alcuni aspetti storici e culturali che permetteranno di contestualizzare i vari temi trattati.

- 7.1 Cenni storici sul Novecento
- 7.2 Aspetti culturali

1.1 Così è (se vi pare)

L'opera teatrale *Così è (se vi pare)* è una delle più celebri di Luigi Pirandello. Come altre sue opere è incentrata intorno al fatto che al mondo non c'è niente di fisso e stabile, tanto meno di eterno. La personalità umana è una finzione un sogno perché "non siamo quali crediamo di essere, ma soltanto quali volta per volta ci costruiamo". Il *Così è (se vi pare)* è basato sul relativismo dell'identità. Tra i protagonisti dell'opera c'è la signora Frola che sostiene di essere la madre della Signora Ponza. Però, lei non può mai incontrare sua figlia, la può vedere solo da lontana. Chi le impedisce di incontrarla è il marito, Signor Ponza che però spiega alla gente incuriosita da questa faccenda, che in realtà la figlia della signora Frola è morta ma quest'ultima è impazzita e continua a credere che sia ancora viva. Così il Ponza le consente di vedere la sua seconda moglie da lontano per non infierire sul suo dramma e per permetterle di continuare a credere che sua figlia è viva. Improvvisamente la situazione cambia, perché la signora Frola spiega a tutti che in realtà è Ponza ad essere pazzo e non lei, perché crede di essersi risposato mentre in realtà è ancora sposato a sua figlia. Ma allora chi ha ragione? La signora Ponza è la prima o la seconda moglie del Ponza? È veramente la figlia della signora Frola o non lo è? Ecco come si conclude l'opera:

Leggi bene il brano di Luigi Pirandello tratto da *Così è (se vi pare)* [scena 9] :

Tutti si scosteranno¹ da una parte e dall'altra per dar passo² alla signora Ponza che si farà avanti rigida, in gramaglie³, col volto nascosto da un fitto velo nero, impenetrabile.

SIGNORA FROLA: *(cacciando⁴ un grido straziante, di frenetica gioia) Ah! Lina... Lina... Lina... (E si precipiterà e s'avvinghierà⁵ alla donna velata, con l'arsura⁶ d'una madre che da anni e anni non abbraccia più la sua figliuola. Ma contemporaneamente, dall'interno, si udranno⁷ le grida del signor Ponza che subito dopo si precipiterà sulla scena.)*

SIGNOR PONZA: Giulia!... Giulia!... Giulia!...

(La signora Ponza, alle grida di lui⁸, s'irrigidirà tra le braccia della signora Frola che la cingono⁹. Il signor Ponza, sopravvenendo, s'accorgerà subito della suocera così perdutamente abbracciata alla moglie e inveirà furente¹⁰;) Ah! L'avevo detto io! Si sono approfittati così, vigliaccamente, della mia buona fede?

SIGNORA PONZA: *(volgendo il capo velato¹¹, quasi con austera¹² solennità) Non temete! Non temete! Andate via.*

TUTTI: *(piano, amorevolmente, alla signora Frola) Andiamo, sì, andiamo...*

¹ metteranno.

² fare spazio per permettere alla signora Ponza di passare.

³ abito nero, da lutto.

⁴ producendo; facendo sentire.

⁵ abbraccerà fortemente.

⁶ affetto; calore.

⁷ si sentiranno.

⁸ sentendo il signor Ponza che grida.

⁹ la tengono in un forte abbraccio.

¹⁰ si arrabbierà tantissimo.

¹¹ coperto dal velo nero che la signora Ponza porta in segno di lutto.

¹² grande serietà.

SIGNORA FROLA: (*che si sarà staccata da sé, tutta tremante, umile, dall'abbraccio, farà eco subito, premurosa, a lui*) Sì, sì... andiamo, caro, andiamo... (*E tutti e due abbracciati, carezzandosi a vicenda, tra due diversi pianti, si ritireranno bisbigliandosi*¹³ *tra loro parole affettuose. Silenzio. Dopo aver seguito con gli occhi fino all'ultimo i due, tutti si rivolgeranno, ora, sbigottiti*¹⁴ *e commossi alla signora velata.*)

SIGNORA PONZA: (*dopo averli guardati attraverso il velo, dirà con solennità cupa*) Che altro possono volere da me, dopo questo, lor signori? Qui c'è una sventura¹⁵, come vedono, che deve restar nascosta, perché solo così può valere il rimedio che la pietà le ha prestato¹⁶.

IL PREFETTO: (*commosso*) Ma noi vogliamo rispettare la pietà, signora. Vorremmo però che lei ci dicesse -

SIGNORA PONZA: (*con un parlare lento e spiccato*¹⁷) - Che cosa? La verità? È solo questa: che io sono, sì, la figlia della signora Frola -

TUTTI: (*con un sospiro di soddisfazione*) - Ah!

SIGNORA PONZA: (*subito come sopra*) - e la seconda moglie del signor Ponza.

TUTTI: (*stupiti e delusi, sommessamente*) - Oh! E come?

SIGNORA PONZA: (*subito come sopra*) - Sì; e per me nessuna! nessuna!

IL PREFETTO: Ah, no, per sé, lei, signora: sarà l'una o l'altra!

SIGNORA PONZA: Nossignori. Per me, io sono colei¹⁸ che mi si crede. (*Guarderà attraverso il velo, tutti, per un istante; e si ritirerà. Silenzio.*)

LAUDISI: Ed ecco, o signori, come parla la verità! (*Volgerà attorno*¹⁹ *uno sguardo di sfida derisoria*²⁰.) Siete contenti?

(*Scoppierà a ridere.*) Ah! ah! ah! ah!

LUIGI PIRANDELLO, 1918, COSÌ È (SE VI PARE), SCENA IX, pp.79-80.

Commento:

Il testo è incentrato più sulle didascalie, sui movimenti e sulle azioni che devono fare i personaggi in scena, che sulle parole che essi devono pronunciare. In questo caso si parla di 'comunicazione non verbale' – è l'atmosfera creata dall'autore che 'parla' che comunica direttamente con lo spettatore.

- nelle battute iniziali sono le grida e le esclamazioni che dominano. L'autore usa un linguaggio (verbale e non verbale) per mettere in rilievo la drammaticità della situazione.
- l'uso del futuro indicativo (si precipiterà; si avvinghierà; si irrigidirà; s'accorgerà). Possiamo definire queste forme come il futuro 'deontico', (dal greco *déon, déontos* 'dovere') perché il senso dell'istruzione è quello di un'azione che dovrà compiere il protagonista, piuttosto che un'azione che si riferisce all'elemento temporale del futuro.
- Da notare anche come la signora Ponza si rivolge alla gente incuriosita dalla situazione. Usa una forma cortese al plurale *lor signori* che ormai si usa molto raramente in italiano.
- La situazione di forte curiosità da parte dei presenti viene espressa dal prefetto che afferma: *Vorremmo però che lei ci dicesse*-. In queste proposizioni è da

¹³ parlando sottovoce.

¹⁴ sorpresi.

¹⁵ una storia tragica.

¹⁶ solo restando nascosta questa tragedia potrà avvalersi del rimedio che la pietà le ha concesso.

¹⁷ chiaro.

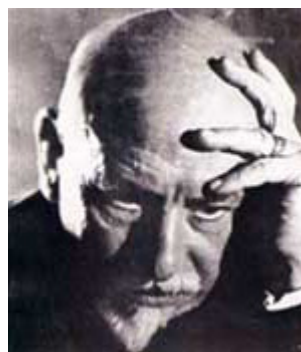
¹⁸ quella.

¹⁹ guarderà intorno.

²⁰ tramite il sorriso sembra voler prendersi beffa delle persone intorno a lui.

segnalare l'uso del modo condizionale (*vorremmo*), forma che esprime desiderio, seguita dalla subordinata al congiuntivo imperfetto (*dicesse*).

1.2 Approfondire il testo



Così è (se vi pare) è “un grande classico, un classico popolare. Ma anche un Pirandello poliziesco, un palcoscenico diviso tra vittime e persecutori, tra detectives e indiziati. Ma anche un crudelissimo talk- show dove tutto lo zoo della burocrazia provinciale (sculpto in caricature indimenticabili di donne assetate di notizie e di uomini autorevoli pronti a trovare la soluzione di tutto) sfoga le sue frustrazioni piccolo-borghesi contro due poveri cristi.

Il mondo sicuro e tranquillo ma anche crudele e inquisitorio dove tutto deve essere spiegato, contrapposto al disordine, alla presunta follia, al dolore impenetrabile e privato delle due vittime”²¹

In quest'opera troviamo personaggi che non riescono a conoscersi o a riconoscersi in un nome, in una fisionomia, in un'opinione degli altri, in un'impossibile pietà di se stesso e dei propri simili, nell'impossibile evasione da una realtà frustrante, e nello stesso tempo implacabile. È una commedia di enigmi nel denso strato delle convenzioni borghesi nelle quali si dibattono personaggi che recitano una loro parte che è già teatro nel teatro (come fa appunto la moglie). La moglie è un personaggio-maschera di un'esistenza che si elide dalla propria realtà per vivere in quella che gli altri vogliono sia e forse pure nella follia degli altri.

Questo è un dramma della rispettabilità borghese, nel quadro di un'immensa provincia italiana che da Girgenti si proietta e si identifica in una Roma burocratica, professorale e piccolo-borghese, universalizzandosi così in una sorta di campionario umano della fantasia pirandelliana.

Singolare è il comportamento del Signor Ponza, di sua moglie e della suocera, la Signora Frola, tale da scatenare la morbosa curiosità del getto ambiente di provincia nel quale sono andati a vivere da poco tempo. La figlia nessuno l'ha mai vista, vive segregata in casa, quasi avvolta nel mistero e ha contatti con la madre, che vive sola in un'altra parte del paese, soltanto mediante un cestino, che lei cala dalla finestra, con qualche bigliettino dentro. La Signora Flora, messa alle strette, dopo pietose dissimulazioni, finisce per ammettere che il Signor Ponza, dopo il terremoto in cui sono morti tutti i loro parenti, è posseduto da un amore ossessivo per la moglie, fino ad

²¹ tratto da: <http://luigi.pirandello.tripod.com/cosiESeViPare.htm>

impedire a lei, la madre, di vedere la propria figlia tenuta da lui chiusa in casa. Il signor Ponza sostiene, invece, che la suocera è pazza, crede che sua figlia sia ancora viva e invece è morta, e la scambia con la sua seconda moglie: egli ha fatto ricorso alla segregazione e alla gelosia per evitarle una grande delusione. La duplice versione dei fatti, cui non si riesce a venire a capo nemmeno in un confronto diretto fra i due rende esasperante la generale curiosità, fino a pretendere che sia chiamata a testimoniare la stessa Signora Ponza, l'unica in grado di chiarire l'ossessionante dilemma. La misteriosa donna arriva col volto simbolicamente velato e alle insistenti domande risponde: "La verità? È solo questa: che io sono, sì, la figlia della signora Frola – e la seconda moglie del signor Ponza – Sì; e per me nessuna! Nessuna! Per me, io sono colei che mi si crede".

1.3 Conoscere Pirandello²²

- Luigi Pirandello nacque ad Agrigento nel 1867 da don Stefano e da Caterina Ricci Gramitto.
- Il padre era di origine ligure, la madre era invece siciliana.
- Importanti furono gli anni dell'infanzia e della giovinezza: non solo per le prime esperienze culturali e per l'affiorare degli interessi per la letteratura e la poesia, ma anche per le esperienze umane e sociali compiute in quei decenni di confusione politica e morale che seguirono all'unità d'Italia.
- Studiò a Bonn, dove si fermò due anni laureandosi nel 1891. In quella città, di respiro intellettuale europeo, ebbe modo di venire a contatto con le più stimolanti esperienze della cultura contemporanea.
- Tornato a Roma tentò di inserirsi nella vivace società letteraria che in quello scorcio di secolo illustrava la capitale. Decisivo fu invece l'incontro con Luigi Capuana, il teorico e maestro del verismo italiano. A contatto con Capuana, Pirandello scopre e definisce la propria vocazione di narratore avvicinandosi alla grande esperienza del verismo.
- Nel 1903, cominciano ad apparire i primi sintomi del male che avrebbe afflitto la povera consorte, Antonietta Portulano, distruggendo la felicità della famiglia Pirandello. Lo scoppio della grande guerra del 1914-18 e la prigionia del figlio Stefano ferito ed ammalato, avevano contribuito ad affliggere maggiormente lo scrittore, che già attraverso l'amara esperienza del dolore aveva consolidato la sua triste concezione del vivere nel mondo.
- Nel periodo che segue la prima guerra mondiale nascono i capolavori *Sei personaggi in cerca d'autore* ed *Enrico IV*, entrambi del 1921.
- Dappertutto crescono i consensi alla sua opera e la sua fama si leva altissima, consacrata nel 1934 dal premio Nobel. Nel novembre del 1936 si ammalò gravemente di polmonite e poco dopo muore.

1.4 La Giara

‘La giara’ è una novella scritta da Luigi Pirandello nel 1917 che verrà successivamente anche adattata per farne un atto unico - cioè una rappresentazione teatrale in un solo atto. Don Lollò Zirafa, un ricco proprietario terreno siciliano, ordina una giara²³ enorme perché la raccolta delle olive quell'anno è stata eccezionale. Un giorno mentre si stanno raccogliendo le olive si scopre che la nuova giara si era rotta. Don Lollò si arrabbia tantissimo e chiama Zi' Dima Licasi, un ‘conciabrocche’, cioè una persona in grado di

²² adattato da: <http://www.pirandelloweb.com/>

²³ un contenitore, recipiente usato per contenere olio, acqua, vino ecc.

aggiustare la giara. Per aggiustare la giara Zi' Dima è costretto ad entrarci e finisce per chiudersi proprio lì dentro.

Ecco i due testi, quello teatrale e quello in prosa, in cui si racconta del momento in cui Zi' Dima Licasi finisce per essere incastrato nella giara:

Il testo teatrale:

Tararà²⁴ eseguisce e lo chiude dentro la giara²⁵. Poco dopo, sporgendo il capo²⁶ dalla bocca della giara:

Zi' Dima: Ora tira, tira! È ancora senza punti. Tira con tutta la tua forza. Vedi? vedi se si stacca più? Neanche dieci paja di buoi potrebbero più staccarla! Va', va' a dirlo al tuo padrone!

Tararà: Ma scusi, zii Dima, è sicuro che potrà uscirne, ora?

Zi' Dima: Come no? Ne son sempre uscito, da tutte le giare.

Tararà: Ma questa - non so - mi pare un po' stretta di bocca²⁷ per lei. Si provi. (*Ritorna dal viottolo²⁸ a destra 'Mpari Pè²⁹.*)

'Mpari pè: O che non può più uscirne?

Tararà (*a zi' Dima, dentro la giara*): Piano. Aspetti. Di lato.

'Mpari pè: Il braccio, fuori prima un braccio.

Tararà: No, il braccio, che dite?

Zi' Dima: Ma insomma, santo diavolo, com'è? Non posso più uscirne?

'Mpari pè: Tanto grossa di pancia e tanto stretta di bocca!

Tararà: Sarebbe da ridere, dopo averla sanata³⁰, se non ne potesse più uscire davvero! (*Ride.*)

Zi' Dima: Ah tu ridi? Corpo di Dio, datemi ajuto! (*E fa leva infuriato³¹.*)

'Mpari pè: Aspettate, non fate cosà! Vediamo se, piegandola...

Zi' Dima: No, peggio. Lasciate! L'intoppo³² è nelle spalle.

Tararà: Già, lei che n'abbonda un pochino da una parte³³!

Zi' Dima: Io? Se hai detto tu stesso che difetta di bocca la giara!

'Mpari pè: E ora come si fa?

Tararà: Ah, questa è da contare! da contare³⁴! (*Ride e corre verso la cascina, chiamando:*) Fillicò! 'gnà Tana! Trisuzza! Carminella! Venite venite qua! Zi Dima non può più uscire dalla giara!

LUIGI PIRANDELLO, 1925 (?), LA GIARA, ATTO UNICO, pp.402-403.

Il testo della novella:

²⁴ un contadino che lavora per Don Lollò.

²⁵ Tararà obbedisce agli ordini dati da Zi' Dima e lo chiude dentro la giara.

²⁶ con la testa fuori dalla giara.

²⁷ la parte superiore della giara sembra un po' stretta.

²⁸ strada stretta.

²⁹ un garzone, un ragazzo che lavora per don Lollò.

³⁰ riparata.

³¹ tenta di uscire, è molto arrabbiato.

³² il problema.

³³ Tararà prende in giro Zi' Dima, in parole povere gli dice che è grasso.

³⁴ è da raccontare.

- Tira! - disse dall'interno della giara al contadino. - Tira con tutta la tua forza! Vedi se si stacca più? Malanno³⁵ a chi non ci crede! Picchia, picchia! Suona, sì o no, come una campana anche con me qua dentro? Va', va' a dirlo al tuo padrone!

- Chi è sopra comanda, Zi' Dima, - sospirò il contadino - e chi è sotto si dannà! Date i punti, date i punti³⁶.

E Zi' Dima si mise a far passare ogni pezzetto di fil di ferro attraverso i due fori accanto, l'uno di qua e l'altro di là della saldatura; e con le tanaglie ne attorceva i due capi. Ci volle un'ora a passarli tutti. I sudori, giù a fontana, dentro la giara³⁷. Lavorando, si lagnava³⁸ della sua mala sorte. E il contadino, di fuori, a confortarlo.

- Ora ajutami a uscirne, - disse alla fine Zi' Dima.

Ma quanto larga di pancia, tanto quella giara era stretta di collo. Zi' Dima, nella rabbia, non ci aveva fatto caso. Ora, prova e riprova, non trovava più il modo di uscirne. E il contadino invece di dargli ajuto, eccolo là, si torceva dalle risa³⁹. Imprigionato, imprigionato lì, nella giara da lui stesso sanata e che ora - non c'era via di mezzo - per farlo uscire, doveva essere rotta daccapo e per sempre. Alle risa, alle grida, sopravvenne Don Lollò. Zi' Dima, dentro la giara, era come un gatto inferocito.

- Fatemi uscire! - urlava - Corpo di Dio, voglio uscire! Subito! Datemi ajuto!

LUIGI PIRANDELLO, 1928, LA GIARA (da NOVELLE PER UN ANNO), pp. 284-285.

Commento:

Mettendo i due testi a confronto si nota come ci siano delle differenze notevoli, anche se si sta narrando la stessa cosa:

- il testo teatrale si basa sull'intervento di più personaggi, ma le descrizioni fornite sono meno dettagliate rispetto a quelle del testo narrato. Si nota come in questo testo le didascalie sono molto più marginali rispetto a quelli inclusi nel brano riportato in questo capitolo dal *Così è (se vi pare)*.
- Il brano teatrale è caratterizzato da molti elementi discorsivi. Spiccano le frasi monoproposizionali (*Piano. Aspetti. Di lato*), le proposizioni nominali (*Il braccio, fuori prima un braccio*), una frase interrotta il significato della quale si può dedurre facilmente da contesto (*Vediamo se, piegandola...*).
- Anche il brano tratto dalla novella è caratterizzato da frasi abbastanza brevi (specialmente quando si riporta il discorso diretto). Tuttavia, ci sono anche frasi con una notevole complessità sintattica: *E Zi' Dima si mise a far passare* (forma perifrastica verbale con 'mettere' e 'fare'); *Lavorando, si lagnava della sua mala sorte* (forma temporale implicita, 'mentre lavorava'); *per farlo uscire, doveva essere rotta daccapo e per sempre* (la subordinata finale implicita precede la proposizione principale).

³⁵ Che sia maledetto.

³⁶ i 'punti' si riferiscono al modo che sta usando Zi' Dima per aggiustare la giara.

³⁷ Zi' Dima stava sudando molto all'interno della giara.

³⁸ si lamentava.

³⁹ Era piegato in due dalle risate.

2.1 Presentazione

Il romanzo 'La Ciociara' di Alberto Moravia è stato trasposto in film da Vittorio de Sica nel 1960. Ecco alcune informazioni su questo film:

CAST:

<i>Regia:</i>	Vittorio De Sica
<i>Aiuto regista:</i>	Luisa Alessandri
<i>Sceneggiatura:</i>	Cesare Zavattini
<i>Interpreti:</i>	Sofia Loren, Eleonora Brown, Jean-Paul Belmondo, Raf Vallone, Renato Salvatori, Andrea Checchi, Carlo Ninchi
<i>Musiche:</i>	Armando Trovajoli
<i>Durata:</i>	110 minuti

LA CIOCIARA (1960):

Durante la seconda guerra mondiale, Cesira, giovane vedova, per sfuggire ai bombardamenti si rifugia con la figlia Rosetta nel suo paese natale, in Ciociaria. Michele, un giovane intellettuale, si innamora di lei ma viene preso dai tedeschi in fuga. Cesira e Rosetta tornano a Roma: durante il viaggio vengono assalite e violentate da un gruppo di soldati marocchini. Rosetta, sconvolta, rifiuta l'affetto della madre. La riavvicinerà, in un nuovo dolore, la notizia della morte di Michele. L'interpretazione di Cesira frutta a Sophia Loren il premio Oscar e numerosi riconoscimenti internazionali.

2.2 Il testo cinematografico



Personaggi: Cesira, Rosetta, Michele, la madre di Michele, il padre di Michele, alcuni sfollati e un gruppo di soldati tedeschi

Scena 1:

Nella piazza di un paesello, in montagna - Esterno - Giorno

Cesira e Rosetta sono in Ciociaria, a Fondi, per sfuggire ai bombardamenti della guerra. In montagna passano molto tempo all'aria aperta, con Michele, un giovane del luogo.

CESIRA: *(a Rosetta mentre la pettina)* Sai che ti dico. Io ti pettino in un altro modo! Basta queste treccine.

ROSETTA: *(sorridente)* Mi piacerebbe pettinarmi come te, mamma.

CESIRA: *(ridendo)* Io ci provo. Ti si è allungato di due dita da quando stai qua.

Da lontano s' avvicina alle due donne Michele.

MICHELE: Sono venuto a salutarvi. Vado sulle montagne, di là.

CESIRA: *(a Michele, preoccupata)* E come ci vai?

MICHELE: *(ironico)* C' arrivo.

CESIRA: Stai attento! Ma che vai a fa...?

MICHELE: Ma qualche cosa di buono si puo' fa... *(a Rosetta affettuosamente, mentre le sfiora delicatamente la faccia)* Ciao Rosetta.

ROSETTA: *(preoccupata e triste, con voce bassa)* Verrai a Roma?

MICHELE: E chi lo sa? Ma vi mando qualche libro.

CESIRA: Ce l' hai l' indirizzo?

MICHELE: Domando dove ci stanno Cesira e sua figlia.

Dall' altra parte del paese corre urlando uno sfollato.

SFOLLATO 1:*(urlando verso Cesira)* Venite a vedere... venite a vedere. Ci stanno i tedeschi. Scappano.

Cesira, spaventata, si ferma di pettinare Rosetta e corre trascinando la figlia dalla parte dei tedeschi con Michele.

CESIRA: *(a Michele agitata)* Oh, almeno sai che da due o tre giorni c' andiamo via pure noi. *(a Rosetta)* Andiamo Rosetta. *(a Rosetta e Michele)* Venite.

Un piccolo gruppo di soldati tedeschi sono distesi sulla paglia. Tutta la gente del paese si è messa intorno a loro, osservano inquietamente tutto quello che fanno. Ad un tratto, si alza uno dei soldati.

SOLDATO: *(con arroganza)* Dateci qualcosa da mangiare. *(vedendo che nessuno gli risponde, ripete con lo stesso ardore)* Ho detto, dateci qualcosa da mangiare.

CESIRA: E chi ce l' ha la roba da mangiare? Siamo proprio alla fine.

Il soldato, impaziente, tira fuori una pistola dalla giacca e la punta verso la gente.

SOLDATO: Fate presto.

Cesira, vedendo che la situazione precipita, cerca di fare qualcosa.

CESIRA: *(alla gente del paese)* Oh, qua bisogna muoversi. *(a Rosetta)* Va a prendergli la pagnotta, va.

SOLDATO: *(alla gente con voce fiera ed arrogante)* Abbiamo bisogno di qualcuno che venga con noi. Che c' insegni la strada più corta. Dobbiamo arrivare presto di là.

(guardando verso la montagna)

(a uno degli sfollati) Tu ci vieni!

SFOLLATO 2: *(con paura)* Ma io non sono di qua. Io non conosco niente. Niente.

MOGLIE SFOLLATO 2: *(per confermare quello che dice il marito, scuotendo il capo)* Niente.

SOLDATO: *(ad un altro sfollato)* Tu allora.

SFOLLATO 3: *(impacciato e pauroso)* Qui tutti possono testimoniare che io sto a Ceprano, lontano. Siamo sfollati.

SOLDATO: *(alla gente)* Dateci dell' acqua.

SFOLLATO 2: *(agli altri sfollati con impazienza)* Acqua, svelti. Portate dell' acqua.

SFOLLATO 3: Andate a prendere una coppa d' acqua. *(a Rosetta)* Presto. Vieni. Corri.

Rosetta corre con il pane in mano verso la folla. Avendo paura dei tedeschi, non s'avvicina a loro e lascia il pane sulla terra, a metà strada tra i soldati e gli sfollati.

SOLDATO: *(a Rosetta, arrabbiato ed urlando)* Dammi il pane nelle mani. Non siamo cani arrabbiati!

Rosetta si spaventa di più, e così accorrono ad aiutarla Cesira e Michele, che danno il pane ai soldati tedeschi nelle mani. Questi, affamati, tagliano il pane e lo dividono tra di loro.

SOLDATO: *(a Michele)* C' accompagni tu.

MADRE DI MICHELE: *(agitata, con gli occhi pieni d' angoscia e di lacrime)* Ma questo è mio figlio. Avete capito. È mio figlio.

PADRE DI MICHELE: *(cercando, come la moglie, d' aiutare il figlio)* Mio figlio non conosce le montagne. Lui legge, scrive, studia. Verità di vangelo!

Il soldato punta la pistola verso Michele, facendogli un cenno con la testa di muoversi.

SOLDATO: *(a Michele)* Se non ti muovi, sparo.

PADRE DI MICHELE: *(angosciato più di prima)* Pigliate me. Pigliate me. Io le conosco le montagne. V' accompagno io dall' altra parte.

Il padre di Michele s' avvicina verso la moglie angosciata e priva di sensi, e la bacia per rassicurarla.

PADRE DI MICHELE: *(alla moglie)* Ci vado io Mari... ci vado io. *(ai soldati)* Andiamo, presto. Presto, perché c' è molta strada da fare.

SOLDATO: Tu sei troppo vecchio. Deve venire lui. È suo dovere.

Il soldato va verso Michele puntandogli sempre la pistola. Michele incomincia a camminare con i soldati, salutando la folla, dirigendosi verso la montagna.

MICHELE: *(con voce pacata e tranquilla ai suoi genitori)* Non vi dovete preoccupa... Vedrete, prima di questa notte tornò. Arrivederci mamma. Arrivederci a tutti.

MADRE DI MICHELE: *(triste ed isterica)* Michelino... Michelino...

PADRE DI MICHELE: *(a sua moglie)* Tornà... tornà. Stai tranquilla. *(si avvicina verso il figlio urlando e furibondo)* Michele... Michele...

CESIRA: *(urlando)* Michele, scappa!

Vedendo tutto questo tumulto e confusione, il soldato con la pistola spara verso la gente che lo inseguiva lentamente. Poi spinge Michele in avanti, obbligandolo a continuare a camminare con loro.

SOLDATO: *(a Michele con voce alta)* Avanti.

Michele ed i soldati tedeschi s' allontanano dalla piazza dirigendosi verso le montagne.

TRASCRIZIONE DEL TESTO CINEMATOGRAFICO DEL FILM 'LA CIOCIARA' (1960) DIRETTO DA VITTORIO DE SICA, TRATTO DALL'OMONIMO ROMANZO DI ALBERTO MORAVIA (1957)

2.3 Il Neorealismo

Il nome di Neorealismo, che un consistente gruppo di intellettuali italiani del secondo dopoguerra attribuì alla propria esperienza creativa, definisce con efficace sintesi critica il nucleo profondo che ne ispirò l'opera sia sul piano formale che su quello tematico: "realismo" perché, dopo le deformazioni mitizzanti e propagandistiche a cui venti anni di regime fascista avevano sottoposto la rappresentazione del mondo, si avvertiva l'urgenza di un recupero oggettivo della realtà colta nei suoi aspetti più semplici e quotidiani; "neo" ("nuovo") perché, a differenza del Naturalismo-Verismo, questo tipo di realismo rinunciava al principio dell'impersonalità e, anzi, interpretava la vita secondo una precisa linea ideologica ispirata ai valori della libertà e della giustizia sociale, con una forte vena moralistica e un sostanziale superamento del radicale pessimismo con cui i naturalisti ottocenteschi avevano considerato la storia. Insomma, i neorealisti, o perlomeno i più rappresentativi fra loro, nutrivano la fiducia che miseria, dolore, disuguaglianza e violenza non fossero leggi eterne della condizione umana, ma effetti legati a un'organizzazione sociale ben precisa, quella capitalistico-borghese, e che dunque fosse possibile rimuoverli trasformando istituzioni, strutture e assetti di potere. È evidente come una simile impostazione si ispirasse ai principi del socialismo e del marxismo, anche come reazione istintiva ai venti anni di dittatura di segno opposto. Sul piano formale, in piena coerenza con i presupposti ideologici, il Neorealismo si impegnò nella elaborazione di linguaggi programmaticamente facili, in grado cioè di essere compresi da un pubblico popolare e quindi depurati di ogni carattere intellettualistico e sperimentale, raggiungendo risultati di alto prestigio soprattutto nel cinema (con registi come Roberto Rossellini, Pietro Germi, Luchino Visconti, Vittorio De Sica) e nelle arti figurative (con pittori come Carlo Levi e Renato Guttuso). Meno convincenti furono gli esiti sul piano letterario, con libri che non di rado denunciarono limiti di conformismo ideologico e di semplicismo stilistico; tuttavia, dall'esperienza del Neorealismo emersero scrittori di tutto rispetto, come Vasco Pratolini e Carlo Levi, mentre molti altri ne subirono l'influenza a volte in modo decisivo, da Elio Vittorini a Cesare Pavese, da Beppe Fenoglio a Carlo Cassola, fino a Pier Paolo Pasolini. A provare l'autenticità delle esigenze espresse dal Neorealismo sta il fatto che le sue prime manifestazioni sono ravvisabili già alla metà degli anni Trenta, cioè in pieno periodo fascista: segno evidente che non si trattò di una posizione opportunistica assunta da alcuni intellettuali dopo la caduta del regime, ma dell'espressione genuina di un nodo di emozioni, sensazioni e risentimenti che ormai non era più possibile reprimere. Con il volgere degli anni Cinquanta la parabola del Neorealismo si può considerare conclusa: la fiduciosa attesa di una prossima palingenesi veniva ogni giorno smentita da contraddizioni sempre più difficili da superare (la guerra fredda a livello internazionale, l'aspro scontro politico con la vittoria dei moderati sul piano interno), tanto da rendere rapidamente anacronistica la fiducia in un prossimo avvenire di pace, giustizia e serenità che i neorealisti avevano nobilmente sognato.

2.4 Alberto Moravia¹

Alberto Moravia, pseudonimo di Alberto Pincherle, nasce a Roma nel 1907 da un'agiata famiglia; suo padre è un noto architetto e pittore. Colpito a nove anni da una grave forma di tubercolosi ossea che lo obbliga all'immobilità, sviluppa una grande passione per la lettura e poi per il "raccontare"; durante i lunghi ricoveri infatti legge numerosissimi narratori italiani e stranieri, in particolare Fëdor Michajlovic Dostoevskij, Jean-Arthur Rimbaud, William Shakespeare, Carlo Goldoni e Molière.

Guarito definitivamente nel 1925, si trasferisce a Bressanone, dove comincia a scrivere *Gli indifferenti*, che pubblica a sue spese a Milano nel 1929, e che riceve subito un'accoglienza favorevole.

Con questo romanzo, che rimane forse il più emblematico e significativo della sua produzione, Moravia intraprende un'attività narrativa e saggistica infaticabile, legata in parte anche al lavoro di corrispondente e di inviato speciale per alcuni quotidiani, il primo dei quali è "La Stampa", che gli offre l'occasione di compiere lunghi viaggi all'estero.

Negli anni fra il 1933 e il 1943 che egli definirà "i peggiori" della sua vita, l'autore, diffidato per le sue origini ebraiche a svolgere qualsiasi lavoro, è costretto a pubblicare sotto uno pseudonimo, e dopo l'8 settembre del 1943 dovrà attendere in clandestinità l'arrivo degli alleati, per timore di rappresaglie fasciste. Questi sono tuttavia anni fecondi sotto l'aspetto letterario: scrive moltissimo, dando alle stampe soprattutto raccolte di novelle e di racconti, come *La bella vita* (1935), *L'imbroglione* (1937) e *L'amante infelice* (1943).

Nel 1941 sposa la scrittrice Elsa Morante, insieme alla quale, dopo la guerra, trasformerà la sua casa in un brillante e ambito "salotto" intellettuale. Intanto si impone definitivamente all'attenzione del pubblico, e partecipa assiduamente alla vita culturale e civile, interessandosi di questioni legate alla società e al costume e intervenendo a trasmissioni televisive, con opinioni che suscitano spesso scandalo nei "benpensanti". Si occupa anche di teatro; dirige con Alberto Carocci e Pier Paolo Pasolini la rivista "Nuovi Argomenti", scrive sceneggiature cinematografiche e tiene una rubrica fissa di critica cinematografica per il settimanale "L'Espresso". Dopo la separazione dalla Morante, alla quale rimarrà comunque affettuosamente vicino, Moravia si lega alla scrittrice Dacia Maraini e in vecchiaia si risposa con Carmen Llera, scrittrice spagnola. Muore nel 1990 a Roma.

L'ampia produzione ha assicurato a Moravia un posto di primo piano nella nostra letteratura contemporanea; inoltre egli ha rappresentato per molti, soprattutto dagli anni Sessanta in poi, un solido punto di riferimento, grazie al suo impegno politico e civile e al rilievo assunto come organizzatore e promotore di eventi culturali. L'interpretazione critica che, sulla base della sua militanza ideologica, lo ha trasformato in uno dei maggiori esponenti del Neorealismo, è tuttavia quanto meno impropria; infatti, se è vero che i presupposti marxisti su cui poggia la sua ispirazione gli suggeriscono un'analisi sociale della borghesia, è anche vero che agisce su di lui il fascino delle teorie psicanalitiche freudiane, che lo spingono a sottolineare gli aspetti perversi di una concezione della vita basata soltanto sul sesso e sul denaro.

Il valore primario della presenza di Moravia sulla scena culturale italiana del Novecento consiste forse nel fatto che egli ha esercitato il ruolo di intellettuale "scomodo", sempre attivo in battaglie politiche e sociali e consapevole interprete della crisi di valori del mondo borghese; tuttavia, una carriera indubbiamente feconda, ma non omogenea,

¹ tratto da *La letteratura italiana, 6 il Novecento, Gruppo editoriale l'Espresso, 1999*

giustifica solo in parte il prestigio internazionale di uno scrittore per molti aspetti discutibile e ripetitivo.

Nelle sue opere Moravia ha affrontato una grande varietà, se non di temi, almeno di forme espressive, sperimentando nei romanzi e nei racconti modi diversissimi, che vanno dal Surrealismo al Neorealismo, e ha integrato l'esperienza del narratore con quella del saggista, attento all'evoluzione concreta della storia e dei fenomeni sociali e dotato di una inconsueta capacità di cogliere il variare delle passioni, degli ideali e dei costumi. Ciò non significa però che egli sia riuscito a raggiungere sempre una resa artistica coerente a quella, senza dubbio elevata, del primo romanzo.

3.1 La stampa

La storia dei giornali e delle riviste è più lunga e di conseguenza più ricca rispetto a quella di altri mezzi di comunicazione. Questo settore rientra in pieno nella dimensione della lingua scritta, ma specialmente nei tempi più recenti c'è una maggiore diffusione dello 'scritto-parlato', ovvero una forma di lingua scritta che conserva molti tratti del parlato. Questo accade anche perché nei giornali si riportano spesso citazioni dirette, interviste e articoli di natura informale.

Uno degli studiosi più conosciuti in questo campo, Manlio Cortelazzo (1988:210), osserva che a livello lessicale nei giornali italiani "sono dominanti l'apporto dei sottocodici, legati agli ambienti da cui proviene la notizia, o l'immissione di innovazioni, anche individuali o di effetto, che però si bruciano spesso, scomparendo o istituzionalizzandosi nel lessico comune". In parole più semplici possiamo dire che:

- nei giornali la scelta del lessico è legata al settore (es. politico, economico, sportivo, scientifico...) al quale appartiene la notizia che viene riportata.
- spesso si includono parole 'nuove' o parole raramente attestate in italiano – la diffusione di queste parole, però, non dura necessariamente molto, spesso le parole 'si bruciano' cioè scompaiono non appena diminuisce la rilevanza della notizia alla quale esse sono collegate.

A livello sintattico, invece, il linguaggio dei giornali ha meno spazio per proporre delle innovazioni:

- lo stile nominale è spesso presente negli articoli e ancora di più nei titoli e sottotitoli.
- il linguaggio giornalistico è caratterizzato dall'uniproposizionalità (es: *Non è vero naturalmente. Ha un sacco di cose da dire, una settimana dopo il fattaccio. Una settimana col suo nome su tutti i giornali ... da La Repubblica, 07.09.90*),
- la soppressione dell'articolo (es: *Boccone amaro per i comunisti*)
- l'uso di *gli* per il dativo plurale del pronome di terza persona
- l'uso dell'ordine rema-tema (es: *Da quel momento di Paolo Ruiu non si sono avute più notizie da La Repubblica, 09.02.94*)¹.

¹ Gli esempi proposti sono tratti da Coveri / Benucci / Diadori (1998:241).

3.2 Una lettera ‘giornalistica’

Enzo Biagi è uno dei giornalisti più conosciuti in Italia. Oltre a contribuire regolarmente a vari quotidiani, ha anche condotto molti programmi in televisione. Il suo stile, sincero e tagliente, ma mai offensivo o aggressivo, ha spesso suscitato polemiche specialmente quando ciò che lui afferma coinvolge direttamente anche il mondo politico italiano. Il seguente articolo di Enzo Biagi è stato pubblicato nel giornale il *Corriere della Sera* il 17 ottobre 2005:

Strettamente personale

Caro Celentano, non verrò da lei

Caro Celentano, non mi piace parlare di me ma ho bisogno di spiegare perché giovedì prossimo non sarò con lei e con i miei compagni di avventura, Michele Santoro e Daniele Luttazzi², a «Rockpolitik».

Provo per lei stima e affetto, dunque non potevo che accettare il suo invito. So che la sua trasmissione rimarrà nella storia della tv italiana e pensi se a me non sarebbe piaciuto essere uno dei protagonisti. In questo momento le auguro di andare in onda e spero che chi ha impedito a me di continuare a fare quel che facevo non sia ancora oggi così forte da impedirlo a lei. Veniamo al dunque: anche se il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, si è autosospeso e ha minacciato di togliere il nome della rete durante il suo programma, io in quella casa non posso entrare³. Per 41 anni ho lavorato per Raiuno, ne ho diretto il tg⁴, ho avuto a che fare con grandi direttori, che, quando non erano d'accordo, non si sospendevano, ma rinunciavano alla poltrona⁵.

Oggi molti che fanno il mio mestiere soffrono di scoliosi⁶. Lei, invece, dedicando la sua prima puntata alla libertà di informazione, rende un grande servizio non a noi epurati⁷, ma alla democrazia del nostro Paese. Lei deve comprendere che io non posso ritornare alla rete ammiraglia⁸ della Rai fino a quando ci saranno le persone che hanno chiuso il programma e impedito alla mia redazione di lavorare. Forza Celentano, giovedì sarò il suo primo telespettatore.

Enzo Biagi, 17 ottobre 2005

TRATTO DA WWW.CORRIERE.IT, 17.10.2005

² Biagi si riferisce al fatto che alcuni suoi programmi non venivano trasmessi più dalla rete televisiva nazionale, la RAI. La stessa sorte era toccata anche a Michele Santoro, giornalista e a Daniele Luttazzi, comico, che Biagi definisce come i suoi ‘compagni di avventura’.

³ La ‘casa’ alla quale si riferisce Biagi è la RAI.

⁴ Il telegiornale.

⁵ Si riferisce metaforicamente al loro incarico e alle loro responsabilità.

⁶ Un malanno alla schiena. Qui Biagi si riferisce al fatto che molti giornalisti ormai sono costretti ad inchinarsi alla volontà dei loro superiori e allora non sono capaci di esprimere autonomamente la loro opinione.

⁷ Quelli che, secondo Biagi, sono stati messi da parte dalla RAI.

⁸ principale.

Commento:

Il titolo

Si nota immediatamente che l'articolo scritto da Biagi è in forma di una lettera personale. Pur usando la forma 'caro/cara', che si usa in circostanze informali, Biagi indirizza il destinatario usando la forma cortese, il 'Lei'. Questo ci fa capire che l'autore ha una certa confidenzialità con il destinatario, ma allo stesso tempo vuole farci capire che ha molto rispetto per lui. È da osservare anche l'occhiello⁹ che ci fa già capire che si parlerà di qualcosa che è 'strettamente personale'.

Il destinatario

La lettera è indirizzata ad Adriano Celentano, un celebre cantante rock italiano. È scritta proprio qualche giorno prima di una trasmissione televisiva, dal titolo 'Rockpolitik' che verrà condotta dallo stesso Celentano. Biagi gli spiega che il fatto di non aver accettato di essere ospite durante questa trasmissione non è dovuto a motivi personali o per mancanza di rispetto nei suoi confronti.

Aspetti linguistici

La varietà linguistica dominante nel testo è lo 'scritto-parlato', una varietà scritta che contiene molti tratti di italiano parlato. Berruto¹⁰ descrive questa varietà come 'neostandard', un termine corrispondente all'italiano 'dell'uso medio' di Sabatini¹¹. Nel testo sono da notare:

- Alcune frasi puramente colloquiali: *e pensi se a me; veniamo al dunque; Forza Celentano.*
- l'uso del pronome personale per scopi enfatici: *io in quella casa non posso entrare.*
- L'ordine sintattico si adatta per mettere a fuoco l'elemento più importante che occupa la prima posizione: *Per 41 anni ho lavorato per Raiuno.* Si nota come mettendo il complemento di tempo *per 41 anni* all'inizio della frase, dunque prima del soggetto, si ottiene l'effetto di enfatizzare proprio questo sintagma.
- La stessa tecnica si usa anche a livello di frase complessa, cioè in una frase formata da più di una proposizione. Infatti, nella frase *Lei, invece, dedicando la sua prima puntata alla libertà di informazione, rende un grande servizio non a noi epurati* l'autore mette la subordinata prima della principale ancora una volta per enfatizzare la proposizione che lui ritiene più importante dal punto di vista semantico.

⁹ Nei giornali, l'occhiello è la frase che si scrive sopra al titolo, spesso in corpo minore.

¹⁰ Berruto, G. 1987, *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, La Nuova Italia Scientifica.

¹¹ Sabatini, F. 1985, *L'italiano dell'uso medio: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in: Holtus, G. / Radtke, E. (a c. di), *Gesprochenes italienisch in geschichte und gegenwart*, Tübingen, Gunter Narr Verlag, 154-183.

3.3 Enzo Biagi (tratta dal sito <http://www.ilfatto.rai.it>)



Nasce il 9 agosto 1920 a Lizzano in Belvedere, un paesino dell'Appennino tosco-emiliano in provincia di Bologna.

Fin dalle elementari dimostra una spiccata attitudine nello scrivere. Un suo tema viene segnalato addirittura al Pontefice. Figlio di una famiglia non abbiente (suo padre è aiuto magazziniere di uno zuccherificio) il giovane Biagi, senza interrompere gli studi, inizia appena diciottenne la sua carriera giornalistica come cronista al Resto del Carlino, e diventa professionista a 21 anni, età minima per entrare nell'Albo professionale. Allo scoppio della guerra è richiamato alle armi e dopo l'8 settembre del 1943 per non aderire alla Repubblica di Salò, varca la linea del fronte aggregandosi ai gruppi partigiani operanti sul fronte dell'Appennino. Il 21 aprile 1945 entra in Bologna con le truppe alleate e annuncia dai microfoni del Pwb la fine della guerra. Il dopoguerra a Bologna è per Biagi un periodo di numerose iniziative: fonda un settimanale Cronache e un quotidiano Cronache sera. Viene assunto nuovamente al Resto del Carlino (in quegli anni Giornale dell'Emilia), nel ruolo di inviato e di critico cinematografico. Sono rimasti famosi i suoi articoli sull'inondazione del Polesine. Nel 1952 viene chiamato da Arnoldo Mondadori al settimanale Epoca di cui diventa in breve tempo direttore. È di questi anni l'inizio del suo rapporto con la televisione italiana. Nel 1961 è chiamato a Roma a dirigere il telegiornale e fonda anche il primo rotocalco televisivo. Lasciata la direzione del telegiornale, viene chiamato alla Stampa di Torino come inviato, e inizia anche la serie dei suoi servizi con la RAI.

3.4 Cara Italia

Uno dei libri di maggior successo di Biagi s'intitola *Cara Italia*. In questo libro l'autore descrive l'Italia dal suo punto di vista tramite i racconti di molti aneddoti e di vicende personali. Nel capitolo sulla Toscana parla anche di Roberto Benigni, l'attore celebre italiano, il cui film *La Vita è Bella* è stato premiato con tre Oscar (miglior film straniero, miglior attore protagonista e migliore musica):



Benigni sembra inventato da Collodi: certamente è stato compagno di banco di Lucignolo¹² e di sicuro ha conosciuto Giamburrasca¹³. Non ho paura di compromettermi: Benigni è un genio. Per come parla, che fantasia, come si muove, che burattino, per l'innocenza della sua scurrilità¹⁴, per il senso di libertà e allegria che diffonde. È eccessivo in tutto: anche nelle trovate.

E che cos'è la satira se non si esercita sui potenti? Dice: "L'aspetto più comico della vita italiana è il fatto che siamo il popolo di San Francesco e votiamo per il più ricco". "La storia" dice Roberto "è la cronaca della nostra infelicità." Spiega: "Agnelli ci ha rovinato con le macchine. Dice: "Io vi do il benessere" Ma è meglio poveri in un giardino che ricchi in un garage".

ENZO BIAGI, 2000 CARA ITALIA, p. 111.

Commento:

Anche questo testo si basa molto su una forma di scritto-parlato. Nell'ultima parte del testo, peraltro, si riporta una citazione diretta di Benigni e pertanto il testo si avvicina ulteriormente al parlato, come accade nelle interviste riportate nei giornali e nelle riviste. Inoltre sono da notare per le implicazioni semantiche che hanno all'interno del testo:

- L'uso della punteggiatura: la virgola per esprimere elementi in rapida successione (*Per come parla, che fantasia, come si muove, che burattino...*), i due punti per ampliare un concetto già espresso (*È eccessivo in tutto: anche nelle trovate*) e per introdurre il discorso diretto (*Dice: "Io vi do il benessere"*).
- Le frasi molto brevi, spesso monoproposizionali.
- L'uso ripetuto del *che* esclamativo.

¹² personaggio del libro Pinocchio di Collodi. Condurrà Pinocchio verso il Paese dei Balocchi, un posto dove ci si diverte sempre e non si lavora mai ma finirà per essere trasformato in asino, mentre Pinocchio riuscirà a scappare anche se gli verranno le orecchie e la coda d'asino.

¹³ personaggio de 'Il giornalino di Giamburrasca' scritto da Luigi Bertelli, meglio conosciuto come Vampa. Giamburrasca è il classico ragazzo combina guai.

¹⁴ una forma di comicità abbastanza forte, che può anch'essere volgare.

- L'inizio del secondo paragrafo con la congiunzione coordinante *e*.
- L'elisione di *essere* nella frase *Ma è meglio poveri in un giardino che ricchi in un garage*.

4.1 Il 'caso' Camilleri



Andrea Camilleri rappresenta un vero e proprio 'caso' letterario. Dopo anni trascorsi a lavorare come regista e sceneggiatore televisivo diventa famoso grazie alle vendite dei suoi libri gialli. La sua fama è legata a quella di un personaggio da lui creato: il commissario Montalbano – un commissario siciliano, meteoropatico e irascibile, ma allo stesso tempo onesto e deciso nelle sue indagini. I suoi libri, spesso intrisi di espressioni regionali e dialettali siciliane, hanno riscosso un successo incredibile di pubblico e di critica. Oltre al filone di cui è protagonista il commissario Montalbano, Andrea Camilleri ha pubblicato altri libri che si basano su uno sfondo storico, spesso partendo da fatti realmente accaduti nella Sicilia dell'Ottocento o dei primi decenni del Novecento, tra cui *Il Birraio di Preston* (1995), *La concessione del telefono* (1998) e *Privo di titolo* (2005).

Ecco una breve biografia da Andrea Camilleri tratta dal sito <http://www.vigata.org/>:

Nato a Porto Empedocle (Agrigento) nel 1925, Andrea Camilleri vive da anni a Roma. Regista, autore teatrale e televisivo, ha scritto saggi sullo spettacolo. Sin dal '49 lavora come regista e sceneggiatore; in queste vesti ha legato il suo nome alle più note produzioni poliziesche della tv italiana: quelle che avevano come protagonisti il tenente Sheridan e il commissario Maigret. Col passare degli anni ha affiancato a questa attività quella di scrittore; è stato autore, infatti, di importanti romanzi di ambientazione siciliana nati dai suoi personali studi sulla storia dell'isola. Il grande successo è poi arrivato con l'invenzione del Commissario Montalbano, protagonista di romanzi che non abbandonano mai le ambientazioni e le atmosfere siciliane e che non fanno alcuna concessione a motivazioni commerciali o a uno stile di più facile lettura.

4.2 Il commissario Montalbano

Questa frase, tratta da *Le forme dell'acqua* (1994), ci aiuta a capire meglio il commissario Montalbano:

Di andare dai carabinieri manco gli era passato per l'anticamera del cervello, li comandava un tenente milanese. Il commissario invece era di Catania, di nome faceva Salvo Montalbano, e quando voleva capire una cosa, la capiva.

ANDREA CAMILLERI, 1994, LA FORMA DELL'ACQUA, p. 17

Commento linguistico:

- La prima frase inizia con una forma subordinata implicita “*di andare dai carabinieri...*” che precede la principale.
- Da notare è la scelta di usare una proposizione alquanto conversazionale “*il commissario era di Catania*” piuttosto di una forma più standard tipo ‘proveniva da’; ‘abitava a’; ‘era nato a’.
- Lo stesso commento vale per “*di nome faceva Salvo Montalbano*”, forma decisamente più enfatica rispetto a ‘si chiamava’.
- L’elemento regionale, tipico delle parlate romanesche e del Meridione, “*manco*” viene preferito al più standard ‘neanche’.

4.3 Televisione e fumetti

I racconti di Andrea Camilleri sono anche stati rappresentati in televisione e hanno riscosso un notevole successo di pubblico. L’attore che ha rappresentato il commissario Montalbano è Luca Zingaretti che grazie alle sue abilità di recitazione ha trasposto in maniera pressoché perfetta. Alcuni racconti tra cui *Il ladro di merendine* (1996), sono stati trasposti in fumetti accompagnati anche da un sito web, <http://www.illadrodimerendine.it>



*Luca Zingaretti nelle vesti del Commissario Montalbano*¹



Il libro a fumetti

¹ da <http://www.montalbano.rai.it>

4.4 Un esempio di parlato-recitato: Il gatto e il cardellino

Questo testo è stato trascritto dalla puntata televisiva dello sceneggiato televisivo sui racconti sul commissario Montalbano. L'episodio è intitolata *Il gatto e il cardellino* ed è tratto dal libro *Gli Arancini di Montalbano* (1999), una collezione di brevi racconti. Nella parte di questo racconto uno scippatore a mano armata aggredisce delle donne anziane:

(Montalbano arriva al commissariato, gli viene incontro il poliziotto Catarella)

Catarella: Ah, dottore, dottore! Mi perdonassi¹ se la disturbo, ma di là si presentò un signore, dicasi² il marito della signora Todaro.

Montalbano: Ah! E che vuole?

Catarella: Venne personalmente di persona a denunciare l'attentato assassinio della moglie. Siccome vuole parlare con il commissario l'ho fatto trasire³ nel suo ufficio. Male feci?

Montalbano: No, no hai fatto bene, grazie!

(Nell'ufficio di Montalbano)

Il signor Todaro: Buongiorno commissario!

Montalbano: Comodo!

Il signor Todaro: Commissario, se ci permette, mi presento. Agostino Todaro.

Montalbano: Il commissario Montalbano.

Il signor Todaro: E questa è mia moglie Erminia.

Montalbano: Molto lieto, signora. Prego, si accomodi, signor Todaro.

Il signor Todaro: Sì, sì, La ringrazio.

Montalbano: Allora, che è successo?

Il signor Todaro: Signor commissario, Lei deve sapere che io pensionato sono... cinquant'anni ho travagliato⁴ nelle ferrovie... e da quand'è che sono in pensione ogni mattina m'assetto⁵ davanti alla finestra e non mi suso⁶ fino a quando Erminia non mi viene a chiamare per il pranzo. È vero che mi deve chiamare?

La signora Todaro: Ha ragione!

Il signor Todaro: Io stamattina mi stavo sorvegliando⁷ un caffè dietro la finestra e guardavo lei nella strada che attraversava per andare in chiesa, perché lei prima va in chiesa...

La signora Todaro: Vede commissario io poco ci vedo e non mi ero accorta di niente finché non ho sentito la voce di quell'uomo mascherato e solo allora ho visto quella pistola che mi teneva puntata addosso. Mentre mi strappava la borsetta, la pistola sparò e io caddi svenuta. Sant'Eufemia bella mi ha salvato per via della devozione che le porto⁸, perché quando io sentii lo sparo io ero già morta, commissario, ero già morta, quel delinquente mi aveva sparato a meno di un metro...

Montalbano: Mi scusi, signora, mi faccia capire una cosa. Lei non è stata nemmeno sfiorata dal proiettile?

La signora Todaro: Ma come ha fatto a non prendermi. Sant'Eufemia. Devo ringraziare Sant'Eufemia. Sant'Eufemia mia che mi ha salvato la vita!

¹ mi perdoni.

² dice che è ...

³ entrare.

⁴ lavorato.

⁵ mi siedo; mi accomodo.

⁶ mi alzo.

⁷ stavo bevendo.

⁸ la devozione che ho per lei.

TRASCRIZIONE DEL TELEFILM 'IL GATTO E IL CARDELLINO' TRATTO DALL'OMONIMO RACCONTO DI ANDREA CAMILLERI NE 'GLI ARANCINI DI MONTALBANO', 1999. IL TELEFILM È DIRETTO DA ALBERTO SIRONI, IL TESTO È DI FRANCESCO BRUNI.

Commento linguistico:

Il testo è composto interamente da tratti appartenenti al parlato, essendo trascritto da uno sceneggiato televisivo. Più precisamente, il testo appartiene alla varietà del 'parlato-recitato' ossia quella varietà che si basa interamente su un copione preparato per la recita:

- L'italiano di Catarella viene definito come 'maccheronico taliano' nel romanzo *Il Cane di Terracotta* (1996). Infatti è composto da espressioni decisamente colorite composte da un misto di dialetto siciliano e italiano: *Mi perdonassise la disturbo; Venne pirsonalmente di pirsona; l'ho fatto trasire*.
- In questo brano, Montalbano usa una lingua che è molto più prossima allo standard.
- Il signore e la signora Todaro invece usano un misto di italiano, tratti regionali e dialetto. Da notare è la frase *Lei deve sapere che io pensionato sono* con il verbo in posizione finale. Quest'ordine sintattico è caratteristico del siciliano regionale. Infatti, spesso il commissario si presenta dicendo "Montalbano sono" piuttosto che "sono Montalbano".
- Nel testo c'è una notevole varietà dell'uso dei verbi. È da notare l'alternanza tra i verbi del passato remoto (*sparò; caddi; sentii*) a verbi del passato prossimo (*ha fatto; ha salvato*) anche se si riferisce allo stesso episodio. L'uso del passato remoto è ancora diffuso in Sicilia anche per fare riferimento a fatti accaduti nel recente passato. Allora è abbastanza normale che all'inizio del brano Catarella chiede "Male **fece**", e Montalbano gli risponde subito "No, No **hai fatto** bene".
- Si segnalano anche altre forme verbali:
 - l'uso del presente indicativo, sia nelle forme standard (*se ci permette, mi presento*) sia in quella dialettale (*m'assetto; mi suso*).
 - l'uso dell'imperfetto indicativo che esprime la duratività delle azioni (*guardava; attraversava*). Questa forma si usa anche nella perifrasi progressiva (*stavo sorseggiando*).
 - l'uso del trapassato prossimo, forma che indica una forma del passato anteriore ad un'altra azione passata (*non mi ero accorta; ero già morta; mi aveva sparato*). Si segnala che nei verbi composti è possibile inserire l'avverbio tra l'ausiliare e il passato prossimo 'ero già morta'.
 - l'uso del congiuntivo esortativo, *mi faccia capire una cosa*, una forma simile all'imperativo che però si usa dal punto di vista semantico per chiedere un consiglio o, come nel caso citato, per chiedere un chiarimento, piuttosto che per dare un ordine.

4.5 Il ladro di merendine

All'inizio di questo racconto, di cui è di nuovo protagonista il commissario Montalbano, si svolgono due delitti apparentemente non collegati l'uno con l'altro. Un tunisino è ammazzato su un peschereccio in mare aperto mentre un uomo viene trovato morto in un ascensore. Intanto, è anche sparita la donna di servizio di questo uomo. Si chiama Karima, è tunisina anche lei, e non si hanno più notizie né di lei né di suo figlio François. Alcune madri si lamentano che un bambino sconosciuto sta rubando le merendine di loro figlio. Montalbano capisce subito che si tratta proprio di François e comincia a collegare le due piste d'indagine dei due delitti. Intanto, organizza un modo per riuscire a catturare François:

Da Il ladro di Merendine, Sellerio, Palermo (pp.101-102)

La nottata era serena, illuminata dalla luna, immobile per mancanza di vento. Aveva un solo difetto, agli occhi di Montalbano: pareva non volesse passare mai, ogni minuto, misteriosamente, si spandeva, si dilatava⁹ in altri cinque.

Alla fiammella di un accendino, Livia aveva rimesso il materasso sventrato¹⁰ sulla rete, ci si era distesa, aveva a poco a poco pigliato sonno. Ora dormiva della bella.

Il commissario, assittato¹¹ su una seggia¹² messa allato alla finestra che dava sul retro, poteva distintamente¹³ vedere l'orto e la campagna. Da quella parte dovevano trovarsi Fazio e Grasso ma, per quanto si sforzasse la vista, dei due manco l'ummira¹⁴, confusi tra gli alberi di mandorlo. Si compiacque¹⁵ della professionalità dei suoi uomini: ci si erano messi d'impegno¹⁶, dopo che aveva spiegato che forse il picciliddro¹⁷ era François, il figlio di Karima. Aspirò la quarantesima sigaretta e a quel luore¹⁸ taliò il ralogio¹⁹: venti minuti alle quattro. Stabili d'aspettare ancora una mezz'orata²⁰, poi avrebbe detto agli uomini di tornarsene a casa. Fu proprio allora che notò un leggerissimo movimento nel punto dove terminava l'orto e principiava la campagna; ma, più che un movimento, una momentanea mancanza di riflesso della luce della luna sulla paglia e gli sterpi²¹ gialli. Non poteva essere Fazio e manco²² Grasso, lui aveva voluto lasciare apposta quella zona non piantonata²³, quasi a favorire, a suggerire un

⁹ si allungava

¹⁰ rovinato

¹¹ seduto

¹² sedia

¹³ chiaramente

¹⁴ dei due poliziotti, Fazio e Grasso, neanche l'ombra.

¹⁵ si è sentito soddisfatto.

¹⁶ avevano fatto tutto il possibile.

¹⁷ bambino

¹⁸ in quella luce

¹⁹ ha guardato l'orologio.

²⁰ una mezz'ora

²¹ i rami secchi.

²² neanche

²³ vigilata; sotto osservazione

accesso. Il movimento, o quello che era, si ripeté e stavolta Montalbano distinse²⁴ una piccola forma scura che avanzava lentamente. Non c'era dubbio, era il picciliddro.

ANDREA CAMILLERI, 1996, IL LADRO DI MERENDINE , pp.101-102.

Commento: Il testo è interamente descrittivo, composto da frasi abbastanza complesse che a volte hanno più gradi di subordinazione. Anche in questo caso si nota l'uso di alcuni termini dialettali che bene si collegano alla sicilianità del commissario e degli altri personaggi citati.

- È da notare l'uso di una frase scissa, una frase marcata (*es. è Giorgio che mi ha chiamato*), che mette in forte rilievo l'informazione che si mette in testa alla frase: ***Fu proprio allora che notò un leggerissimo movimento.***
- Si segnala l'uso dei vari tempi verbali:
 - per le varie descrizioni si usa l'imperfetto indicativo: *era; aveva; spandeva; dilatava; poteva.*
 - il trapassato prossimo si usa come passato anteriore: *aveva rimesso; aveva spiegato; aveva voluto.*
 - il passato remoto si usa per gli eventi narrati: *compiacque; aspirò; stabilì; fu; ripeté.*
 - Si osserva l'uso del congiuntivo imperfetto in dipendenza di *pareva*: *pareva (che) non volesse passare mai* e nella proposizione limitativa: *per quanto si sforzasse.*
 - Si osserva l'uso del condizionale per formulare un'ipotesi: *...poi avrebbe detto agli uomini di tornarsene a casa.*

²⁴ ha visto

5.1 Introduzione

Come si è evoluta la letteratura italiana degli ultimi anni? Chi sono gli autori che hanno avuto più successo e chi sono quelli che hanno ricevuto le acclamazioni della critica. Certo, rispondere a queste domande è tutt'altro che semplice per via della notevole varietà di generi che caratterizza la letteratura contemporanea. Vi invitiamo a leggere le seguenti informazioni che riguardano alcuni autori italiani.

5.2 Stefano Benni:



Nato a Bologna nel 1947, Benni è uno degli autori più amati dal pubblico. È anche poeta e giornalista. Ama sperimentare con la lingua e i suoi racconti sono spesso umoristici anche se sono velati da sensazioni di malinconia e di ironia che fanno riflettere chi legge. Ecco un suo racconto, tratto dal libro *Il bar sotto il mare*:

Racconto breve

C'era un uomo che non riusciva mai a terminare le cose che iniziava. Capì che non poteva andare avanti così. Perciò una mattina si alzò e disse: "Ho preso una decisione: d'ora in poi tutto quello che inizia..."

STEFANO BENNI, 1988, IL BAR SOTTO IL MARE , p. 179.

Commento:

Dando per scontato la sua natura scherzosa, in questo racconto ci sono tutti gli elementi che si usano per formare un testo. Da notare sono:

- La presentazione del racconto con il *c'è presentativo* tipico delle fiabe: c'era una volta, *once upon a time...*
- La sequenziazione, ossia la costruzione dell'evento narrato in termini di sequenza con la 'fine' che rimanda al concetto espresso nella frase iniziale.
- La temporalità: si noti l'uso dell'avverbio *mai*, della congiunzione *perciò*, della locuzione avverbiale *d'ora in poi*.

5.3 Andrea de Carlo:



De Carlo è nato a Milano nel 1952. Trascorre molti anni all'estero e i suoi libri sono spesso influenzati dall'idea del viaggio. Ha anche collaborato con il celebre regista Federico Fellini essendo stato, nel 1982, assistente alla regia per il film *È la nave va*. Sperimenta spesso con forme linguistiche nuove e la sua opera *Pura vita* si basa interamente su dialoghi, messaggini, e-mail tra un padre, Giovanni, e una figlia adolescente:

UN SMS

DA: GIOVANNI

ORE: 13:15

NON È VERO CHE NON TI ASCOLTO E MI SOTTRAGGO OGNI VOLTA CHE POTREMMO PARLARE. MA GRAZIE PER COME RIESCI A VEDERE I MIEI DIFETTI. MI RICHIAMI? G.

ANDREA DE CARLO, 2001, PURA VITA, p. 69.

Commento:

Il testo è un tipico esempio di 'scritto-parlato', perché pur servendosi del mezzo scritto la varietà di lingua usata si avvicina molto al parlato colloquiale. Questa varietà è tipica dei messaggini del cellulare e delle e-mail:

- Il messaggio ad un destinatario ben preciso. Il contenuto è chiaramente legato al rapporto che intercorre tra il mittente e lo stesso destinatario.
- Si usa un registro informale: *non ti ascolto; come riesci; mi richiami?*
- Si noti l'inizio *in medias res* con il significato di *non è vero* che diventa chiaro solo dopo aver letto l'intera frase iniziale.
- L'inizio della seconda frase con una congiunzione avversativa '*ma*' è tipica del parlato. Nello scritto, per definizione, questa congiunzione si usa per creare un rapporto di coordinazione tra due frasi.
- L'interrogativo finale è tipico di un congedo della varietà parlata, peraltro enfatizzato dal fatto che il mittente chiede se la figlia lo *richiamerà* – il

riferimento appartiene dunque in pieno alla varietà parlata piuttosto che allo scritto.

5.4 Luciano de Crescenzo:



De Crescenzo è nato a Napoli nel 1935. Si è laureato in ingegneria e ha trascorso molti anni all'IBM, fino a quando nel 1976, scrive *Così parlò Bellavista*. Il libro riscuote successo soprattutto grazie all'interessamento di Maurizio Costanzo, un giornalista televisivo, che presenta il libro durante un suo programma televisivo. Infatti, lo stesso De Crescenzo afferma¹: “...se non fosse stata inventata la televisione io oggi sarei un ex ingegnere in pensione che una volta ha scritto un libro. Non bisogna meravigliarsi più di tanto, infatti, se Kafka in tutta la vita ha venduto solo cinquecento copie”.

Nei libri di De Crescenzo c'è un misto tra umorismo e serietà. I suoi libri si basano molto su temi filosofici che vengono semplificati e adattati al mondo di oggi. In altri libri racconta in maniera moderna ed efficace i classici della mitologia, come nel caso di *Elena Elena Amor Mio*, ispirato all'Eneide, e *Nessuno*, in cui racconta l'*Odissea* ai lettori di oggi:

5.4 Cristina Comencini:



Figlia del celebre cineasta Luigi Comencini, nata a Roma nel 1958. Cristina Comencini è nota sia come regista cinematografica sia come scrittrice. Da regista ha anche diretto il film *Va' dove ti porta il cuore dal libro* di Susanna Tamaro che riscosse un enorme successo di pubblico. Nei suoi libri affronta spesso tematiche legate al mondo femminile in maniera realistica e schietta. Il film diretto da lei, basato sul libro *La bestia nel cuore* rappresenta l'Italia per le candidature all'Oscar 2006. Ecco cosa dice la Comencini in merito a questa candidatura²: *Credo che il mio film possa essere quello giusto per rappresentare l'Italia agli Oscar. Sono contenta che a rappresentare l'Italia*

¹ tratta da www.lucianodecrescenzo.net

² da www.repubblica.it, 21 ottobre 2005.

vada un film girato in Italia, con molti attori italiani. E penso che abbia delle possibilità di arrivare alle nomination.

5.6 Alessandro Baricco:



Nato a Torino nel 1958, Alessandro Baricco è oggi uno degli scrittori più noti in Italia. Il suo stile è spesso composto dall'integrazione di elementi fantastici e reali con una grande enfasi sugli aspetti introspettivi dei suoi personaggi. Una delle sue opere più conosciute è *Novecento*, che è stato trasposto in film con il titolo *La leggenda del pianista sull'oceano*. Si aggiunge che in Baricco i temi del viaggio e del mare sono ricorrenti, per esempio nei romanzi *Seta* e *Oceano Mare*.

Il racconto proposto in queste pagine è apparso originariamente nel quotidiano *La Stampa*, in una rubrica settimanale dell'autore. I racconti di questa rubrica sono stati pubblicati nel libro *Barnum, Cronache dal Grande Show* nel 1995.

5.7 La Cappella Sistina, ascoltando Tom Waits di Alessandro Baricco

La Cappella Sistina, prima di vederla, **la** senti. Tipo caramella balsamica³: la senti nel naso e nelle orecchie.

Ci arrivi da un cunicolo⁴ che gira e sale e scende, un cunicolo stretto e basso, con le pareti color ospedale. Tutti in fila, strascicando i piedi. Non ci sono quasi finestre, c'è poca aria. Inesorabile⁵ odore di umanità, lasciato generoso di centinaia di ascelle e calzini internazionali⁶ in pio pellegrinaggio o colto vagabondare⁷. La Cappella Sistina prima di vederla, la senti: odore di palestra, di classe di liceo alla quinta ora, di pullman d'estate. Non che uno si aspetti cori di arcangeli, all'ingresso, ma ti **ci** devono proprio fare entrare da una specie di scarpiera⁸ a forma di corridoio?

Quando il naso si abitua, scattano le orecchie. Entri da una porticina⁹ da nulla, e prima di vedere alcunché, senti il boato¹⁰ uniforme e continuo di centinaia di persone stipate e sgomitanti che urlano a bassa voce. L'acustica della Cappella restituisce un biblico e febbricitante frastuono. Strana impressione. Non ho grandi esperienze nel settore ma ti

³ come se fosse una caramella.

⁴ uno spazio molto stretto.

⁵ inevitabile.

⁶ si descrivono gli odori lasciati dalle tante persone che visitano la Cappella Sistina.

⁷ chi va in giro cercando di imparare cose nuove.

⁸ letteralmente è il mobile dove si mettono le scarpe, nel brano indica che si tratta di un corridoio molto stretto.

⁹ piccola porta.

¹⁰ rumore forte.

vengono subito in mente quei posti tipo lager¹¹, o stadio cileno, quelle cose lì, dove una fetta di umanità¹² fa l'anticamera per qualche odioso orrore¹³. Quando d'improvviso si accendono dei lugubri¹⁴ altoparlanti e una voce grida "Attenzione!" quello che ti aspetti è che poi dica: "Le donne si portino sulla sinistra, gli uomini sulla destra", cose così. Per fortuna, più mitemente¹⁵, dice di far silenzio e di non scattare fotografie. Il frastuono¹⁶ cala immediatamente di qualche decibel. Sgomitando¹⁷ mi guadagno un metro quadrato vagamente libero. Dato che contro quel casino bisogna pur fare qualcosa mi infilo le cuffiette e attacco il walkman. Baglioni. No. Annie Lennox. No. Paolo Conte. No. Non rimane che Tom Waits. Vada per Tom Waits. Alzo il volume. Alzo gli occhi.

L'hanno risciacquata, la Sistina¹⁸. Ci hanno restituito il technicolor. Hanno tolto qualche pudica braghetta e pulito le crepe¹⁹. Sembra nuova di pacca²⁰. Il Giudizio Finale me lo ricordavo ingoiato da una fuliggine nerastra²¹ tipo polmone di fumatore. Ci vedevi poco, in tutto quel nero, e forse il fascino stava anche lì; adesso va di mezzetinte²² che è un piacere, fa un po' Laura Ashley, ma almeno vedi, e scopri un sacco di cose, ed è come quando al cinema metti gli occhiali. La parte che a me è sempre piaciuta di più è quella a mezza altezza, dove i corpi salvati e risorti salgono al cielo e quelli condannati vengono ricacciati giù²³, e tutti galleggiano magicamente nell'aria proprio come gli astronauti della Nasa, quando li facevano vedere alla tivù, in quelle navicelle senza forza di gravità, ce n'era sempre uno che faceva lo scemo e lasciava andare il panino, e il panino cominciava a svolacchiare²⁴ in giro, fino a che qualcuno lo riacciuffava²⁵, e tutti ridevano, e doveva essere un modo per dimenticarsi che stavano come granelli di sabbia spediti a ronzare²⁶ nell'infinito, soli come cani. Dev'essere colpa di Tom Waits: uno dovrebbe pensare altre cose, messo lì a tu per tu con Michelangelo, e con il Giudizio Finale.

Ho abbassato Tom Waits, e ho pensato altre cose. Ho pensato quanto micidiale²⁷ è quella Cappella, a ben pensarci, e senza farsi troppo sviare²⁸ dalle tinte pastello.

Un monumento ossessivo a un totemico e rovinoso incubo²⁹: il peccato. Non si esce innocenti, da lì. Centinaia di metri quadrati di immagini ti martellano come irresistibili spot³⁰ rifilandoti in offerta speciale la più subdola³¹ delle merci: il complesso di colpa.

¹¹ campo di concentramento.

¹² una folla.

¹³ aspetta che accada qualcosa di brutto.

¹⁴ tristi, che daranno una notizia paurosa.

¹⁵ con calma.

¹⁶ il rumore.

¹⁷ spingendo con i gomiti.

¹⁸ la Cappella Sistina è stata ripulita.

¹⁹ le 'braghetto' si riferiscono a qualche dipinto che era ritoccato (probabilmente anche a qualche nudo che era stato coperto), le 'crepe' sono le fessure che si sono aperte nei dipinto con il passare del tempo.

²⁰ nuovissima, appena dipinta. Si dice anche 'nuova di zecca'.

²¹ sporczia nera.

²² sfumature nei colori.

²³ sta facendo riferimento al Giudizio Universale di Michelangelo.

²⁴ a volare di qua e di là. Paragona le anime del dipinto agli oggetti che volano nello spazio per mancanza di gravità.

²⁵ lo riprendeva.

²⁶ girare, 'ronzare' e il rumore che fanno le api e le vespe.

²⁷ usato in senso positivo, cioè come la Cappella ti colpisce, ti impressiona.

²⁸ distrarre.

²⁹ il peccato è descritto come un 'incubo', cioè un cattivo sogno che è 'totemico', aggettivo che deriva da 'totem', oggetto di culto religioso in molte tribù.

³⁰ si riferisce agli spot pubblicitari.

³¹ ingannevole.

Svicoli³² dal Giudizio Finale e finisci da Adamo ed Eva³³, la mela, il serpente, il castigo. Cerchi rifugio un po' più in là e caschi nel Diluvio Universale, altro castigo, spettacolare, una pulizia etnica in grande stile³⁴. Perfino quel gesto meraviglioso, Dio e l'uomo, le due dita che si sfiorano, icona impareggiabile³⁵, stampata lassù sul soffitto, e per sempre in tutti gli occhi cui è accaduto di vederla, perfino lei ha qualcosa di inquietante³⁶, sembra già un castigo anche quello, un castigo preventivo, c'è qualcosa in quel Dio che ci impedisce di vederlo semplicemente buono e padre: ha qualcosa dell'animale in agguato³⁷, ha dentro un'inquietudine che lo scompiglia³⁸. Non è un Dio felice, quello. È un meccanismo micidiale³⁹, a ben pensarci stai lì con la faccia all'insù, a farti stregare da tutta quella bellezza, oltretutto lavata col Dixan, e intanto, senza che te ne accorgi, ti si sta stampando in qualche recesso⁴⁰ dell'anima un invisibile strato di senso di colpa, che si sovrappone a **quelli** che già ti hanno spalmato⁴¹ in anni di cosiddetta educazione, il tutto a edificare⁴², millimetro per millimetro, la catastrofe di una coscienza perennemente⁴³ in debito, e cronicamente colpevole.

Forse è solo perché non c'era il sole, e dai finestrini entrava il grigio di una giornata da schifo. Forse è per colpa di Tom Waits. Comunque dalla Sistina sono fuggito con due semplici idee in testa. Prima: la prossima volta che ci vado, ci vado alle otto del mattino, perché quella folla è un orrore. Seconda: la prossima volta che nasco ateo, lo faccio in un paese dove quelli che credono in Dio credono in un Dio felice.

ALESSANDRO BARICCO, 2002, BARNUM. CRONACHE DEL GRANDE SHOW, p. 96-98.

Commento:

Il brano di Baricco si basa su uno scambio di elementi descrittivi e sui sentimenti che prova il protagonista. La sequenza rappresenta anche il percorso che fa l'autore quando sta per entrare nella Cappella Sistina. Alterna l'uso della prima persona (es. *non ho grandi esperienze* a riga 15; ... *mi guadagno* a riga 21) alla forma impersonale (es. *Non che uno si aspetti* a riga 10) e alle forme del 'tu' (es. ...*la senti* a riga 1).

- I riferimenti anaforici, cioè quegli elementi che si usano per collegare una parte del testo ad un'altra, assumono un ruolo di grande rilievo nel brano di Baricco. Alcuni di questi riferimenti sono evidenziati nel brano. A rileggerli si capisce come l'autore crea la coesione necessaria all'interno del testo.
- Nel brano Baricco usa delle proposizioni nominali – delle frasi in cui manca il verbo (es. *Strana impressione* a riga 13; *Perfino quel gesto meraviglioso* a riga

³² Finisci di osservare.

³³ Si riferisce alla Creazione di Michelangelo.

³⁴ Il Diluvio Universale viene paragonata alla pulizia etnica, alla distruzione sistematica di una razza o di un'etnia.

³⁵ immagine che non ha confronti, unica nel suo genere.

³⁶ preoccupante.

³⁷ in attesa.

³⁸ che lo rende inquietante.

³⁹ 'micidiale' usato precedentemente (a riga 39) in senso metaforica, viene ora usato nel senso letterale di crudele, pauroso.

⁴⁰ parte sconosciuta.

⁴¹ usato in senso metaforico, di solito si 'spalma' il burro o la confettura. Qui è inteso in senso di indottrinamento.

⁴² costruire.

⁴³ sempre.

- 43). Queste frasi danno un senso di maggiore immediatezza al brano e il significato dei contenuti dipende strettamente dal contesto in cui si inseriscono.
- È anche da notare la frase *L'hanno risciaquata, la Sistina* a riga 23. Si tratta di un buon esempio di una frase marcata, cioè una frase che non segue l'ordine sintattico 'normale' perché alcuni elementi vengono ripresi più di una volta. Infatti, nella frase citata c'è sia il pronome diretto (*l'*) sia il sostantivo pieno (*La Sistina*) a cui si riferisce. Queste frasi sono dette 'dislocazioni' e in questo caso si parla più precisamente di 'dislocazione a destra' perché il sostantivo all'interno della frase si trova a destra dell'elemento che lo riprende, in questo caso il pronome *l'*.

6.1 Introduzione

La musica italiana è conosciuta nel mondo soprattutto per le celebri opere liriche di Verdi, di Rossini, di Puccini. Nell'ambito della musica moderna sono solo pochi i cantanti che riescono a sfondare nel mercato dominato dalla canzone leggera anglo-americana, anche se molti cantanti italiani sono molto conosciuti in Spagna e in Sud America.

Alcune canzoni italiane sono conosciutissime in tutto il mondo. Chi non saprebbe riconoscere le note di *'Volare, Nel blu dipinto di blu'* di Domenico Modugno o di *'Quando Quando Quando'* di Tony Renis? Oltre, a queste canzoni, l'Italia può vantarsi della tradizione canora dei suoi cantautori, le canzoni dei quali si basano su dei testi lirici accompagnati da una base musicale semplice. In molte di queste canzoni si affrontano dei temi sociali e politici e si vede il mondo dagli occhi degli emarginati o di quelli che hanno problemi personali o sociali. Tra i cantautori italiani più noti ci sono Fabrizio de Andrè, Francesco De Gregori, Pino Daniele e Paolo Conte.



Scena da una corte medievale¹

Tra i temi trattati dai cantautori ci sono anche dei brevi racconti tramite i quali, nello spazio di una canzone, si narra una breve storia di vita. Si riprende così uno stile che era già molto diffuso nel Medioevo ai tempi dei trovatori, dei menestrelli e che si è esteso nel corso dei secoli tramite i cantastorie di vario genere.

¹ <http://www.criad.unibo.it/galarico/arts/cantastorie/miniatura.jpg>

6.2 Fabrizio de Andrè



Fabrizio de Andrè racconta la storia di una prostituta che arriva in un paesino di campagna in 'Bocca di Rosa'. Ecco alcuni versi tratti da questa canzone:

La chiamavano Bocca di rosa
metteva l'amore, metteva l'amore
la chiamavano Bocca di rosa
metteva l'amore sopra ogni cosa.

Appena scesa alla stazione
del paesino di Sant'Ilario
tutti s'accorsero con uno sguardo
che non si trattava di un missionario.

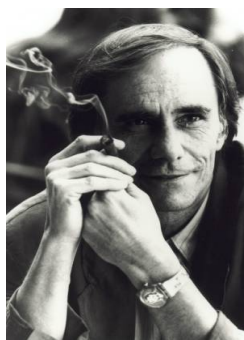
FABRIZIO DE ANDRÈ, BOCCA DI ROSA, 1976.

Commento:

L'attacco della canzone *in medias res* mette in primo piano il personaggio Bocca di rosa. Già il nome indica la sensualità del personaggio e l'accostamento con l'amore che 'metteva sopra ogni cosa' fa immediatamente capire che il cantautore mostrerà comprensione e simpatia nei suoi confronti, piuttosto che esprimere un atteggiamento di condanna. Da notare sono anche:

- L'uso ripetuto dell'imperfetto indicativo (*chiamavano; metteva*) nella prima strofa. Si trasmette un senso di duratività che rende più partecipa chi ascolta il racconto.
- Nella seconda strofa si introduce il tema spaziale, cioè il *paesino* di Sant'Ilario. Si noti il diminutivo, scelta non casuale del cantautore che vuol farci capire immediatamente che la presenza di Bocca di Rosa in un 'paesino', dunque in un posto presumibilmente molto legata a certi valori e a certe tradizioni, causerà molti problemi.

6.3 Samarcanda di Roberto Vecchioni



I versi iniziali di una celebre canzone italiana ‘Samarcanda’ di Roberto Vecchioni vengono narrati da una voce suadente femminile, che fa capire il senso della storia che si narrerà. Accompagnati da un ritmo gioioso e allegro nei versi si nasconde la presenza strana e inquietante di una donna misteriosa, la presenza della quale si rivelerà come molto inquietante. Ecco i versi iniziali della canzone:

C’era una grande festa nella capitale
perché la guerra era finita.
I soldati erano tornati tutti a casa e avevano gettato le divise.
Per la strada si ballava e si beveva vino,
i musicanti suonavano senza interruzione.
Era primavera e le donne potevano, dopo tanti anni,
riabbracciare i loro uomini. All’alba furono spenti i falò²
e fu proprio allora che tra la folla,
per un momento, a un soldato parve di vedere
una donna vestita di nero
che lo guardava con occhi cattivi.

ROBERTO VECCHIONI, SAMARCANDA, 1977

Commento:

La canzone è ambientata a Samarcanda, città simbolo dell’esotismo e del mistero. In realtà questa città si trova in Uzbekistan ed è il capoluogo della regione omonima. Per il suo patrimonio di architettura islamica la città è stata dichiarata patrimonio dell’umanità dall’UNESCO.

- Anche in questo caso, si noti l’uso ripetuto dell’imperfetto indicativo, affiancato dal trapassato prossimo, nei versi iniziali (*era; ballava; beveva; suonavano; erano tornati; avevano gettato*). Nella seconda parte della strofa riportata strofa questi verbi si alternano con altri verbi del passato remoto, tipico tempo verbali delle narrazioni storiche (*furono; fu; parve*).
- Il paesaggio, la stagione, i colori accompagnano i sentimenti che si trasmettono. La ‘primavera’ diventa così simbolo della fine della guerra, i falò si spengono all’alba e proprio in quel momento il soldato vede la donna ‘vestita di nero’ che lo guarda con ‘occhi cattivi’.

² I fuochi.

6.4 Il gatto e la volpe di Eduardo Bennato

Ci sono casi in cui dei racconti per bambini vengono tramutati in canzoni. Di particolare interesse è il lavoro del cantautore napoletano Eduardo Bennato che nel 1977 realizza un album intitolata 'Barattino senza fili' interamente basato sul racconto 'Pinocchio' di Collodi.



Il gatto e la volpe

Quanta fretta, ma dove corri, dove vai?
Se ci ascolti per un momento, capirai,
lui è il gatto, ed io la volpe,
stiamo in società, di noi ti puoi fidar.
Puoi parlarci dei tuoi problemi, dei tuoi guai
i migliori in questo campo siamo noi
è una ditta specializzata
fai un contratto e vedrai
che non ti pentirai...
Noi scopriamo talenti e non sbagliamo mai
noi sapremo sfruttare le tue qualità
dacci solo quattro monete
e ti iscriviamo al concorso
per la celebrità...!
Non vedi che è un vero affare
non perdere l'occasione
sennò poi te ne pentirai.
Non capita tutti i giorni
di avere due consulenti
due impresari, che si fanno
in quattro per te...!
Avanti non perder tempo firma qua
è un contratto, è legale, è una formalità
tu ci cedi tutti i diritti
e noi faremo di te
un divo da hit parade !
Quanta fretta, ma dove corri, dove vai ?

Che fortuna che hai avuto ad incontrare noi
lui è il gatto ed io la volpe
stiamo in società, di noi ti puoi fidare..

EDUARDO BENNATO, IL GATTO E LA VOLPE, 1977

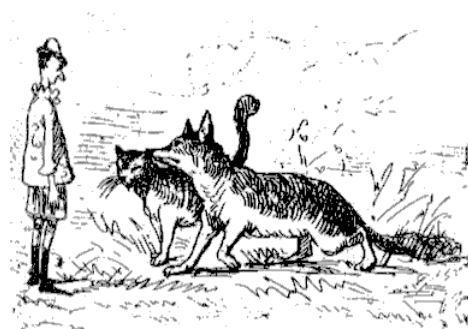
Commento:

Nella canzone di Bennato è la volpe che parla e con la sua furbizia inganna Pinocchio che non si accorge della truffa alla quale sta andando incontro:

- Il testo è interamente basato sulla forma del 'tu' che la volpe usa per rivolgersi a Pinocchio. È da notare l'uso ripetuto delle forme della seconda persona singolare del futuro semplice (*capirai; vedrai; pentirai*) nei versi iniziali della canzone.
- La canzone si basa su una sequenziazione ben precisa: Nella prima sequenza la volpe si presenta (è 'in società' con il gatto con il quale forma 'una ditta specializzata'). Nella seconda sequenza tenta di persuadere Pinocchio grazie ad una serie di esortazioni (*dacci solo quattro monete; non vedi che è un vero affare; non perdere l'occasione*). Infine, nella terza e ultima sequenza la volpe spiega cosa deve fare Pinocchio (*tu ci cedi tutti i diritti*) e gli fa una promessa (*e noi di te faremo un divo da hit parade*).
- La scelta lessicale del cantautore è molto accurata. Infatti, nel testo ci sono molti elementi lessicali collegati al linguaggio specialistico della legge (*contratto; consulenti; legale; diritti*) che si usano anche per creare un tono ironico ed umoristico.
- Sempre a livello lessicale si nota l'uso di termini collegati al concetto di tempo. Questi termini si legano benissimo con il tono esortativo della volpe (*quanta fretta ma dove corri dove vai?; se ci ascolti per un momento; non sbagliamo mai; non perdere l'occasione senno poi ti pentirai; non capita tutti i giorni; avanti non perder tempo*).

6.5 Pinocchio di Carlo Collodi

Il seguente brano è tratto dal Capitolo 12° del racconto di Carlo Lorenzini, meglio conosciuto come Collodi, del 1883:



Pinocchio incontra il gatto e la volpe³

- Dunque, - disse la Volpe, - vuoi proprio andare a casa tua? Allora vai pure, e tanto peggio per te!
- Tanto peggio per te! - ripeté il Gatto.

³ Illustrazione originale di [Enrico Mazzanti](http://www.crs4.it/Letteratura/Pinocchio/Cap12.html) tratto da www.crs4.it/Letteratura/Pinocchio/Cap12.html

- Pensaci bene, Pinocchio, perché tu dà un calcio alla fortuna.
- Alla fortuna! - ripeté il Gatto.
- I tuoi cinque zecchini, dall'oggi al domani sarebbero diventati duemila.
- Duemila! - ripeté il Gatto⁴.
- Ma com'è mai possibile che diventino tanti? - domandò Pinocchio, restando a bocca aperta dallo stupore⁵.
- Te lo spiego subito, - disse la Volpe. - Bisogna sapere che nel paese dei Barbagianni c'è un campo benedetto, chiamato da tutti il Campo dei miracoli. Tu fai in questo campo una piccola buca e ci metti dentro per esempio uno zecchino d'oro⁶. Poi ricuopri⁷ la buca con un po' di terra: l'annaffi con due secchie d'acqua di fontana, ci getti sopra una presa di sale, e la sera te ne vai tranquillamente a letto. Intanto, durante la notte, lo zecchino germoglia e fiorisce, e la mattina dopo, di levata⁸, ritornando nel campo, che cosa trovi? Trovi un bell'albero carico⁹ di tanti zecchini d'¹⁰oro, quanti chicchi di grano può avere una bella spiga nel mese di giugno.
- Sicché dunque¹¹, - disse Pinocchio sempre più sbalordito, - se io sotterrassi in quel campo i miei cinque zecchini, la mattina dopo quanti zecchini ci troverei?
- È un conto facilissimo, - rispose la Volpe, - un conto che puoi farlo sulla punta delle dita. Poni che ogni zecchino ti faccia un grappolo¹² di cinquecento zecchini: moltiplica il cinquecento per cinque e la mattina dopo ti trovi in tasca duemila cinquecento zecchini lampanti e sonanti¹³.
- Oh che bella cosa! - gridò Pinocchio, ballando dall'allegrezza¹⁴. - Appena che questi zecchini gli avrò raccolti, ne prenderò per me duemila e gli altri cinquecento di più li darò in regalo a voi altri due.
- Un regalo a noi? - gridò la Volpe sdegnandosi e chiamandosi¹⁵ offesa. - Dio te ne liberi!
- Te ne liberi! - ripeté il Gatto.
- Noi, - riprese la Volpe, - non lavoriamo per il vile interesse: noi lavoriamo unicamente per arricchire gli altri.
- Gli altri! - ripeté il Gatto.
- Che brave persone! - pensò dentro di sé Pinocchio: e dimenticandosi lì sul tamburo, del suo babbo¹⁶, della casacca¹⁷ nuova, dell'Abbecedario¹⁸ e di tutti i buoni proponimenti fatti, disse alla Volpe e al Gatto:

⁴ Si nota come in questa sequenza il gatto, meno furbo della volpe, ripete tutto ciò che afferma l'amico.

⁵ sorpresa, meraviglia.

⁶ una moneta d'oro.

⁷ ricopri.

⁸ appena si alza la mattina.

⁹ piena.

¹⁰ l'albero sarà pieno di soldi così come la spiga del grano è piena di chicchi.

¹¹ allora (indice di temporalità).

¹² un insieme, un gruppo. In italiano si dice comunemente 'grappolo di uva'.

¹³ espressione figurativa, corrispondente a 'chiaro e tondo'.

¹⁴ sostantivo arcaico. Ora si direbbe 'allegria'.

¹⁵ mostrandosi.

¹⁶ voce toscana per 'padre'.

¹⁷ la giacca nuovo che Pinocchio avrebbe voluto comprare per Geppetto.

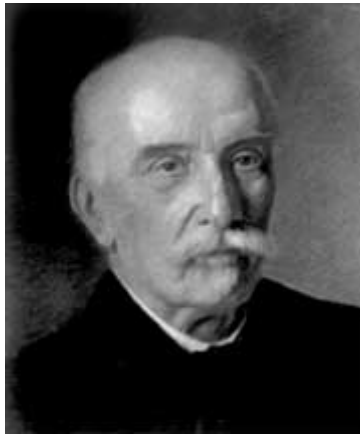
¹⁸ il suo libro di scuola.

- Andiamo pure. Io vengo con voi.

CARLO COLLODI, 1883, LE AVVENTURA DI PINOCCHIO (CAPITOLO XII).

7.1 Cenni storici sul Novecento

All'inizio del Novecento l'Italia era una nazione sotto una monarchia e aveva difficoltà a stabilirsi come uno stato politicamente unito, anche perché il processo di unificazione si era avviato appena quarant'anni prima dell'inizio del secolo. Il 29 luglio 1900 un anarchico uccise Umberto I, re d'Italia, e gli succedette il figlio Vittorio Emanuele III. Il personaggio politico di maggior spicco dell'epoca fu senz'altro Giovanni Giolitti, che diventò capo del governo nel 1903. Nei primi decenni del nuovo secolo l'Italia era un paese tutt'altro che ricco, ma grazie alla politica sociale di Giolitti si registrarono dei progressi economici e sociali, specialmente nel Settentrione.



Giovanni Giolitti (1842-1928)

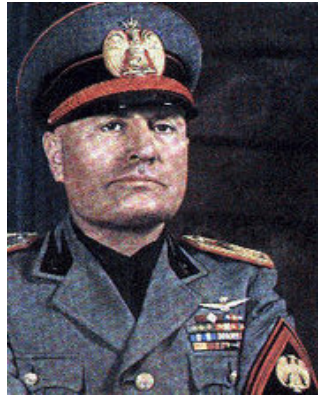
Nel primo anno della Grande Guerra (1914-18) l'Italia rimase neutrale, ma poi si unì agli Alleati. Si può dire che la Grande Guerra consolidò l'unificazione dell'Italia perché nelle trincee soldati da tutte le regioni italiane si trovarono a combattere fianco a fianco. La delusione che seguì la fine della guerra, con l'Italia che perse migliaia di soldati e che si sentì poco partecipe alla vittoria finale degli Alleati, fece sì che nascessero dei movimenti politici di ideologia nazionalistica. Nel frattempo, nel 1919 don Luigi Sturzo fonda il Partito Popolare, che in seguito diventerà la Democrazia Cristiana, partito che governerà l'Italia per molti anni dopo la Seconda Guerra Mondiale.



Don Luigi Sturzo (1871-1959)

Nel 1922, dopo la 'marcia su Roma', il re Vittorio Emanuele III affida il governo a Benito Mussolini, capo dei Fasci Italiani di Combattimento. Inizia così il ventennio

fascista, un periodo di dittatura che avrà il suo tragico epilogo con la sconfitta disastrosa nella seconda guerra mondiale.



Benito Mussolini (1883-1945)

Il dopoguerra per l'Italia è tutt'altro che facile. Il re Vittorio Emanuele III cede il trono al figlio Umberto II che regnerà per appena un mese. Il 2 giugno del 1946 gli Italiani sono chiamati a scegliere tra la monarchia e la repubblica. A questo referendum partecipano per la prima volta anche le donne. Vince, seppur di pochissimo, la scelta per la repubblica e nascono così i partiti che governeranno l'Italia per una cinquantina d'anni, per la durata della cosiddetta Prima Repubblica. I partiti principali sono la Democrazia Cristiana, il Partito Comunista italiano e il Partito Socialista italiano.



La costituzione repubblicana entra in vigore nel 1948, un anno che segnerà la storia italiana. Infatti il 18 aprile la Democrazia Cristiana di Alcide de Gasperi vince nettamente le elezioni e il successivo 11 maggio Luigi Einaudi viene eletto come primo Presidente della Repubblica Italiana. Sempre nello stesso anno ci fu il tentativo, da parte di un giovane neofascista di assassinare il segretario del Partito Comunista italiano, Palmiro Togliatti. Questo tentativo d'omicidio fu seguito da una violenta reazione della sinistra italiana, reazione che fu placata dallo stesso Togliatti che fece un breve indirizzo dal suo letto di ospedale.



Luigi Einaudi (1874-1961) Palmiro Togliatti (1893-1964) Alcide de Gasperi (1881-1954) durante un comizio

Gli anni '50 e i primi anni '60 furono gli anni del boom economico e dell'avvicinamento dell'Italia, guidata dai democristiani, all'Europa e agli Stati Uniti. Tra il 1947 e il 1954 De Gasperi guida otto governi diversi e la stabilità che si registra in superficie nasconde una realtà politica ben più complessa. Negli anni '60, infatti, in piena guerra fredda e in una situazione di grave crisi internazionale, di cui la guerra del Vietnam diventerà un simbolo, comincia anche a manifestarsi un'instabilità sociale che si protrarrà in Italia per tutti gli anni '70. Intanto, la Democrazia Cristiana rimane saldamente al potere pur formando coalizioni diverse con partiti diversi. Tra gli esponenti più importanti del partito ci sono Giulio Andreotti, che guiderà il governo in sette circostanze tra il 1972 e il 1992, Amintore Fanfani e Aldo Moro.

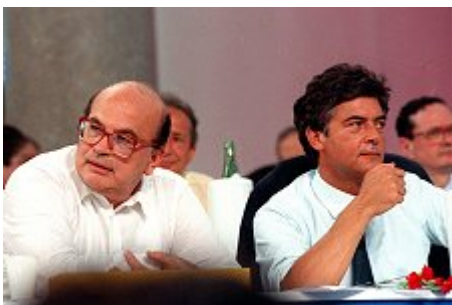


Giulio Andreotti (1919-) Amintore Fanfani (1908-1999) Aldo Moro (1916-1978) durante il sequestro.

Gli anni '60 sono anche caratterizzati dalle proteste degli studenti e dalla prima strage a sfondo politico, quella di Piazza Fontana nel 1969. Ormai gli anni del dopoguerra, del miracolo economico sono lontani. In Italia iniziano gli 'anni di piombo' caratterizzati da delitti politici, dalle Brigate Rosse e da movimenti di estrema destra. Si semina il terrore e la politica diventa motivo di lotta e di uccisioni. Il culmine di questa situazione critica si raggiunge nel 1978. Il giorno in cui Giulio Andreotti vara il governo, peraltro un governo per il quale c'era anche l'appoggio del Partito Comunista, guidato da Enrico Berlinguer, viene sequestrato Aldo Moro. Questo sequestro avvenuto il 16 marzo 1978, finirà tragicamente 55 giorni dopo quando il cadavere di Aldo Moro, ucciso dalle Brigate Rosse, viene ritrovato a Roma. Gli anni successivi non portano alla calma, anzi. Si succedono altre stragi come quella del 1980 alla stazione di Bologna e la strage del treno Italicus nel 1984.

Allo stesso tempo, però, si comincia ad avvertire un senso di rinnovamento. La situazione internazionale si sta evolvendo rapidamente, le Brigate Rosse vengono travolte da una serie di arresti dopo che alcuni degli esponenti più autorevoli si pentono e la Democrazia Cristiana comincia a perdere colpi. Nel 1983 Bettino Craxi, capo del Partito Socialista italiano prende la guida del governo. La situazione economica dell'Italia migliora considerevolmente ma aumenta anche il divario tra le regioni Settentrionali e quelli Meridionali. Il Sud, peraltro, deve sempre fare i conti con il problema della criminalità organizzata, che spesso ne soffoca lo sviluppo.

Gli anni '90 sono segnati dal crollo del comunismo e, in Italia, dalla fine della prima repubblica. A metà degli anni '90 scoppia 'Tangentopoli'. Molti politici, incalzati da un magistrato dinamico, Antonio di Pietro, devono dimettersi perché si scopre che usano il loro incarico istituzionale per arricchirsi personalmente. Molti di loro avrebbero incassato delle 'tangenti', mazzette di soldi per favorire una persona o un'organizzazione nell'acquisto di appalti o per garantire altri favori illeciti. La Democrazia Cristiana e il Partito Socialista italiano sono travolti dallo scandalo. Il sistema politico italiano viene rivoluzionato e nasce la Seconda Repubblica. Ne fanno parte partiti di centro destra come Forza Italia e Alleanza Nazionale e altri partiti che formeranno l'Ulivo, la coalizione di centro-sinistra. Intanto, acquisterà forza anche la Lega Nord, un partito politico che auspica più autonomia economica per le regioni settentrionali.



Bettino Craxi (1934-2000) e Claudio Martelli (1943-) ai tempi in cui dirigevano il Partito Socialista Italiano



Antonio di Pietro (1950 -)

7.2 Aspetti culturali

Le complessità storiche e sociali del Novecento non hanno impedito che in Italia si sviluppasse un mondo creativo e artistico, dal quale sono emersi intellettuali e letterati di grande importanza. Una delle opere più influenti di inizio secolo fu *La Coscienza di Zeno* di **Italo Svevo**, un romanzo che accosta le teorie psicoterapeutiche di Sigmund Freud alla narrativa. Le stesse teorie verranno affrontate da **Luigi Pirandello** (Unità didattica 1) sia nel *Così è (se vi pare)* sia nel romanzo *Il Fu Mattia Pascal*. Il concetto della personalità complessa e delle ‘maschere’ che si indossano a seconda delle situazioni in cui ci si trova, saranno centrali nelle opere pirandelliane.

Il filone dell’**ermetismo** nacque nei decenni iniziali del ’900. Con questo termine si indica una poetica che è basata su concetti oscuri, spesso lontani dalla realtà. La parola va interpretata e capita. Spesso nasconde un significato più complesso rispetto a quello apparente in superficie. A questo filone si possono accostare autori come **Salvatore Quasimodo**, **Eugenio Montale** e **Giuseppe Ungaretti**. Di quest’ultimo, si cita spesso la seguente poesia:

Mattina
Santa Maria La Longa il 26 gennaio 1917

M’illumino
d’immenso.

La dittatura fascista e la Seconda Guerra Mondiale porteranno dei cambiamenti notevoli alla vita culturale italiana. Gli scritti di questo periodo sono spesso di natura politica e tra questi rimarranno famose le teorie di **Antonio Gramsci**, molte delle quali scritte durante la sua lunga prigionia.

Il dopoguerra segnerà l’inizio del **neorealismo** (Unità didattica 2) grazie al contributo di autori come **Cesare Pavese**, **Carlo Cassola**, **Beppe Fenoglio**, **Ignazio Silone** e lo stesso **Alberto Moravia**. Questo periodo è anche segnato dall’evoluzione di altri mezzi di comunicazione, in primo luogo il cinema. I grandi registi cinematografici, come **Vittorio De Sica**, **Luchino Visconti** e **Federico Fellini** diventeranno portavoce di una realtà in rapida evoluzione, travolta dal boom economico ma memore della grande tragedia della guerra.

Si arriva così agli ultimi decenni del secolo, caratterizzati da grandi cambiamenti a livello tecnologico e multimediale. La natura della comunicazione cambia e anche i giornali si adeguano. Giornalisti come **Indro Montanelli** e **Enzo Biagi** (Unità didattica 3) non sono semplicemente *reporter*, ma dei letterati o degli scrittori chiamati ad analizzare e capire piuttosto che semplicemente a commentare. La **letteratura contemporanea** affronta (Unità 4 e 5) sia temi di interesse globale sia temi tratti da realtà locali. Gli stessi temi sono affrontati nella canzone italiana, che ha nei **cantautori** (Unità didattica 6) gli esponenti di maggior spicco. **La televisione** ha un ruolo centrale e si evolve come il mezzo multimediale per eccellenza, capace di divertire e allo stesso tempo informare. Con il passare del tempo l’unidirezionalità di questo mezzo non rimane più un limite e oggi il telespettatore è chiamato ad interagire e a partecipare attivamente. Le sue scelte sono di primaria importanza, anzi spesso influenzano direttamente le sorti

di un programma, l'orario in cui viene trasmesso e gli spot pubblicitari che lo interromperanno.



Pubblicità su Internet del programma televisivo 'Rockpolitik' (2005) condotto dal cantante Adriano Celentano.

Bibliografia

- Balboni, P. / Santipolo, M. 2003, *Profilo di storia italiana per stranieri*, Perugia, Guerra.
- Balboni, P. / Cardona, M. 2002, *Storia e testi di letteratura italiana per stranieri*, Guerra, Perugia.
- Bocchiola, M / Gerolin, L. 1999, *Grammatica pratica dell'italiano dalla A alla Z*, Milano, Hoepli.
- Bocchiola, M. / Ilardi, F. 2001, *Esercizi di grammatica italiana*, Milano, Hoepli.
- Caruana, S. 2003, *Mezzi di comunicazione e input linguistico*, Milano Franco Angeli.
- Coveri, L. / Benucci, A. / Diadori, P. 1998, *Le varietà dell'italiano. Manuale di sociolinguistica italiana*, Roma, Bonacci.
- Eynaud, J. 2002, *Ciak, si legge!*, Firenze, Franco Cesati.
- Gruppo editoriale l'Espresso 1999, *La letteratura italiana*
- Ilardi, F. / Bocchiola, M. 2003, *Ortografia pratica dell'italiano dalla A alla Z*, Milano, Hoepli.
- Mezzadri, M. / Balboni, P. 2000-2005 Serie del libro di corso: *Rete!*, Perugia, Guerra
- Naddeo, C. / Trama, G. 2000, *Canta che ti passa*, Firenze, Alma Certosa.
- Peccianti, M. 1997, *Grammatica d'uso della lingua italiana per stranieri*, Perugia, Giunti.

Sitografia

- <http://luigi.pirandello.tripod.com/cosiESeViPare.htm>
- www.pirandelloweb.com/
- www.ilfatto.rai.it
- www.repubblica.it
- www.corriere.it
- www.vigata.org
- http://www.vigata.org/dialetto_camilleri/dialetto_camilleri.shtml
- www.andrea.camilleri.net
- www.illadrodimerendine.it
- www.montalbano.rai.it
- www.stefanobenni.it
- www.feltrinelli.it
- www.lucianodecrescenzo.net
- www.andreadecarlo.net
- <http://www.liceoberchet.it/storia/decarlo.htm>
- <http://www.progettobabele.it/autori/Andreadecarlo.php>
- <http://www.criad.unibo.it/galarico/arts/cantastorie/prima.htm>
- <http://www.edofansclub.org/>
- www.edoardobennato.net
- <http://www.sussidiario.it/storia/italia/900/>
- <http://www.cronologia.it/storia/italia/moli11.htm>
- <http://italy1.com/history/>
- <http://www.cronologia.it/>
- <http://www.quirinale.it>
- <http://it.wikipedia.org/>

MODULO QUESTIONARIO
La lingua letteraria del Novecento – primo livello

UD-01

Esercizio = UD01-BA-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La popolazione di Girgenti nel suo interesse per questa vicenda è mossa primariamente

- A. Dalla pietà che ha per i tre protagonisti principali.
- B. Dalla curiosità dei piccoli borghesi, che vorrebbero conoscere tutto quello che succede nella loro comunità.

Testo per lo studente = Risposta B. (rileggere 1.1 e 1.2)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD01-BA-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Il *Così è (se vi pare)* è un'opera basata

- A. Sul relativismo dell'identità, cioè la filosofia che al mondo non c'è niente di fisso, neanche l'identità di una persona.
- B. Sull'assolutismo, cioè l'idea che ogni persona o cosa ha una natura che non cambia mai.
- C. Sulla predestinazione, l'idea che il destino di ognuno di noi è deciso prima della nostra nascita e che tutto quello che facciamo non ha nessun effetto sul nostro futuro.
- D. Sul realismo magico, un genere di letteratura dove situazioni reali vengono miste con elementi magici o fantastici.

Testo per lo studente = Risposta A (rileggere 1.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BA-03

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Quali di queste frasi riassumono correttamente il brano?

- A. *Così è (se vi pare)* è una tragedia nel senso che alla fine i protagonisti non sono usciti dal loro problema e non hanno ancora trovato la loro vera identità.
- B. L'opera è un teatro nel teatro, con la Signora Ponza decisa a impersonare la parte che il "marito" e la "madre" le vogliono dare.
- C. Gli altri due protagonisti non sono disposti a rivelare la verità neanche in un confronto diretto, e la popolazione di Girgenti, esasperata, deve accettare che forse non saprà mai chi ha ragione.

D. L'opera è l'inno di Pirandello al relativismo.

Testo per lo studente = Risposte B, C e D. L'opera non è considerata una tragedia perché i personaggi non hanno alcun interesse di trovare un'identità fissa. (rileggere 1.1 e 1.2)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD01-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i riferimenti dell'elenco A con quelli dell'elenco B e poi con quelli dell'elenco C e digita la giusta sequenza:

Elenco A	Elenco B	Elenco C
A. contadino	1. Zi'Dima	V. arrabbiatissimo per la rottura della giara
B. conciabrocche	2. 'Mpari pè	W. prende in giro Zi'Dima
C. ricco proprietario	3. Tararà	X. compra una nuova giara
	4. Don Lollò	Y. cerca aiuto
		Z. incastrato nella giara

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3W; B1Z; C4V (rileggere 1.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BA-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- A. Zi'Dima dopo molti tentativi non trovava più il modo di uscire dalla giara.
- B. "Chi è sopra comanda, Zi'Dima", sospirò il contadino, "e chi è sotto si dannà!"
- C. Alle risa sopravvenne Don Lollò.
- D. Zi'Dima si mise a far passare ogni pezzetto di fil di ferro attraverso i due fori accanto.
- E. "Tira!" disse dall'interno della giara Zi'Dima al contadino. "Tira con tutta la tua forza!"
- F. Il contadino invece di aiutarlo si torceva dalle risate.
- G. "Ora aiutami a uscirne", disse alla fine Zi'Dima.

Testo per lo studente = E; B; D; G; A; F; C (rileggere 1.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Due altri capolavori scritti da Luigi Pirandello sono:

A. *Sei personaggi in cerca d'autore* e *Enrico IV*.

B. *La Ciociara* e *La Romana*.

Testo per lo studente = La risposta corretta è A. *La Ciociara* e *La Romana* sono stati scritti da Alberto Moravia. (rileggere 1.3)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD01-BB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati sono al futuro indicativo. Scegli dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. Venderai	1. seconda persona plurale	S. volare
B. Piangerete	2. prima persona plurale	T. prendere
C. Prenderò	3. seconda persona singolare	U. guardare
D. Porterà	4. terza persona plurale	V. vedere
E. Voleranno	5. prima persona singolare	W. portare
F. Guarderemo	6. terza persona singolare	X. volere
		Y. vendere
		Z. piangere

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3Y; B1Z; C5T; D6W; E4S; F2U (rileggere 1.2 e 1.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico la seguente scena:

- A. Il Signor Ponza si arrabbia, dicendo che la Signora Ponza ha approfittato della sua buona fede.
- B. La Signora Ponza gli risponde dicendo che la verità è che lei è entrambe le cose e allo stesso tempo nessuna dei due.
- C. La Signora Ponza passa in mezzo alla gente, con il viso velato. La Signora Frola riconosce la figlia e la abbraccia.
- D. Il Prefetto chiede di sapere la verità – la Signora Ponza è la figlia della Signora Frola o la seconda moglie del Signor Ponza?

Testo per lo studente = Risposte C, A, D, B (rileggere 1.1 e 1.2)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD01-BB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella 'La Giara' di Pirandello in italiano antico.

Abbinale alle frasi in itali[ano moderno nell'elenco B:

Elenco A – novella originale	Elenco B – frase in italiano moderno
A. viottolo	1. da raccontare
B. sanata	2. riparava
C. l'intoppo	3. riparata
D. da contare	4. lamentava
E. lagnava	5. strada stretta
	6. il problema

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A5; B3; C6; D1; E4 (rileggere 1.4)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD01-BB-05

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto la novella di Pirandello 'La Giara' seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

- A. Zi' Dima comincia ad aggiustare la giara.
- B. Don Lollò viene a controllare la situazione.
- C. Zi' Dima non può uscire dalla giara.
- D. Tararà prende in giro Zi' Dima.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono A, C, D. La lettera B è sbagliata perché Don Lollò compare più avanti nel racconto. (rileggere 1.4)

Codice difficoltà = 1

UD02

Esercizio = UD02-BA-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In *La Ciociara* Rossetta rifiuta l'affetto della madre perché:

- A. è sconvolta dopo che lei e la madre vengono assalite e violentate da un gruppo di soldati.
- B. è sconvolta dalla notizia della morte di Michele.

Testo per lo studente = Risposta A. Il dolore che porta la morte di Michele riavvicina la figlia alla madre. Rileggi 2.1.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BA-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Due tra le seguenti affermazioni sono esatte, quali?

- A. Roma si trova in Lombardia.
- B. Torino, Palermo e Firenze sono le città più popolate in Italia.
- C. Roma non si trova in Toscana.
- D. Roma è la città capitale d'Italia e si trova in Piemonte.
- E. Roma è una città capoluogo e si trova nel Lazio

Testo per lo studente = La risposta esatta è C,E. Roma è una città che si trova nella regione del Lazio (una delle venti regioni in Italia. Lombardia, Toscana e Piemonte sono altre regioni). Roma è anche la città capitale dell'Italia. Roma, Milano e Napoli sono le tre città più popolate in Italia. (rileggi 2.1)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = *Rosetta si spaventa di più, e così accorrono ad aiutarla Cesira e Michele, che danno il pane ai soldati tedeschi nelle mani. Questi, affamati, tagliano il pane e lo dividono tra di loro. Il soldato punta la pistola verso Michele, facendogli un cenno con la testa di muoversi.* Abbina i riferimenti dell'elenco A con quelli dell'elenco B e C e digita la giusta sequenza (es:A2V).

ELENCO A	ELENCO B	ELENCO C
A. aiutar la	1. il pane	U. quando uno non mangia per parecchio tempo
B. affamati	2. a lui	V. pronome diretto
C. lo dividono	3. Cesira	W. pronome indiretto
D. facend gli	4. lo fa il soldato	X. prendersi cura di qualcuno
E. cenno	5. Il padre di Michele	Y. fare un gesto per dare un segnale
	6. I soldati	

Testo per lo studente = A3X; B6U; C1V; D2W; E4Y (rileggi 2.2)

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD02-BA-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- A. Vedendo tutto questo tumulto e confusione, il soldato con la pistola spara verso la gente che lo inseguiva lentamente.
- B. Il padre di Michele s'avvicina verso la moglie angosciata e priva di sensi, e la bacia per rassicurarla.
- C. Il soldato punta la pistola verso Michele, facendogli un cenno con la testa di muoversi.

D. Michele ed i soldati tedeschi s'allontanano dalla piazza dirigendosi verso le montagne.

E. Il soldato va verso Michele puntandogli sempre la pistola. Michele incomincia a camminare con i soldati, salutando la folla, dirigendosi verso le montagne.

Testo per lo studente = C; B; E; A; D. Rileggi 2.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BA-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Dopo aver letto il testo sul neorealismo seleziona la frase incorretta dalle seguenti:

1. Il neorealismo coincide con la letteratura dell'antifascismo.
2. Un radicale pessimismo è consistente durante il neorealismo.
3. Il neorealismo promuove l'individuo e la comunità.
4. Il neorealismo si ispira ai valori della libertà e della giustizia sociale.

Testo per lo studente = La numero 2 è sbagliata. Il neorealismo rinunciava al principio dell'impersonalità e interpretava la vita secondo una precisa linea ideologica ispirata ai valori della libertà e della giustizia sociale, con un forte vena moralistica. (I naturalisti ottocenteschi avevano considerato la storia con un radicale pessimismo.) Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = “Con *La Ciociara* Moravia ha voluto pagare il suo tributo alla letteratura della Resistenza e dell'Antifascismo”

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = La risposta è A. Vero perché Moravia è considerato uno dei pionieri della letteratura della Resistenza, e uno scrittore antifascista con origini ebraiche. (rileggi 2.4)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD02-BB-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = In quale regione si trova la zona chiamata ‘Ciociaria’?

- A. Toscana
- B. Umbria
- C. Lazio
- D. Marche

Testo per lo studente = La risposta giusta è C. Lazio perché la Ciociaria costituisce la parte del Lazio che si estende a sud-est di Roma, oltre i Colli Albani e fino alle porte dell’Abruzzo e del Molise.

Rileggi 2.1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BB-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nella frase “ Cesira: (a Rosetta mentre la pettina) Sai che **ti** dico. Io **ti** pettino in un altro modo! Basta queste trecchine.” il pronome “**ti**” ha due funzioni distinte. Scegli la risposta giusta.

- A. “Sai che **ti** dico”. Il pronome “**ti**” è
 - a. un pronome personale diretto
 - b. un pronome personale indiretto

- B. “Io **ti** pettino”. Il pronome “**ti**” è
 - a. un pronome personale diretto
 - b. un pronome personale indiretto

Testo per lo studente = La risposta esatta è Ab; Ba

In A. la risposta giusta è b, perché ‘**ti**’ a la funzione di “**a Rosetta**”.

In B. la risposta giusta è a, perché ‘**ti**’ a la funzione di “**Rosetta**”.

rileggi 2.2

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD02-BB-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta.

- A. Il soldato ribadisce che vuole che Michele li accompagni e non suo padre.
- B. Il soldato dice a Michele “Ci accompagni tu”.
- C. Cesira e Rosetta discutono dei loro capelli.
- D. Rosetta impaurita, non s’avvicina ai tedeschi e lascia il pane sulla terra.
- E. Il soldato spara verso la gente che lo inseguiva lentamente.
- F. Uno dei soldati chiede alla gente di portargli qualcosa da mangiare.
- G. Uno sfollato dice a Cesira, Rosetta e Michele: “...venite a vedere. Ci stanno i tedeschi. Scappano.”
- H. Cesira dice a Rosetta : “Va a prendergli la pagnotta, va”

Testo per lo studente = C; G; F; H; D; B; A; E. Rileggi 2.1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD02-BB-05

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il testo cinematografico de “La Ciociara” e gli estratti sul “Neorealismo” e su “Alberto Moravia”, seleziona la frase incorretta dal seguente elenco:

1. Moravia è uno dei maggiori esponenti del Neorealismo.
2. Il Neorealismo si impegnò nella elaborazione di linguaggi facili, in grado cioè di essere compresi da un pubblico popolare.
3. La storia de “La Ciociara” si svolge durante la prima guerra mondiale.
4. Alberto Pincherle è il vero nome di Moravia.

Testo per lo studente = La numero 3 è sbagliata perché la storia si svolge durante la seconda guerra mondiale. Rileggi 2.3 e 2.4

Codice difficoltà = 1

UD03

Esercizio = UD03-BA-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Nei tempi più recenti c'è una diffusione dello 'scritto-parlato' che contiene molti tratti di italiano parlato. Quali di queste alternative si associa poco alle forme di 'scritto-parlato':

- A) citazioni dirette.
- B) un articolo giornalistico su un fatto storico.
- C) intervista in un giornale.
- D) articolo di natura informale in una rivista.

2. Domanda = Biagi scrive:

- A) un annuncio
- B) una lettera giornalistica
- C) un diario
- D) un dialogo

Testo per lo studente = 1. La risposta è B perché di norma non contiene tratti di italiano parlato.

2. La risposta è B perché si usa la forma "Caro" all'inizio e perché è indirizzata ad Adriano Celentano
Rileggi 3.1 e 3.2.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BA-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Quali di queste due frasi è più colloquiale:

- A) veniamo al dunque
- B) fin dalle elementari dimostra una spiccata attitudine nello scrivere

Testo per lo studente = La risposta è A perché è una frase puramente colloquiale. Rileggi 3.2.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BA-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine cronologico

- 1) Divenne il direttore del settimanale Epoca e così ebbe il suo primo rapporto con la televisione italiana.
- 2) Senza interrompere gli studi inizia la sua carriera giornalistica come cronista al Resto del Carlino.
- 3) Nel 1961 è chiamato a Roma a dirigere il telegiornale e fonda anche il primo rotocalco televisivo.
- 4) Biagi nasce il 9 agosto 1920 a Lizzano in Belvedere.
- 5) Il 21 aprile 1945, entra a Bologna con le truppe alleate e annuncia alla radio la fine della guerra.

Testo per lo studente = Le risposte sono: 4, 2, 5, 1, 3. Rileggi 3.3.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BA-04

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Spiega la metafora seguente: “io in quella casa non posso entrare”. A che cosa si riferisce ‘casa’:

- A) Alla rete televisiva nazionale, la RAI.
- B) Alla trasmissione televisiva “Rockpolitik”

Testo per lo studente = La risposta è A. Rileggi 3.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BA-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le seguenti:

A) Quotidiano	1) un periodico che esce ogni mese
B) Mensile	2) un periodico che esce ogni sette giorni
C) Rivista	3) periodico realizzato con il sistema rotocalcografico
D) Settimanale	4) un periodico illustrato di attualità
	5) un periodico che esce ogni giorno

Testo per lo studente = Le risposte sono: A5, B1, C4, D2 (rileggi 3.1, 3.2)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La virgola usata nell'esempio "Per come parla, che fantasia, come si muove, che burattino ..." esprime elementi:

- A) che amplificano un concetto già espresso
- B) in rapida successione

Testo per lo studente = La risposta è B (rileggi 3.4)

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD03-BB-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

"IO in quella casa non posso entrare" è un esempio

- A) dell'uso del pronome personale per scopi enfatici
- B) di una frase semplice
- C) di una frase all'imperativo

Testo per lo studente = La risposta è A perché c'è un' enfasi sul pronome personale io. (rileggi 3.1, 3.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BB-03

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Scegli le 3 affermazioni corrette:

- 1) Enzo Biagi scrive una lettera giornalistica ad Adriano Celentano
- 2) A Biagi, gli sarebbe piaciuto accettare l'invito ma nella Rai non ci vuole più entrare
- 3) Celentano dedica la sua prima puntata al giornalismo
- 4) Il programma "Rockpolitik" andrà in onda il giovedì

Testo per lo studente = Le risposte sono: 1,2,4 (rileggi 3.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BB-04

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Spiega la metafora seguente. “Ma rinunciavano alla poltrona”

- A) si riferisce al fatto che molti giornalisti ormai sono costretti ad inchinarsi alla volontà dei loro superiori
- B) si riferisce al loro incarico e alle loro responsabilità

Testo per lo studente = La risposta giusta è la B (rileggi 3.2)

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD03-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La lettera che Biagi ha scritto per Celentano mostra:

- A) confidenzialità e rispetto
- B) rabbia e arroganza

Testo per lo studente = La risposta è A (rileggi 3.1, 3.2)

Codice difficoltà = 1

UD04

Esercizio = UD04-BA-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

1. Quali dei seguenti lavori non ha mai fatto Andrea Camilleri?
 - a. regista
 - b. sceneggiatore
 - c. autore teatrale
 - d. autore televisivo

- e. scrittore
- f. insegnante di letteratura italiana

2. Scegli i due personaggi che non sono stati creati da Andrea Camilleri:

- a. il tenente Colombo
- b. il tenente Sheridan
- c. l'ispettore Derek
- d. il commissario Maigret
- e. il commissario Montalbano

Testo per lo studente = 1f. Insegnante di letteratura italiana. Rileggi 4.1; 2. a. il tenente Colombo, c. l'ispettore Derek. Rileggi 4.1

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD04-BA-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quale di queste frasi non ha niente a che fare con il racconto "Il Ladro Di Merendine:

- a. Si svolgono due delitti: un tunisino è ammazzato su un peschereccio e un uomo viene trovato morto in un ascensore.
- b. Una donna tunisina, Karima, e suo figlio sono spariti
- c. Alcuni madri si lamentano che un bambino sconosciuto sta rubando le merendine dal loro figlio.
- d. Francois è un figlio di un commerciante francese
- e. Montalbano capisce chi sta rubando le merendine e che i due delitti sono collegati.

Testo per lo studente = D, Francois è il figlio di Karima, è un bambino tunisino. Rileggi 4.5.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BA-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = L'espressione "di nome faceva Salvo Montalbano", tratta da "*Le Forme dell'Acqua*" (1994) è una espressione decisamente più enfatica rispetto a una forma più standard: "si chiamava".

A. Vero

B. Falso

Testo per lo studente = A. Vero. Nella frase “di nome faceva Salvo Montalbano” c’è molta più intensità di espressione. Rileggi 4.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BA-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- a. Il commissario Montalbano incontra il signore e la signora Todaro e si presentano
- b. Mentre il signor Todaro stava bevendo un caffè sua moglie è andata in chiesa.
- c. Il commissario Montalbano si meraviglia che il proiettile non abbia nemmeno sfiorato la signora Todaro.
- d. Il poliziotto Catarella avvisa il commissario Montalbano che nel suo ufficio c’è il marito della signora Todaro.
- e. Mentre l’uomo stava strappando la borsetta, la pistola sparo e la signora Todaro caddi svenuta.
- f. Il signor Todaro racconta che da quando è in pensione ogni mattina si siede davanti alla sua finestra e non si alza finché sua moglie non lo chiama per pranzare.
- g. La signora Todaro ringrazia Sant’Eufemia che l’ha salvata dalla morte.
- h. Mentre la signora Todaro stava andando in chiesa un uomo mascherato l’ha aggredita.

Testo per lo studente = d,a,f,b,h,e,g,c. Rileggi 4.4

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD04-BA-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell’elenco A sono tratte dall’episodio televisivo intitolato “Il Gatto e il Cardellino”, in un dialetto misto di siciliano e italiano. Abbinatele alle frasi in italiano standard dell’elenco B.

ELENCO A

- a. m’assetto
- b. dicasi
- c. trasire
- d. pirsonalmente di pirsona
- e. mi suso

ELENCO B

1. personalmente
2. entrare
3. mi siedo
4. mi alzo
5. dice che e
6. lavorato

Testo per lo studente = A3, B5,C2,D1,E4. Rileggi 4.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = È Vero o Falso che nel brano televisivo tratto da *“Il Gatto e Il Cardellino”*:

	VERO	FALSO
a. Il testo appartiene alla varietà del ‘parlato-recitato’		
b. L’italiano di Catarella viene definito come ‘maccheronico italiano’.		
c. Il signore e la signora Todaro usano solamente il dialetto siciliano.		
d. Il passato remoto e il passato prossimo si riferiscono ad episodi accaduti in tempi differenti.		

Testo per lo studente = Rileggi 4.4

A Vero = il parlato-recitato è un varietà di testo che si basa interamente su un copione preparato per una recita.

B Vero = l’italiano di Catarella è composto da espressioni colorite da un misto di dialetto siciliano e italiano.

C Falso = Il signore e la signora Todaro usano un misto di italiano, tratti regionali e dialetto.

D Falso = Nel testo c’è un’alternanza tra i verbi del passato remoto (sparò, caddi, sentii) a verbi del passato prossimo (ho fatto, ho salvato) anche se si riferisce allo stesso episodio. Infatti l’uso del passato remoto è ancora diffuso in Sicilia anche per fare riferimento a fatti accaduti nel

recente passato.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = L'uso del condizionale nella frase ".....poi avrebbe detto agli uomini di tornarsene a casa", indica che il commissario Montalbano:

- a. avrebbe mandato a casa i suoi uomini se il bambino non fosse apparso dopo una mezz'ora
- b. avrebbe sicuramente detto ai suoi uomini di tornarsene a casa
- c. non avrebbe detto ai suoi uomini di tornarsene a casa

Testo per lo studente = A, il condizionale si usa per formulare un'ipotesi, che in questo caso si riferisce ad un'azione che sarebbe accaduta in un futuro prossimo. Rileggi 4.5.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quale dei seguenti frasi non descrive il commissario Montalbano in modo preciso:

- a. è siciliano
- b. è meteoropatico ed irascibile
- c. è onesto e deciso nelle sue indagini
- d. alla televisione il personaggio del commissario Montalbano è interpretato dal attore Luca Zingaretti
- e. la fama di Andrea Camilleri non è legata alla costruzione di questo personaggio
- f. tutte le avventure del commissario Montalbano sono costruite in ambientazioni ed atmosfere siciliane

Testo per lo studente = E, anche se Andrea Camilleri ha scritto numerosi romanzi, la sua fama è legata alla creazione del personaggio del commissario Montalbano. Rileggi 4.1

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD04-BB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dal racconto intitolato "Il Ladro di Merendine", in un dialetto misto siciliano e italiano. Abbinatele alle frasi in italiano standard dell'elenco B.

ELENCO A

- a. a quel luore
- b. picciliddro
- c. manco
- d. una seggia
- e. ci erano messi d'impegno

ELENCO B

- 1. sedia
- 2. neanche
- 3. avevano fatto il possibile
- 4. nessuno
- 5. in quella luce
- 6. bambino

Testo per lo studente = A5, B6, C2, D1, E3. Rileggi 4.5

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD04-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = È Vero o Falso che nel brano tratto da "Il Ladro di Merendine" si usano alcuni termini dialettali che si usano per mostrare la sicilianità del commissario e degli altri personaggi citati:

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = A. Vero, rileggi 4.5

Codice difficoltà = 2

UD05

Esercizio = UD05-BA-01

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine cronologico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta.

- 1. Si accorge che hanno ripulito la cappella.
- 2. Guardando *La Creazione*, conclude che quel Dio non sia un Dio felice.
- 3. Dovendo ritornarci, ritornerebbe alle otto del mattino.
- 4. Le due cose che più danno fastidio all'autore sono l'odore insopportabile di sudore e il frastuono della folla.

5. Dopodiché, giusto per fare qualcosa, lui mette su una canzone.
6. Entrando nella Cappella Sistina, ci si deve passare da uno spazio molto stretto dove le pareti sono color bianco e verde.
7. Abbassa il volume della canzone per pensare a cosa più serie.
8. All'improvviso si accendono gli altoparlanti che danno delle istruzioni alla gente.

Testo per lo studente = 6, 4, 8, 5, 1, 2, 7, 3. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BA-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Quale di queste frasi si conclude con un'espressione tipica di un congedo della varietà parlata?

- a. Buongiorno. È tanto che non ti vedo!
- b. Grazie per come riesci a vedere i miei difetti. Mi richiami?

Testo per lo studente = b. L'autore quando ha finito di parlare (oppure anche scrivere, come nel caso di una e-mail o di un messaggio SMS), si rivolge direttamente all'altro interlocutore, dandogli la parola. Guarda l'esempio di Andrea de Carlo. Rileggi 5.3.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Ogni autore della Letteratura italiana del novecento ha un suo particolare stile in cui ha scritto particolari opere. Abbina i tre elenchi e digita la giusta sequenza (es. A1i; B2ii; C3iii).

Autore	Stile	Opera
A. Stefano Benni	1. Influenzato dall'idea del viaggio.	i. Pura vita.
B. Andrea de Carlo	2. Realistico e schietto, usando tematiche legate al mondo femminile.	ii. Novecento.
C. Luciano de Crescenzo	3. Fantastico e reale.	iii. Va' dove ti porta il cuore.
D. Cristina Comencini	4. Umoristico, ironico, malinconico.	iv. La lunga vita di Marianna Ucrìa.
E. Alessandro Baricco	5. Comico e romantico	v. Il bar sotto il mare.

	6. Uморistico e serio, basato su temi filosofici.	vi. Matrioska
		vii. Così parlò Bellavista.

Testo per lo studente = A4v; B1i; C6vii; D2vi; E3ii. *Va' dove ti porta il cuore* è un film diretto da Cristina Comencini, tratto dal libro di Susanna Tamaro che porta lo stesso titolo. Rileggi 5.2; 5.3; 5.4; 5.5; 5.6.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD05-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono delle similitudini che stanno a paragonare un termine nell'elenco B. Abbina i due elenchi e digita la giusta sequenza (es. A1; B2).

Similitudine	Paragonata a...
A. Tipo caramella balsamica	1. L'acustica della Cappella Sistina.
B. Una specie di scarpiera	2. Il fatto che adesso si vede tutto in modo più chiaro.
C. Quei posti tipo lager, o stadio cileno.	3. L'olfatto e l'udito che si sentono nella cappella Sistina.
D. Tipo polmone di fumatore.	4. Le anime condannate e salvate.
E. Come quando al cinema metti gli occhiali.	5. Le immagini che ti martellano.
F. Come gli astronauti della Nasa.	6. Gli astronauti della Nasa.
G. Come irresistibili spot.	7. Il cunicolo d'ingresso.
H. Come granelli di sabbia.	8. Le due dita che si sfiorano.
	9. La fuliggine nerastra della Cappella.

Testo per lo studente = A3; B7; C1; D9; E2; F4; G5; H6. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BA-05

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il testo 'La Cappella Sistina, ascoltando Tom Waits' di Alessandro Baricco, seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

- Si accorge del fatto che la cappella è stata ripulita e tutti i dipinti si vedono più chiaramente;
- Questa esperienza lo ha colpito in tal modo che decide di ritornarci l'indomani alle otto del mattino.

- c. Per distrarsi dalla folla e dal rumore, l'autore accende il walkman per ascoltare della musica;
- d. Guardando le immagini del *Giudizio Universale* si sente percosso dal complesso di colpa.

Testo per lo studente = b. Decide che *se* ci dovesse ritornare, ci ritornerebbe alle otto del mattino. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le parti evidenziate delle seguenti frasi, “**Ci** arrivi da un cunicolo che gira e sale e scende...”, “...ma ti **ci** devono proprio fare entrare da una specie di scarpiera...”, “La parte che a me è sempre piaciuta di più è **quella** a mezza altezza...”, sono dei:

- a. riferimenti anaforici;
- b. pronomi personali.

Testo per lo studente = a. I riferimenti anaforici sono quegli elementi che si usano per collegare una parte del testo ad un'altra, assumendo un ruolo di grande rilievo nel brano di Baricco. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD05-BB-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = A quale delle seguenti frasi si riferisce questa metafora tratta dal testo di Baricco: “Odore di palestra, di classe di liceo alla quinta ora, di pullman d'estate”?

- a. Il lascito generoso delle ascelle del ragazzo che sta accanto a lui;
- b. L'odore che si sente nel cunicolo da cui si entra nella Cappella Sistina.

Testo per lo studente = b. Nel testo non si menzionano mai specificamente altri personaggi. L'autore parla dell'odore insopportabile di tutta la gente assieme mentre essi salgono dal cunicolo verso la Cappella. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD05-BB-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Le congiunzioni coordinative uniscono proposizioni o parti di proposizione sintatticamente equivalenti. Secondo il loro significato e, quindi, il tipo di rapporto che stabiliscono tra i termini da esse collegati, le congiunzioni coordinative possono essere:

- a. disgiuntive, conclusive, avversative e correlative;
- b. dichiarative, causali, concessive e temporali.

Testo per lo studente = a. Le congiunzioni della risposta 'a' sono tutte coordinative, mentre le congiunzioni della risposta b sono tutte subordinate, ad eccezione delle 'dichiarative' che possono essere anche coordinate. Rileggi 5.6 e 5.7.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD05-BB-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quali di queste frasi contiene un pronome complemento oggetto?

1. L'hanno risciaquata, la Sistina.
2. Hanno tolto qualche pudica braghetta e pulito le crepe.
3. Le due dita che si sfiorano.
4. Ce n'era sempre uno che faceva lo scemo e lasciava andare il panino.

Testo per lo studente = 1, 2, 4. Il complemento oggetto indica l'oggetto che subisce l'azione compiuta dal soggetto ed espressa dal predicato. Nel caso della terza frase c'è solamente un soggetto ed un verbo ma non c'è il complemento oggetto. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD05-BB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La frase '*strana impressione*' a riga 13, è una frase che dà un senso di maggiore immediatezza al brano e il significato dei contenuti dipende unicamente dal contesto in cui si inseriscono. Queste frasi sono delle:

- a. Proposizioni implicite
- b. Proposizioni nominali.

Testo per lo studente = b. La proposizione implicita è una frase il cui verbo è di modo indefinito (infinito, gerundio, participio), come ad esempio: *lascialo parlare*. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 1

UD06

Esercizio = UD06-BA-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nelle canzoni italiane i temi principali sono spesso sociali e politici.

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = A. Vero. Rileggi 6.1

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD06-BA-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Il testo di Eduardo Bennato, “Il Gatto e la Volpe” è interamente basato sulla forma del “tu”. Questo indica che:

1. La volpe si sta rivolgendo a Pinocchio.
2. Pinocchio si rivolge alla volpe.
3. Il volpe si rivolge al gatto.

Testo per lo studente = 1. La volpe si sta rivolgendo a Pinocchio. Rileggi 6.4.

Codice difficoltà =2

Esercizio = UD06-BA-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Il testo della canzone si basa su una sequenziazione precisa. Scegli le azioni a seconda dell'ordine nel quale avvengono e delle azioni che le descrivono.

Sequenza	Frase 1	Frase 2
A. La volpe e il gatto si presentano.	5. “non vedi che è un vero affare?”	V. “non perdere l’occasione”
B. La volpe tenta di persuadere Pinocchio	6. “stiamo in società”;	X. “dove vai”
C. La volpe spiega cosa deve fare Pinocchio e gli fa una promessa	7. “quanta fretta”;	Y. “noi di te faremo un divo da hit parade”

Testo per lo studente = A6Z; B5V; C8Y. Rileggi 6.4.

Codice difficoltà =2

Esercizio = UD06-BA-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = “Samarcanda” di Roberto Vecchioni. Selezionare la risposta giusta:

1. I versi iniziali fanno capire a chi legge che si tratterà di una storia gioiosa e allegra.
2. La canzone è ambientata a Samarcanda, città simbolo dell’esotismo e del mistero.
3. Il narratore della storia è un uomo.

Testo per lo studente = 2. La canzone è ambientata a Samarcanda, città simbolo dell’esotismo e del mistero. Rileggi 6.3.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD06-BA-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Dopo aver letto il testo della canzone ‘ Il Gatto e la Volpe’, metti in ordine logico le seguenti frasi:

- a. La volpe dice a Pinocchio che è un’occasione da non perdere.
- b. La volpe dice a Pinocchio che lui e il gatto formano una ditta specializzata
- c. Pinocchio viene chiesto di ascoltare le proposte del gatto e la volpe.
- d. Dopo le parole persuasive del gatto e la volpe, Pinocchio viene chiesto di firmare un contratto.
- e. La volpe chiede a Pinocchio di dargli le sue quattro monete.

Testo per lo studente = c,b,e,a,d. Rileggi 6.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BB-01

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = In molte canzoni narrative come ‘Bocca di Rosa’ e Samarcanda’ si nota l’uso ripetuto dell’imperfetto. Scegli i verbi all’ imperfetto dal seguente elenco:

- a. chiamavo
- b. giocherò
- c. ballavo

- d. ballò
- e. metteva

Testo per lo studente = a,c,e. Rileggi 6.2 e 6.3.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD06-BB-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il testo della canzone ‘ Il Gatto e la Volpe’, di Bennato seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. la volpe chiede a Pinocchio quattro monete
2. insieme al gatto e la volpe, Pinocchio arriva nel paese dei Barbagianni
3. la volpe dice a Pinocchio che l’opportunità che gli offre è un affare
4. la volpe chiede a Pinocchio di non perdere tempo e di firmare il contratto.

Testo per lo studente = 1,3,4. Rileggi 6.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD06-BB-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le parole nell’elenco A sono tratte dal testo di Carlo Collodi. Abbinale alle parole dello stesso significato nell’elenco B.

Elenco A – parola dal testo	Elenco B - parola corrispondente
A. stupore	1. libro di scuola
B. zecchino	2. mostrandosi
C. di levata	3. sorpresa, meraviglia
D. carico	4. giacca
E. chiamandosi	5. moneta
F. babbo	6. appena si alza la mattina
G. casacca	7. padre
H. Abbecedario	8. pieno
	9. la mattina

Testo per lo studente = A3;B5;C6;D8;E2;F7;G4;H1. Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD06-BB-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Dopo aver letto il testo della canzone ‘ Samarcanda’; metti in ordine cronologico le seguenti frasi:

1. a un soldato parve di vedere una donna vestita di nero che lo guardava con occhi cattivi.
2. nella capitale c’era una grande festa perchè la guerra era finita
3. all’ alba furono spenti i fuochi
4. dopo tanti anni le donne potevano riabbracciare i loro uomini

Testo per lo studente = 2,4,3,1. Rileggi 6.3

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD06-BB-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “fai un contratto e vedrai che non ti pentirai.....”, i verbi vedere e pentirsi sono usati :

- a. al presente indicativo
- b. al presente condizionale
- c. al futuro semplice

Testo per lo studente = c. Rileggi 6.4

Codice difficoltà = 1

UD07

Esercizio = UD07-BA-01

Tipologia di appartenenza =2

Domanda = Il fascismo era:

1. Un periodo comunista condotto da Alcide de Gasperi.
2. Un partito liberale sotto Benito Mussolini.
3. Un periodo di dittatura che duro per venti anni dopo la ‘Marcia su Roma’.
4. Un periodo di dittatura che finì dopo la Grande Guerra.
5. Un partito di centro destra.

Testo per lo studente = La risposta corretta è la numero 3. Rileggi 7.1 (il paragrafo sul Fascismo).

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BA-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = *La coscienza di Zeno* è un romanzo che avvicina le teorie psicoterapeutiche alla narrativa di:

- A. John Locke
- B. Sigmund Freud

Testo per lo studente = Risposta B. Rileggi 7.2 para. 1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BA-03

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il brano seleziona le tre frasi che sono giuste.

1. Negli anni '50 e '60, l'Italia si trasforma da paese agricolo a paese industriale. 2. Nel 2 giugno del 1946, le donne partecipano per la prima volta in un referendum. 3. Palmiro Togliatti fu assassinato da un giovane neofascista. 4. La costituzione repubblicana entra in vigore nel 1948.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono 1,2, e 4. La frase errata è la 3- Palmiro Togliatti fu ferito gravemente ma non ucciso da un giovane neofascista. Rileggi 7.1.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD07-BA-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella prima colonna ci sono alcuni autori Italiani e nella seconda colonna ci sono alcuni esempi di letteratura. Nella terza, ci sono dei cenni storici. Abbinare nel modo giusto le tre colonne digitando la sequenza giusta es. (A1X; B2Y; C3Z).

A. Antonio Gramsci	1. neorealismo	X. decenni iniziali del '900
B. Carlo Cassola	2. ermetismo	Y. la dittatura fascista e la Seconda Guerra Mondiale
C. Giuseppe Ungaretti	3. letteratura di natura politica	Z. il dopoguerra e l'evoluzione d'altri mezzi di comunicazione

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti A3Y;B1Z;C2X. Rileggi 7.2, para. 2, 3, 4.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BA-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = È vero o falso che l'Italia aveva delle difficoltà a diventare uno stato politicamente unito?

A: Vero.

B: Falso

Testo per lo studente = Risposta A. Rileggi 7.1, para.1.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BB-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Tangentopoli è scoppiata:

A. nei primi anni del novecento

B. a metà degli anni '90

Testo per lo studente = Risposta B. Rileggi 7.1 l'ultimo paragrafo.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = UD07-BB-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nella prima colonna ci sono elencati dei personaggi italiani famosi e nella seconda colonna i loro ruoli nella storia italiana. Abbinare nel modo giusto digitando la sequenza giusta (es. A1;B2;C3).

A. Don Luigi Sturzo	1. era capo dei Fasci Italiani di Combattimento
B. Benito Mussolini	2. ha regnato per un mese
C. Umberto II	3. ha fondato il Partito Popolare nel 1919.

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3;B1;C2. Rileggi 7.1, para. 2, 3, 4.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BB-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine cronologico le seguenti frasi:

1. Il partito di Alcide de Gasperi vince le elezioni.
2. Gli anni di piombo.
3. Bettino Craxi, capo del partito Socialista italiano prende la guida del governo.
4. Mussolini viene giustiziato dai partigiani.
5. Gli anni del boom economico.
6. Il 2 giugno del 1946 gli italiani sono chiamati a scegliere tra la monarchia e la repubblica.
7. Il sistema politico italiano viene rivoluzionato e nasce la seconda repubblica.
8. Luigi Einaudi viene eletto come primo presidente della repubblica italiana.

Testo per lo studente = La sequenza giusta è 4, 6, 1, 8, 5, 2, 3, 7. Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 3

Esercizio = UD07-BB-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Trova la frase che è sbagliata.

1. Oggigiorno, grazie alla TV il telespettatore è chiamato ad interagire e a partecipare attivamente.
2. I grandi registi cinematografici più noti sono Luchino Visconti, Beppe Fenoglio, Federico Fellini e Vittorio De Sica.
3. Il dopo guerra segna l'inizio del neorealismo.
4. La letteratura contemporanea affronta sia temi di interesse globale sia temi tratti da realtà locali.

Testo per lo studente = La risposta corretta è la 2. Beppe Fenoglio è uno scrittore. Rileggi 7.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = UD07-BB-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbinare i nomi che ci sono nella colonna A con le risposte nella colonna B.

Colonna A	Colonna B
A. Umberto I	1. Era il segretario del partito Comunista Italiano.
B. Palmiro Togliatti	2. Diventò capo del governo nel 1903.
C. Giovanni Giolitti	3. Fu ucciso da un anarchico.
	4. Affida il governo a Benito Mussolini.

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3, B1,C2. Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 1

TestA

Esercizio = TSTA-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Il testo di *Così è (se vi pare)* è incentrato sulle didascalie che:

- A. indicano una forte comunicazione verbale.
- B. sono i movimenti e le azioni che devono fare i personaggi in scena.

Testo per lo studente = La risposta corretta è B. In *Così è (se vi pare)* è l'atmosfera creata dall'autore (grazie alle didascalie) che comunica direttamente con lo spettatore. Rileggi 1.1.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTA-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il testo seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. La tradizione canora dei cantautori italiani si basa molte volte su testi lirici che sono accompagnati

da una base musicale semplice.

2. Nelle canzoni dei cantautori si presentano quasi esclusivamente temi d'amore e si esprime la nostalgia per il passato.
3. Nelle canzoni di Fabrizio de Andrè si vede il mondo dagli occhi degli emarginati o di quelli che hanno problemi personali o sociali.
4. Molti dei temi trattati da cantautori come Vecchioni e de Andrè raccontano brevi storie di vita.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono 1, 3 e 4. La numero due è sbagliata perché i temi principali di molte canzoni sono politici e sociali. Rileggi 6.1, 6.2 e 6.3.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-03

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Quale di queste due frasi è complessa?:

- A) Per 41 anni ho lavorato per Raiuno
- B) Lei, invece, dedicando la sua prima puntata alla libertà di informazione rende un grande servizio.

Testo per lo studente = La risposta è B perché è una frase formata da più di una proposizione. Rileggi 3.3.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-04

Tipologia di appartenenza =4

Domanda = Dopo aver letto il seguente brano, seleziona le tre frasi corrette:

1. Tra il 1947 e il 1954, De Gasperi ha guidato otto governi diversi.
2. Negli anni '60 e '70, c'è stata un'instabilità sociale in Italia.
3. Gli anni '50 e i primi anni '60, erano gli anni del regresso economico.
4. Negli anni '60 c'erano molte proteste da parte degli studenti.

Testo per lo studente = La risposta errata è la 3. Erano gli anni del boom economico. Rileggi 7.1, para. 6,7

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = La parola “furono” (r 7) in ‘Samarconda’ è un esempio di un verbo al/all’:

- a. trapassato prossimo
- b. passato remoto
- c. imperfetto indicativo

Testo per lo studente = “b” Rileggi 6.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTA-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quale di queste frasi non ha niente a che fare con il racconto “Il Ladro Di Merendine:

- a. Si svolgono due delitti: un tunisino è ammazzato su un peschereccio e un uomo viene trovato morto in un ascensore.
- b. Una donna tunisina, Karima, e suo figlio sono spariti
- c. Alcuni madri si lamentano che un bambino sconosciuto sta rubando le merendine dal loro figlio.
- d. Francois è un figlio di un commerciante francese
- e. Montalbano capisce chi sta rubando le merendine e che i due delitti sono collegati.

Testo per lo studente = D, Francois è il figlio di Karima, è un bambino tunisino. Rileggi 4.5.

Codice difficoltà = 1

TestB

Esercizio = TSTB-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Una giara che è un po’ stretta di bocca significa che:

- A. la parte inferiore della giara è stretta.
- B. tutta la giara è piccola.

- C. la giara è molto robusta.
- D. la parte superiore della giara è stretta.

Testo per lo studente = Risposta D. Rileggi 1.4.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTB-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Alcuni racconti tra cui “*Il Ladro di Merendine*” sono stati trasposti in fumetti accompagnati anche da un sito web.

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = A. Vero, rileggi 4.3

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTB-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = In *La Ciociara* il soldato dice: “**dateci** qualcosa da mangiare”. Quale delle seguenti è la risposta giusta?

Dateci:

- A. è un avverbio.
- B. è nell'imperativo e si riferisce ai soldati.
- C. è un verbo al presente indicativo combinato con un pronome indiretto.
- D. è un verbo al presente indicativo combinato con un pronome diretto.

Testo per lo studente = La risposta esatta è la B. Il soldato obbliga la gente a dargli qualcosa da mangiare. Il verbo ha la funzione di un ordine. Ci si riferisce ai soldati (a noi). Rileggi 2.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le date nella colonna A con gli avvenimenti nella colonna B.

Colonna A: Date	Colonna B: Avvenimenti
A. 1948	1. Finisce la seconda guerra mondiale.
B. 1946	2. Gli italiani scelgono tra la monarchia e la repubblicana.
C. 1945	3. Iniziano le proteste da parte degli operai e degli studenti.
	4. La costituzione repubblicana entra in vigore.

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A 4, B2, C1. Rileggi 7.1.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nella frase “ Cesira: (a Rosetta mentre la pettina) Sai che **ti** dico. Io **ti** pettino in un altro modo! Basta queste treccine.” c’è un esempio di un pronome personale diretto. Quale?

- A. che **ti** dico
- B. Io **ti** pettino

Testo per lo studente = La risposta corretta è B. “Io **ti** pettino”, perché in questo caso il pronome “**ti**” si riferisce a Rosetta – *esempio: pettino chi? Io pettino Rosetta..* Rileggi 2.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTB-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quali di questi tempi verbali sono tempi semplici?

- a. Imperfetto
- b. Trapassato prossimo

- c. Passato prossimo
- d. Passato Remoto

Testo per lo studente = a, d. Rileggi 4.4.

Codice difficoltà = 1

TestC

Esercizio = TSTC-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Dopo aver letto bene il caso di Camilleri, risponda alle seguenti domande affermando se sono vere o false.

		Vero	Falso
1	Il personaggio di Montalbano, che è stato rappresentato da Luca Zingaretti, è uno che non si arrabbia facilmente.		
2	Nella sua vita, Andrea Camilleri ha fatto il regista, l'autore teatrale e televisivo e anche lo scrittore.		
3	Nell'episodio, <i>Il gatto e il cardellino</i> , c'era uno che a mano armata aggrediva le donne giovani e le ammazzava sul posto.		
4	Nel racconto <i>Il ladro di merendine</i> , si svolgono due delitti: un tunisino ammazzato per strada e un uomo trovato morto in un ascensore.		
5	In Sicilia, l'uso del Passato Remoto si riferisce anche ad un recente passato.		

Testo per lo studente =

1. FALSO --- Il personaggio di Montalbano, che è stato rappresentato da Luca Zingaretti, è uno che si arrabbia facilmente. (irascibile)
2. VERO
3. FALSO --- Nell'episodio, *Il gatto e il cardellino*, c'era uno che a mano armata aggrediva le donne anziane senza ammazzarle.
4. FALSO --- Nel racconto *Il ladro di merendine*, si svolgono due delitti: un tunisino ammazzato su un peschereccio in mare aperto e un uomo trovato morto in un ascensore.
5. VERO

Rileggi 4.4

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTC-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nel breve racconto di Stefano Benni, si può notare la temporalità che viene espressa tramite tre forme grammaticali. Quali tra queste forme che usa Benni, sono forme che rimandano alla temporalità?

- a. La congiunzione ‘perciò’;
- b. Il verbo ‘terminare’;
- c. La locuzione avverbiale ‘d’ora in poi’;
- d. L’avverbio ‘mai’;
- e. Il ‘c’è’ presentativo.

Testo per lo studente = c, d. Rileggi 5.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell’elenco A sono tratte dal testo cinematografico de *La Ciociara*. Abbinale alle frasi corrispondenti nell’elenco B.

elenco A	elenco B
A. pigliare	1. movimento disordinato e rumoroso di più persone
B. impacciato	2. una forma di pane
C. tumulto	3. esprimersi passionalmente
D. angosciata	4. prendere
E. pagnotta	5. impauriti
F. ardore	6. una forma di formaggio
	7. afflitta, tormentata
	8. impedito nei movimenti

Testo per lo studente = abbinamenti corretti : A4; B8; C1; D7; E2; F3. Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta.

- A. Cesira dice alla gente del paese “Oh, qua bisogna muoversi”.
- B. Michele dice a Cesira e Rosetta che vuole andare sulle montagne.
- C. Il soldato ribadisce che vuole che Michele li accompagni e non suo padre.
- D. Il soldato dice a Michele “Ci accompagni tu”.
- E. Cesira e Rosetta discutono dei loro capelli.
- F. Rosetta impaurita, non s’avvicina ai tedeschi e lascia il pane sulla terra.
- G. I genitori di Michele dimostrano tutta la loro preoccupazione.
- H. Il soldato spara verso la gente che lo inseguiva lentamente.
- I. Uno dei soldati chiede alla gente di portargli qualcosa da mangiare.
- J. I soldati dicono che hanno bisogno di qualcuno che li aiuti ad attraversare la montagna.
- K. Il soldato arrabbiato, dice a Rosetta di portargli il pane nelle mani.
- L. Uno sfollato dice a Cesira, Rosetta e Michele: “...venite a vedere. Ci stanno i tedeschi. Scappano.”
- M. Cesira e Michele accorrono ad aiutare Rosetta.
- N. Cesira dice a Rosetta : “Va a prendergli la pagnotta, va”

Testo per lo studente = E; B; L; I; A; N; J; F; K; M; D; G; C; H. Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTC-05

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Scegli le tre affermazioni corrette sulla canzone ‘Il Gatto e la Volpe’ di Bennato:

- 1. La volpe si presenta “in società”.
- 2. La volpe tenta di persuadere Pinocchio grazie ad una serie di esortazioni.
- 3. Pinocchio chiede che cosa deve fare e promette al volpe che gli darà dei soldi come ringraziamento per il suo aiuto.
- 4. La volpe spiega cosa deve fare Pinocchio.

Testo per lo studente = 1. La volpe si presenta “in società”, 2. La volpe tenta di persuadere Pinocchio grazie ad una serie di esortazioni, 4. La volpe spiega cosa deve fare Pinocchio. Rileggi 6.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTC-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Don Lollò ordina una nuova giara enorme perché:

- A. la raccolta delle olive quell'anno è stata eccezionale.
- B. era tempo di cambiare la vecchia giara.

Testo per lo studente = Risposta A, Rileggi 1.4.

Codice difficoltà = 1

TestD

Esercizio = TSTD-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella canzone 'Bocca di Rosa' di Fabrizio de Andrè il cantautore accosta la donna con l'amore che 'metteva sopra ogni cosa'. Questo ci mostra che:

- a. L'autore mostra comprensione e simpatia verso questa donna.
- b. La donna, invece di usare la sua testa, si fa guidare dal suo cuore.
- c. La donna mette la propria famiglia prima di qualsiasi altra persona nel paesino.

Testo per lo studente = La risposta giusta è "a". L'autore è l'unico che la capisce e le sue parole nei suoi confronti sono sempre parole di comprensione che si oppongono alle accuse dei paesani. Rileggi 6.2.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTD-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = La frase “*volgendo il capo velato*”, una delle didascalie usate dall’autore, significa:

- A. Sentendo qualcosa che era “*velata*”, segreta
- B. Girando la testa che è coperta da un velo.
- C. Il capo della polizia, ossia il Prefetto, si volge a uno dei protagonisti per parlargli.
- D. La Signora Ponza ha preso un “*capo*” (cioè vestito) che come accessorio aveva un velo.

Testo per lo studente = Risposta B. “*Capo*” può significare “*testa*” (il senso usato in questa frase), “*qualcuno che da gli ordini*” (come è usata nella frase C) e “*vestito*” (usata nella frase D). Rileggi 1.1 e 1.2.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda =

Abbina i seguenti verbi usati nel caso di Camilleri alla persona e all’infinito di ciascun verbo. Poi digita la sequenza corretta:

	Verbo	Persona	Infinito
A	erano	1. Prima persona singolare	i. dovere
B	aggredisce	2. Seconda persona plurale	ii. fare
C	disturbo	3. Terza persona plurale	iii. notare
D	avrebbe detto	4. Terza persona singolare	iv. avere
E	caddi	5. Prima persona plurale	v. disturbare
F	hai fatto	6. Seconda persona singolare	vi. essere
G	dovevano		vii. cadere
H	notò		viii. aggredire
			ix. dire

A / _ / _	B / _ / _	C / _ / _	D / _ / _	E / _ / _	F / _ / _	G / _ / _	H / _ / _
-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Testo per lo studente =

A / <u>3</u> / <u>vi</u>	B / <u>4</u> / <u>viii</u>	C / <u>1</u> / <u>v</u>	D / <u>4</u> / <u>ix</u>	E / <u>1</u> / <u>vii</u>	F / <u>6</u> / <u>ii</u>	G / <u>3</u> / <u>i</u>	H / <u>1</u> / <u>iii</u>
--------------------------	----------------------------	-------------------------	--------------------------	---------------------------	--------------------------	-------------------------	---------------------------

Rileggi 4.4, 5.7.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le forme grammaticali nell'elenco A con il significato proposto nell'elenco B. Poi digita la giusta sequenza (es. A3; C2).

A. Forme grammaticali	B. Significato
A. Ordine marcato	1. Serve a “mettere in risalto” il costituente nuovo e/o contrastivo della frase.
B. Focalizzazione	2. Una parte della frase che determina l' ‘oggetto’ dell'azione espressa dal verbo, unendosi ad esso direttamente, senza alcuna preposizione.
C. Locuzione avverbiale	3. Un ordine della frase che è grammaticalmente possibile, ma che in qualche modo differisce dalla struttura normale della frase.
D. Complemento oggetto	4. Parole congiunte tra di loro a formare un discorso compiuto oppure un pensiero.
	5. Invariabile avente funzione di avverbio, formata da preposizioni unite ad avverbi o sostantivi o aggettivi.

Testo per lo studente = A3, B1, C5, D2. Rileggi 3.2, 3.4 e 5.7

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTD-05

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto una scena di *La Ciociara* e qualche informazione sul neorealismo seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. Moravia, di cui il vero nome è Alberto Pincherle è uno dei maggiori esponenti del Neorealismo che coincide con la letteratura dell'antifascismo. 2. Il pessimismo radicale è consistente durante il neorealismo e questo è evidente in *La Ciociara* che si svolge durante la prima guerra mondiale. 3. Il neorealismo si ispira ai valori della libertà e della giustizia sociale, e si impegnò nell'elaborazione di linguaggi facili, in grado cioè di essere compresi da un pubblico popolare. 4. In *La Ciociara* Moravia vuole mostrare la tragedia della guerra, vista come qualcosa di atroce, a cui nessuno può sfuggire e che sconvolge la vita di ogni persona.

Testo per lo studente = 1,3,4 sono corrette. La numero 2 è sbagliata. Il neorealismo rinunciava al principio dell'impersonalità e interpretava la vita secondo una precisa linea ideologica ispirata ai valori della libertà e della giustizia sociale, con un forte vena moralistica. (I naturalisti ottocenteschi avevano considerato la storia con un radicale pessimismo.) La storia si svolge durante la seconda guerra mondiale. Rileggi 2.3 e 2.4.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTD-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

“Roberto Benigni ha ottenuto una fama mondiale grazie ai suoi film”. Questa frase è:

- A) una frase complessa
- B) una frase semplice
- C) una frase marcata

Testo per lo studente = La risposta è B (è formata da un'unica proposizione)

Codice difficoltà = 1. Rileggi 3.4

TestE

Esercizio = TSTE-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La Ciociaria è il titolo di un romanzo scritto da Moravia e poi trasposto in film da Vittorio de Sica nel 1960.

A. Vero

B. Falso

Testo per lo studente = Risposta B, Falso. La Ciociaria è una zona nella regione del Lazio. Il romanzo è intitolato *La Ciociara*. Rileggi 2.2.

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTE-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Per Pirandello l'uomo non ha una propria essenza *a priori* perché:

- A. non è abbastanza maturo per capire certe cose.
- B. diventa persona solo sotto lo sguardo degli altri.
- C. assume tanti ruoli e tante maschere quante sono le persone che lo vedono.
- D. vive un realtà che gli altri vogliono che sia.

Testo per lo studente = Le frasi corrette sono B, C e D. La lettera A è sbagliata. Leggi 1.1 e 1.3.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Dopo aver letto il brano tratto dal racconto di Collodi, metti in ordine cronologico le seguenti frasi, a seconda di come si svolge la storia:

1. Pinocchio pensa che il gatto e la volpe sono brave persone.
2. la volpe spiega a Pinocchio che nel paese dei Balocchi i suoi zecchini si possono moltiplicare.
3. Pinocchio dice al gatto e la volpe che quando i suoi zecchini si saranno moltiplicati, lui gli darà cinquecento zecchini.
4. Il gatto e la volpe dicono a Pinocchio che sta dando un calcio alla fortuna.
5. Pinocchio va via con il gatto e la volpe.
6. Pinocchio dimentica le cose che gli aveva dato suo padre.

Testo per lo studente = 4,2,3,1,6,5. Rileggi 6.5.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-04

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Leggi bene la frase che si trova qui sotto (tratta dal testo 4.4 de *Il gatto e il cardellino*) e dopo seleziona la frase corretta dal seguente elenco:

Nella parte di questo racconto uno scippatore a mano armata aggredisce delle donne anziane.

Cosa vuol dire uno scippatore?

1. Uno scippatore è quello che rapisce e violenta le persone senza rubare.
2. Uno scippatore è quello che strappa violentemente qualcosa di mano o di dosso a qualcuno, specialmente in una pubblica via.
3. Uno scippatore è quello che ruba delle cose dalle tasche o dalle borse degli altri senza farlo notare, mentre si cammina in una pubblica via.
4. Uno scippatore è quello che ruba delle cose dagli altri e li uccide subito dopo.

Testo per lo studente =

La frase corretta è la numero 2: Uno scippatore è quello che strappa violentemente qualcosa di mano o di dosso a qualcuno, specialmente in una pubblica via. Rileggi 4.4.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-05

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Indica quale di queste frasi scritte da Enzo Biagi non ha un senso letterale:

- A) “Provo per lei stima e affetto, dunque non potevo che accettare il suo invito”
- B) “Non posso ritornare alla rete ammiraglia della Rai”
- C) “Oggi molti che fanno il mio mestiere soffrono di scoliosi”
- D) “so che la sua trasmissione rimarrà nella storia della TV italiana”

Testo per lo studente = La risposta è C perché lo scoliosi è un malanno alla schiena ma qui Biagi si riferisce al fatto che molti giornalisti ormai sono costretti ad inchinarsi alla volontà dei loro superiori e allora non sono capaci di esprimere autonomamente la loro opinione. Rileggi 3.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTE-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Nella frase:

“Siccome vuole parlare con il commissario l’ho fatto trasire nel suo ufficio.”, il verbo ‘avere’ è usato:

- a) in un periodo ipotetico
- b) al presente indicativo
- c) come ausiliare di un passato prossimo

Testo per lo studente =

La risposta corretta è la ‘c’ perché il verbo ‘avere’ è un ausiliare. Rileggi 3.2.

Codice difficoltà = 2

TestF

Esercizio = TSTF-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati nel brano di Collodi sono irregolari al presente indicativo. Scegli dalle alternative proposte la persona e l’ infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta;

Verbo	Persona	Infinito
A. dai	1. prima persona singolare	V. fare
B. fai	2. seconda persona plurale	W. venire
C. vai	3. seconda persona singolare	X. dire
D. vengo		Y. dare
		Z. andare

Testo per lo studente = abbinamenti corretti: A3Y, B3V, C3Z, D1W. Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda =

Nei racconti di Andrea Camilleri, ci sono molte parole dialettali. Abbina le parole dell'elenco A con quelle dell'elenco B e digita la giusta sequenza .

Elenco A		Elenco B	
A	sorseggiando	1	entrare
B	m'asseto	2	si allungava
C	trasire	3	mi siedo
D	dilatava	4	stavo bevendo
E	sterpi	5	bevo
		6	mi alzo
		7	rami secchi

Testo per lo studente =

A / 4	B / 3	C / 1	D / 2	E / 7
-------	-------	-------	-------	-------

Rileggi 4.4 e 4.5.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le parole o frasi a sinistra, utilizzate nel testo originale di Pirandello, con il significato a destra.

Parole / frasi nel testo originale	Significato
A. Dar passo	1. Il calore
B. Cacciando un grido	2. Sentiranno
C. L'arsura	3. Grande serietà
D. Udranno	4. Arrabbiato

E. Furente	5. Fare spazio per passare
F. Austera	6. Sfortuna, storia tragica
G. Sventura	7. Chiaro
	8. Producendo

Testo per lo studente = A5, B8, C1, D2, E4, F3, G6. Rileggi 1.2 e 1.4.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTF-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le descrizioni riportate nella prima colonna con le frasi riportate nella seconda colonna:

A) Una frase con la copula	1) “Meglio poveri in un giardino che ricchi in un garage”
B) Una frase usata per porre enfasi, tipica del parlato	2) Dice: “Io vi do il benessere”
C) Una frase con un complemento di paragone	3) “Benigni è un genio”
D) Un interrogativo	4) Per come parla, che fantasia, come si muove, che burattino...
	5) “E che cos’è la satira se non si esercita sui potenti?”

Testo per lo studente = A3, B4, C1, D5. Rileggi 3.2 e 3.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i termini che si trovano nel testo di Baricco, nell’elenco A con i loro significati nell’elenco B. Digita la giusta sequenza (es. A1; B2).

Termini	Significati
A. Inesorabile	1. Rumore
B. Frastuono	2. Ingannevole

C. Sviare	3. Costruire
D. Subdola	4. Distrarre
E. Edificare	5. Sempre
F. Perennemente	6. Preoccupante
G. Inquietante	7. Boato
	8. Inevitabile

Testo per lo studente = A8, B1, C4, D2, E3, F5, G6. Rileggi 5.7.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTF-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbinare i seguenti:

1. Futuro Semplice	a. paesino
2. Diminutivo	b. vedrai
3. Passato Remoto	c. ballava
	d. furono

Testo per lo studente = 1b; 2a; 3d. Rileggi 2.2, 3.2 e 5.7.

Codice difficoltà = 1

TestG

Esercizio = TSTG-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = La frase “lampanti e sonanti” nel testo di Carlo Collodi è:

- a. un'espressione figurativa che corrisponde a ‘chiaro e tondo’
- b. un indice di temporaneità che corrisponde a ‘al più presto, subito’

Testo per lo studente = “a” Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTG-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = In *La Ciociara* Michele va a mostrare la strada ai soldati. Scegli la risposta giusta.

A. Michele saluta la folla per mostrare alla gente che non aveva paura e per rassicurarli che sarebbe tornato.

B. Michele saluta la gente per dirgli addio perché sapeva che non tornava più.

Testo per lo studente = La risposta è A. Michele era tranquillo ed ha rassicurato i suoi genitori, dicendogli che sarebbe tornata prima di quella notte. Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTG-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Cos'è un "atto unico"?

- A. Una sola azione che sarà la base di tutta la commedia.
- B. Un'azione che si farà una sola volta nell'opera, e che è perciò chiamata "atto unico".
- C. Un'opera teatrale senza pause o divisione in atti.
- D. Un'opera teatrale in cui tutto s'incentra attorno un personaggio, senza dare spazio a altri personaggi.

Testo per lo studente = Risposta C. Rileggi 1.4.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTG-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda =

Metti in ordine logico le seguenti frasi:

1. La Signora Todaro dice che all'inizio non si è accorta di niente finché non ha sentito la voce dello scippatore che gli veniva addosso con una pistola puntata addosso.
2. Il Signor Todaro racconta cosa ha visto stamattina dalla finestra.
3. Quando il commissario Montalbano arriva al commissariato vede il poliziotto Catarella che gli vuole parlare.
4. Lei continua a dire che mentre le strappava la borsa l'uomo sparò un colpo.
5. Il commissario non è convinto e cerca di capire bene quello che ha appena detto la signora Todaro, che il proiettile non l'ha nemmeno sfiorata.
6. Catarella gli dice che c'è il marito della signora Todaro che gli vuole parlare a proposito

dell'attentato assassinio di sua moglie.

7. Lei si è svenuta.
8. Appena il commissario entra nel suo ufficio, si presenta con la coppia Todaro.
9. La signora insiste che lei era morta ma Sant'Eufemia le salvò la vita.
10. Il Signor Todaro comincia a raccontare cosa fa durante il giorno.

Testo per lo studente =

3; 6; 8; 10; 2; 1; 4; 7; 9; 5. Rileggi 4.4.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTG-05

Tipologia d'appartenenza = 2

Domanda = Segna come vere o false le seguenti frasi (es. 1V; 2F):

1. Il teatro di Luigi Pirandello, spesso chiama in causa le difficoltà esistenziali del periodo del decadentismo;
2. Alberto Moravia ha scritto dei romanzi che sono stati trasposti in film;
3. Il giornalista Enzo Biagi offre un'immagine surreale e fantastica della società italiana;
4. Andrea Camilleri è un autore sardo che scrive libri gialli;
5. Andrea Baricco ama percorrere il filo sottile tra realtà e fantasia.

Testo per lo studente = 1F, 2V, 3F, 4F, 5V.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTG-06

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

La varietà usata da Biagi nella sua 'lettera giornalistica' è il:

- A) parlato-parlato
- B) scritto-parlato
- C) scritto-scritto

Testo per lo studente = La risposta giusta è B perché si usa un registro informale e usa alcune frasi

tipiche del parlato (è come se lui scrivesse a Celentano). Rileggi 3.2.

Codice difficoltà = 2

TestH

Esercizio = TSTH-01

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati nel racconto di Baricco sono del presente indicativo. Scegli, dalle alternative proposte la persona e l'infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	f. Infinito
A. Guadagno	1. prima persona singolare	i. salire
B. ho	2. terza persona singolare	ii. girare
C. senti	3. terza persona singolare	iii. vedere
D. credono	4. seconda persona singolare	iv. guadagnare
E. gira	5. seconda persona singolare	v. credere
F. vedi	6. prima persona singolare	vi. sentire
G. sale		vii. avere
		viii. sapere

Testo per lo studente = A1iv, B6vii, C5vi, E3ii, F4iii, G2i. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTH-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Su quali di questi mezzi di comunicazione si usa più spesso il parlato-recitato?

- A) Televisione
- B) Internet
- C) Giornali

Testo per lo studente = La risposta è A. Rileggi 4.3

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTH-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda =

Dopo aver letto bene sui dialetti usati nei racconti di Andrea Camilleri, abbinare le frasi e la descrizione riportate nelle colonne qui sotto, poi digita la sequenza corretta:

Frase / Parole dialettali	Descrizione della frase / delle parole
1. <i>Lei deve sapere che io pensionato sono...</i>	A. invece di neanche
2. <i>Montalbano sono...</i>	B. Espressione colorita e insolita
3. <i>Male feci?...</i>	C. Verbo in posizione finale in una presentazione
4. <i>...manco..</i>	D. Uso del passato remoto in un interrogativo
5. <i>Venne pirsonalmente di pirsona...</i>	E. Verbo all'imperfetto
	F. Verbo al passato prossimo

Testo per lo studente =

1 / C	2 / C	3 / D	4 / A	5 / B
-------	-------	-------	-------	-------

Rileggi 4.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTH-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine cronologico le seguenti frasi.

1. Gli anni del boom economico.
2. Crollo del comunismo.
3. Luigi struzzo fonda il partito popolare.
4. Le lotte partigiane nel nord e lo sbarco degli alleati al sud.
5. Il sistema politico italiano viene rivoluzionato e nasce la seconda repubblica.

6. Crollo della Repubblica di Salò.
7. Vittorio Emanuele III affida il governo a Benito Mussolini.
8. Il sequestro di Aldo Moro.

Testo per lo studente = 3,7,4,6,1,8,2,5. Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 3

Esercizio = TSTH-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi usati nella versione semplificata della novella ‘La giara’ sono irregolari al presente indicativo. Scegli dalle alternative proposte la persona e l’infinito di ciascun verbo, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Persona	Infinito
A. date	1. terza persona singolare	V. vedere
B. va	2. prima persona singolare	W. andare
C. voglio	3. seconda persona plurale	X. essere
D. vedi		Y. dare
		Z. volere

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3Y; B1W; C2Z. Rileggi 1.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTH-06

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

1. Si infila le cuffiette per ascoltare della musica;
2. Lo assale uno strano senso di colpa;
3. All’ingresso c’è poca aria e una grande folla;
4. Dopodichè, decide di farsi da guida e si fa strada nella cappella osservando tutte le opere;
5. Ascolta Tom Waits;
6. Una voce grida di non scattare fotografie e di fare silenzio;
7. Intanto, i suoi pensieri si distraggono dalla cappella e comincia a pensare ad altro.

Testo per lo studente = 3, 6, 1, 5, 4, 7, 2. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 1

TestI

Esercizio = TSTI-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase “Il signor Ponza sopravvenendo s’accorgerà subito della suocera...” il verbo ‘accorgerà’ è usato:

- A. al presente indicativo.
- B. al passato prossimo.
- C. al futuro indicativo.
- D. al condizionale.

Testo per lo studente = Risposta C. Rileggi 1.1

Codice difficoltà = 1

Esercizio = TSTI-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbinare i nomi nella colonna A con le risposte nella colonna B.

A	B
A Carlo Cassola	1 Regista cinematografico
B Boccioni	2 Seta
C Baricco	3 Pittore
D Luchino Visconti	4 Giornalista
E Cesare Viviani	5 La ragazza di Bube
F Enzo Biagi	

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A5, B3, C2, D1, F4.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Nella frase: “...poi avrebbe detto agli uomini di tornarsene a casa..”, c’è l’uso del condizionale. A che cosa serve?

- a) Per fare previsioni
- b) Per fare progetti
- c) Per fare ipotesi

Testo per lo studente =

La risposta corretta è la ‘c’ perché il condizionale si usa per formulare un’ipotesi.. Rileggi 4.5

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le forme grammaticali nell’elenco A con gli esempi tratti dai testi dell’UD5 nell’elenco B. Digita la giusta sequenza (es. A3; C2).

Forme grammaticali	Esempi
A. Frase marcata dislocata	1. Perfino quel gesto meraviglioso
B. Proposizione nominale	2. <i>Mi</i> guadagno un metro quadrato.
C. Locuzione avverbiale	3. <i>C’era</i> un uomo che non riusciva...
D. Pronome dimostrativo	4. <i>L’hanno</i> risciaquata, <i>la</i> Sistina.
E. Forma riflessiva dei pronomi personali	5. Che si sovrappone a <i>quelli</i> .
	6. D’ora in poi.

Testo per lo studente = A4, B1, C6, D5, E2. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Nel 1946, gli Italiani hanno dovuto scegliere tra la Monarchia e la Repubblica e hanno scelto la Repubblica. Sono nati tre partiti principali che sono elencati nella prima colonna. Nella seconda colonna ci sono dei segni particolari che uno può trovare sui simboli degli stessi partiti politici. Abbinare nel modo giusto.

A. Partito Comunista Italiano	1. un fiore rosso
B. Democrazia Cristiana	2. una stella e due attrezzi da lavoro
C. Partito Socialista italiano	3. la parola <i>Liberta</i>
	4. una croce su uno sfondo rosso

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A2; B3; C1. Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = TSTI-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = È vero o falso che il romanzo *La coscienza di Zeno* è di Italo Svevo?

- A. Vero
- B. Falso

Testo per lo studente = Risposta A. Rileggi 7.2 para. 1

Codice difficoltà = 1

ESAME-A

Esercizio = ESAME-A-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = ‘Conciabrocche’ è:

- A. un contadino
- B. una persona che in grado di aggiustare una giara
- C. un garzone

D. un ricco proprietario di terreno

Testo per lo studente = Risposta B Rileggi 1.4

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-A-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Dopo aver letto bene il caso di Camilleri, risponda alle seguenti domande affermando se sono vere o false.

		Vero	Falso
1	I libri gialli del <i>Commissario Montalbano</i> hanno fatto diventare famoso lo scrittore Andrea Camilleri.		
2	I racconti di Andrea Camilleri sono stati rappresentati anche in televisione ma non hanno fatto successo.		
3	<i>Gli arancini di Montalbano</i> è un episodio che si trova nella collezione di brevi racconti: <i>Il gatto e il cardellino</i>		
4	Quando Montalbano dice: <i>Montalbano sono</i> , rappresenta un tipico ordine sintattico del siciliano regionale.		
5	Nel brano de <i>Il ladro di merendine</i> , il commissario e i suoi uomini stanno aspettando Karima, la madre tunisina che si è scomparsa dopo la morte dell'uomo trovato in ascensore.		

Testo per lo studente =

1. VERO
2. FALSO --- I racconti di Andrea Camilleri sono stati rappresentati anche in televisione e hanno riscosso un notevole successo di pubblico.
3. FALSO --- *Il gatto e il cardellino* è un episodio che si trova nella collezione di brevi racconti: *Gli arancini di Montalbano*.
4. VERO
5. FALSO --- Nel brano de *Il ladro di merendine*, il commissario e i suoi uomini stanno aspettando François che è il figlio di Karima, la madre tunisina.

Rileggi 4.1, 4.2, 4.4, 4.5

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-03

Esercizio = ESAME-A-02

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Seleziona le tre frasi corrette.

1. Con il volgere degli anni cinquanta la parabola del neorealismo si può considerare conclusa. 2. La guerra fredda a livello internazionale e lo scontro politico con la vittoria dei moderati sul piano nazionale hanno tolto la fiducia e il sogno di pace desiderato dai neorealisti. 3. Il neorealismo si ispira ai valori della libertà e della giustizia sociale, e si impegnò nell'elaborazione di linguaggi pesanti, in grado cioè di essere compresi da un pubblico colto. 4. Elio Vittorini, Cesare Pavese, Beppe Fenoglio e Carlo Cassola sono alcuni degli esponenti del neorealismo.

Testo per lo studente = 1,2 e 4 sono corrette. La 3 è sbagliata. Il neorealismo si ispira ai valori della libertà e della giustizia sociale, e si impegnò nell'elaborazione di linguaggi facili, in grado cioè di essere compresi da un pubblico popolare. Rileggi 2.3

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda =

Metti in ordine logico le seguenti frasi:

1. Il movimento si ripeteva per alcune volte e allora il commissario ha potuto confermare che era il bambino che si precipitava verso di loro.
2. Alcune madri hanno cominciato a lamentarsi che c'era un bambino che rubava le merendine ai loro bambini.
3. Era molto soddisfatto del lavoro professionale dei suoi uomini.
4. La sera era lunga e Montalbano aveva fumato molte sigarette mentre aspettava che il bambino si appare.
5. Montalbano capisce subito chi c'era in mezzo e comincia ad indagare per cercare di catturare il piccolo ragazzo di Karima.
6. Dopo la trovata dei due cadaveri, una donna chiamata Karima, che era la donna di servizio dell'uomo trovato in ascensore, è sparita con suo figlio François.
7. Dopo che il commissario si è seduto su una sedia, ha notato che dei suoi due uomini, che stavano aspettando in qualche parte tra gli alberi, non si vedeva neanche l'ombra.
8. Un tunisino viene trovato ammazzato su un peschereccio in mare aperto e nel frattempo un altro uomo viene trovato morto in un ascensore.
9. Infatti, una sera, Montalbano e i suoi uomini si mettono ad aspettare il ragazzo in campagna da dove erano certi che lui sarebbe passato.
10. Mentre stava per accendere la quarantesima sigaretta, il commissario notava un leggero

movimento che si avvicinava alla campagna.

Testo per lo studente =

8; 6; 2; 5; 9; 4; 7; 3; 10; 1. Rileggi 4.5

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-A-05

Tipologia di appartenenza =2

Domanda = Identifica le due frasi su Enzo Biagi che non sono corrette:

- 1) Uno dei libri da maggior successo di Biagi s'intitola *Cara Italia*.
- 2) Biagi scrive a Centano per polemizzare con lui.
- 3) Biagi annuncia la fine della guerra alla radio.
- 4) L'autore descrive l'Italia tramite i racconti di molti aneddoti e di vicende personali.
- 5) Biagi menziona anche l'attore Roberto Benigni il cui film "La Vita è bella" è stato premiato con tre Oscar.
- 6) Biagi ha fatto solo il giornalista della carta stampata.

Testo per lo studente = 2,6. Rileggi 3.3

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-A-06

Tipologia di appartenenza =2

Domanda = In molte canzoni narrative come 'Bocca di Rosa' e 'Samarcanda' si nota l'uso ripetuto dell'imperfetto indicativo (chiamavano; metteva; ballava) per:

- a. mostrare che questa storia continua a ripetersi.
- b. imitare il modo di narrazione degli autori italiani del dopoguerra.
- c. trasmettere un senso di duratività, tipica delle narrazioni.

Testo per lo studente = "c" Rileggi 6.2, 6.3

Codice difficoltà = 1

ESAME-B

Esercizio = ESAME-B-01

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nella frase “ Cesira: (a Rosetta mentre la pettina) Sai che **ti** dico. Io **ti** pettino in un altro modo! Basta queste treccine.” il pronome “**ti**” ha due funzioni distinte. Scegli la risposta giusta.

- a. “Sai che **ti** dico”. Il pronome “**ti**” è a. un pronome personale diretto
b. un pronome personale indiretto
- b. “Io **ti** pettino”. Il pronome “**ti**” è a. un pronome personale diretto
b. un pronome personale indiretto

Testo per lo studente = La risposta esatta è Ab; Ba

In A. la risposta giusta è b, perché “**ti**” a la funzione di “**a Rosetta**”.

In B. la risposta giusta è a, perché “**ti**” a la funzione di “**Rosetta**”.

Rileggi 2.2

Codice di difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-B-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i seguenti verbi usati nel brano di Luigi Pirandello *Così è (se vi pare)* ai modi dei verbi, poi digita la sequenza corretta:

Verbo	Modo del Verbo
A. Precipiterà	1. Condizionale
B. Andiamo	2. Passato Prossimo
C. Vorremmo	3. Verbo all’infinito
D. Dicesse	4. Futuro indicativo
E. Volere	5. Congiuntivo imperfetto
	6. Passato Remoto
	7. Presente indicativo

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A4; B7; C1; D5; E3 Rileggi 1.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-B-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

Dopo aver letto bene l'esempio de *Il gatto e il cardellino* [4.4], uno si ricorda che nel commento linguistico c'era scritto: ...il testo appartiene alla varietà del 'parlato-recitato'.... Cosa vuol dire?

Seleziona la frase corretta dal seguente elenco:

1. che il discorso è simile a quello che noi usiamo per parlare con i nostri amici.
2. che il discorso è simile a quello che si usa nel telegiornale e in alcuni documentari.
3. che il discorso si basa su un copione preparato per la recita.

Testo per lo studente =

La frase corretta è la numero '3' perché il testo de *Il gatto e il cardellino* si basa su un copione preparato per la recita. Rileggi 4.3 e 4.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-B-04

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Quale di queste frasi non serve per riassumere il testo della Cappella Sistina di Baricco?

- a. La Cappella non è come se la ricordava lui; è stata ripulita, togliendo così il nero che copriva le pareti e le pitture.
- b. Essendo ateo, decide che se dovesse rinascere, lo farebbe dove il Dio in cui crede la gente è un Dio felice.
- c. L'autore si sente disilluso da ciò che vede.
- d. Entrando nella Cappella Sistina, l'odore di sudore è insopportabile.
- e. Guardando le immagini del *Giudizio Universale* si sente percosso dal complesso di colpa.
- f. Il frastuono che si sentiva rimanda l'autore ad un posto tipo campo di concentramento dove si aspetta che accada qualcosa di brutto.
- g. Per distrarsi, Baricco mette su il brano Tom Waits.

Testo per lo studente = c. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-B-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina le definizioni nella prima colonna alle descrizioni della seconda e agli esempi della terza:

A) Una frase scissa	1) si associa quasi esclusivamente al parlato	W) 'Tramite i giornali si ottengono tutte le informazioni necessarie'
B) Una frase nominale	2) caratterizzata da molte proposizioni	X) 'Boccone amaro per i comunisti'
C) Una frase colloquiale	3) non contiene un verbo	Y) 'veniamo al dunque...'
	4) una frase marcata in cui si focalizza l'elemento più importante	Z) 'È lui che è il colpevole'.

Testo per lo studente = A4Z;B3X; C1Y. Rileggi 3.1, 3.2
Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-B-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Nel movimento letterario conosciuto come 'ermetismo' nei versi spesso si nasconde:

- A. un significato più complesso
- B. un concetto diretto e oggettivo.

Testo per lo studente = Risposta A. Rileggi 7.2

Codice difficoltà = 1

ESAME-C

Esercizio = ESAME-C-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda =

“IO in quella casa non posso entrare” è un esempio

- A. dell'uso del pronome personale per scopi enfatici

- B. di una frase complessa
- C. di una frase all'imperativo

Testo per lo studente = La risposta è A perché c'è un'enfasi sul pronome personale io. Rileggi 3.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = I seguenti verbi sono usati nel brano di Collodi, scegli dalle alternative proposte, il modo e il tempo di ciascun verbo, poi digita la sequenza giusta.

Verbo	Modo	Tempo
A. disse	1. indicativo	W. futuro semplice
B. pensò	2. condizionale	X. presente
C. metti	3. infinito	Y. imperfetto
D. sarebbero		Z. passato remoto

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A1Z, B1Z, C1X, D2X Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-03

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte da *Così è se vi pare* di Pirandello. Abbinale alle frasi in italiano moderno dell'elenco B, poi digita la sequenza corretta:

Elenco A – novella originale	Elenco B – frase corrispondente
A. Si scosteranno	1. Grande serietà
B. Cacciando un grido	2. Felici

C. Inveirà furente	3. Sorpresi
D. Con austera solennità	4. Facendo sentire
E. Sbigottiti	5. Guarderà intorno
F. Una sventura	6. Delusi
G. Volgerà attorno uno sguardo	7. Storia tragica
	8. Si metteranno
	9. Si arrabbierà tantissimo

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A8; B4; C9; D1; E3; F7; G5 Rileggi 1.2

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-C-04

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi. Poi digita la sequenza corretta:

- H. Zi'Dima dopo molti tentativi non trovava più il modo di uscire dalla giara.
- I. "Chi è sopra comanda, Zi'Dima", sospirò il contadino, "e chi è sotto si dannà!"
- J. Alle risa sopravvenne Don Lollò.
- K. Zi'Dima si mise a far passare ogni pezzetto di fil di ferro attraverso i due fori accanto.
- L. "Tira!" disse dall'interno della giara Zi'Dima al contadino. "Tira con tutta la tua forza!"
- M. Il contadino invece di aiutarlo si torceva dalle risate.
- N. "Ora aiutami a uscirne", disse alla fine Zi'Dima.

Testo per lo studente = E; B; D; G; A; F; C Rileggi 1.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-05

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Ogni autore della Letteratura italiana di questo modulo ha una sua particolare area di scrittura. Abbina i due elenchi e digita la giusta sequenza (es. A1; B2; C3).

Autore		Area di scrittura	
A.	Luigi Pirandello	1.	Giornalismo
B.	Enzo Biagi	2.	Teatro
C.	Stefano Benni	3.	Canzoni Italiane
D.	Andrea Camilleri	4.	Giornalismo e teatro
E.	Eduardo Bennato	5.	Letteratura e Cinema
F.	Alberto Moravia	6.	Letteratura e Televisione
		7.	Poesia e Giornalismo

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A2, B1, C7, D6, E3, F5.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-C-06

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbinare le seguenti risposte:

a) 1922-1945	1. Boom economico	s. la FIAT
b) anni '60	2. gli anni di piombo	t. Silvio Berlusconi
c) anni '80	3. decadentismo	u. Le Brigate Rosse
	4. fascismo	v. Giuseppe Garibaldi
		w. Benito Mussolini

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A4W, B1S, C2U. Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 1

ESAME-D

Esercizio = ESAME-D-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = In *La Ciociara* Rosetta dice “mi piacerebbe pettinarmi come te, mamma.” *Piacerebbe* è

A. al futuro semplice

- B. all'imperativo
- C. al futuro anteriore
- D. al condizionale
- E. al congiuntivo

Testo per lo studente = La risposta è la D. Rosetta esprime un desiderio. Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-D-02

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Le frasi nell'elenco A sono tratte dalla novella 'La Giara' di Pirandello in italiano antico.

Abbinale alle frasi in itali[ano moderno nell'elenco B:

Elenco A – novella originale	Elenco B – frase in italiano moderno
A. viottolo	1. da raccontare
B. sanata	2. riparava
C. l'intoppo	3. riparata
D. da contare	4. lamentava
E. lagnava	5. strada stretta
	6. il problema

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A5; B3; C6; D1; E4 Rileggi 1.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-D-03

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Tre delle quattro seguenti frasi riassumono i punti salienti della vita di Pirandello. Trova la frase sbagliata:

- A. Nasce a Genova da genitori siciliani.
- B. Le esperienze della sua infanzia, specialmente la confusione morale, hanno un grande effetto sulla sua scrittura.

- C. Si avvicinò al verismo tramite l'influenza di Luigi Capuana, grande maestro di questo filone letterario.
- D. La sua vita è segnata da molti sfortuni, e muore due anni dopo avere ricevuto il Premio Nobel.

Testo per lo studente = Le risposte giuste sono B, C e D. Non nasce a Genova, ma ad Agrigento. Pirandello però ha un legame con la Liguria: suo padre era ligure. Rileggi 1.3

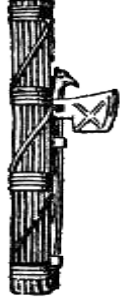
Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-D-04

Tipologia di appartenenza =3

Domanda = abbinare le foto con: le date, i vari simboli politici e gli avvenimenti.

<p>1</p> 	<p>A1893-1964</p>	<p>6</p> 	<p>R. Vince le elezioni nel 1948.</p>
<p>2</p> 	<p>B1934-2000</p>	<p>7</p> 	<p>S. Proclama la nascita dell'impero dell'afrika orientale italiano nel 1935.</p>
<p>3</p> 	<p>C1883-1945</p>	<p>8</p>	<p>T. Prende la guida del governo nel 1983.</p>
<p>4</p> 	<p>D1881-1954</p>	<p>9</p> 	<p>U. Placa la violenta reazione della sinistra italiana.</p>

5	E		V. Muore durante la prima guerra mondiale.
---	---	---	--

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: 1C10S, 2D9R , 3A7U, 4B6T Rileggi 7.1

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-D-05

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Stefano Benni è un autore che fa uso dei segnali discorsivi, che in linea di massima, svolgono due funzioni: quella di segnali demarcativi e quella di connettivi. Scegli la risposta giusta, poi digita la giusta sequenza (es.3c; 4d).

- (1) I segnali demarcativi sono:
- segnali di apertura posti all'inizio o alla fine di un testo o di una porzione di testo;
 - segnali o parole che sono posti all'interno della frase per dare più enfasi al significato della frase.
- (2) I segnali connettivi sono:
- elementi di punteggiatura che collegano una o più parti di una frase;
 - elementi di giunzione ed articolazione interna tra le varie porzioni del testo.

Testo per lo studente = 1a, 2b. Rileggi 5.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-D-06

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Mettere in ordine cronologico la spiegazione che la volpe dà a Pinocchio nel racconto di Collodi.

- poi, ricopri la buca con un po' di terra.
- in questo campo fai una piccola buca e ci metti uno zecchino d'oro.
- la sera te ne vai a letto.

4. l'annaffi con due secchie d'acqua di fontana
5. ci getti sopra una presa di sale

Testo per lo studente = 2;1;4;5;3 Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 2

ESAME-E

Esercizio = ESAME-E-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = A quale delle seguenti frasi si riferisce questa similitudine tratta dal testo di Baricco: "come gli astronauti della Nasa"?

- a. I corpi salvati e risorti salgono al cielo e quelli condannati vengono ricacciati giù;
- b. Tutti in fila, strascicando i piedi;
- c. Il boato uniforme e continuo di centinaia di persone stipate e sgomitanti che urlano a bassa voce;
- d. "Le donne si portino sulla sinistra, gli uomini sulla destra".

Testo per lo studente = a. Rileggi 5.7

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-E-02

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda =

Spiega la metafora usata da Biagi: "Ma rinunciavano alla poltrona"

- A. si riferisce al fatto che molti giornalisti ormai sono costretti ad inchinarsi alla volontà dei loro superiori
- B. si riferisce al fatto che molti giornalisti evitano di prendersi le loro responsabilità

Testo per lo studente = La risposta giusta è la B. Rileggi 3.2

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-E-03

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine logico le seguenti frasi da *La Ciociara*. Poi digita la sequenza corretta:

- A. Vedendo tutto questo tumulto e confusione, il soldato con la pistola spara verso la gente che lo inseguiva lentamente.
- B. Rosetta mette il pane per terra, a metà strada tra i soldati e gli sfollati.
- C. Il padre di Michele s'avvicina verso la moglie angosciata e priva di sensi, e la bacia per rassicurarla.
- D. Cesira e Rosetta sono in Ciocaria, a Fondi, per sfuggire ai bombardamenti della guerra.
- E. Il soldato punta la pistola verso Michele, facendogli un cenno con la testa di muoversi.
- F. Il soldato va verso Michele puntandogli sempre la pistola. Michele incomincia a camminare con i soldati, salutando la folla, dirigendosi verso le montagne.
- G. Uno sfollato corre verso i tre, urlando che ci sono i soldati tedeschi.
- H. Cesira trascina Rosetta e Michele verso i tedeschi.
- I. Michele ed i soldati tedeschi s'allontanano dalla piazza dirigendosi verso le montagne.
- L. Cesira e Rosetta sono in montagna, e si avvicina a loro Michele.
- M. Tutta la gente del paese si mette intorno ai tedeschi, i quali sono seduti sulla paglia.
- N. Cesira e Rosetta accorrono ad aiutare Rosetta, la quale è molto impaurita dai soldati.

Testo per lo studente = D; L; G; H; M; B; N; E; C; F; A; I. Rileggi 2.2

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-E-04

Tipologia di appartenenza = 3

Domanda = Abbina i riferimenti dell'elenco A con quelli dell'elenco B con quelli dell'elenco C e digita la giusta sequenza:

Elenco A	Elenco B	Elenco C
A. contadino	1. Zi'Dima	V. arrabbiatissimo per la rottura della giara

B. conciabrocche	2. 'Mpari pè	W. prende in giro Zi'Dima
C. ricco proprietario	3. Tararà	X. compra una nuova giara
	4. Don Lollò	Y. cerca aiuto
		Z. incastrato nella giara

Testo per lo studente = Abbinamenti corretti: A3W; B1Z; C4V. Rileggi 1.4

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-E-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda = Metti in ordine cronologico.

1. Finisce la prima guerra mondiale.
2. Giovanni Giolitti diventa capo del governo.
3. Un anarchico uccide Umberto I.
4. Inizia la prima guerra mondiale.
5. Inizia il ventennio fascista, sotto la dittatura di Benito Mussolini.

Testo per lo studente = Sequenza giusta: 3,2,4,1,5. Rileggi 1.7

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-E-06

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il brano tratto dal racconto di Collodi, seleziona le tre frasi corrette dal seguente elenco:

1. Pinocchio beve la birra e dopo un po' diventa un somaro
2. La volpe spiega a Pinocchio come i cinque zecchini possono diventare duemila
3. La volpe dice a Pinocchio che tutto ciò può accadere solo nel paese dei Barbagianni
4. Pinocchio decide di seguire il gatto e la volpe

Testo per lo studente = 2,3,4. Rileggi 6.5

Codice difficoltà = 1

ESAME-F

Esercizio = ESAME-F-01

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Quale di questi romanzi elencati sotto è un romanzo di Luigi Pirandello?

- A. La lunga vita di Marianna Ucrìa
- B. La ciociara
- C. Il gattopardo
- D. Il Fu Mattia Pascal

Testo per lo studente = Risposta D. Rileggi 1.3

Codice difficoltà = 1

Esercizio = ESAME-F-02

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Nella frase:

“La nottata era serena, illuminata dalla luna, immobile per mancanza di vento.” Il verbo ‘essere’ è usato:

- a) all'imperfetto indicativo
- b) al presente indicativo
- c) in un periodo ipotetico

Testo per lo studente = Rileggi 4.5

La risposta corretta è la ‘a’ perché era è all'imperfetto.

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-F-03

Tipologia di appartenenza = 2

Domanda = Il concetto delle ‘maschere’ che si indossano secondo le situazioni in cui uno si trova è centrale nelle opere di:

- A. Eugenio Montale.
- B. Italo Svevo.
- C. Luigi Pirandello.
- D. Salvatore Quasimodo.

Testo per lo studente = Risposta C. Rileggi 7.2, para.1

Codice difficoltà = 2

Esercizio = ESAME-F-04

Tipologia di appartenenza = 4

Domanda = Dopo aver letto il brano seguente, seleziona le tre frasi corrette:

1. Nel 1948, ci fu il tentativo di un giovane neofascista di assassinare Palmiro Togliatti. 2. Alcide de Gasperi viene eletto come Primo Presidente della Repubblica Italiana. 3. Palmiro Togliatti ha fatto un breve indirizzo dal suo letto d'ospedale dopo il tentativo d'omicidio. 4. La costituzione repubblicana entra in esuberanza nel 1948.

Testo per lo studente = Le risposte esatte sono 1,3,e 4. La frase 2 è errata perché Luigi Einaudi è diventato il primo Presidente della Repubblica Italiana. Rileggi 7.1, paragrafo 5.

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-F-05

Tipologia di appartenenza = 5

Domanda =

Metti in ordine logico le seguenti frasi:

1. Il movimento si ripeteva per alcune volte e allora il commissario ha potuto confermare che era il bambino che si precipitava verso di loro.
2. Alcuni madri hanno cominciato a lamentarsi che c'era un bambino che rubava le merendine ai loro bambini.
3. Era molto soddisfatto del lavoro professionale dei suoi uomini.
4. La sera era lunga e Montalbano aveva fumato molte sigarette mentre aspettava che il bambino si appare.
5. Montalbano capisce subito chi c'era in mezzo e comincia ad indagare per cercare di catturare il piccolo ragazzo di Karima.
6. Dopo la trovata dei due cadaveri, una donna chiamata Karima, che era la donna di servizio dell'uomo trovato in ascensore, è sparita con suo figlio François.
7. Dopo che il commissario si è seduto su una sedia, ha notato che dei suoi due uomini, che stavano aspettando in qualche parte tra gli alberi, non si vedeva neanche l'ombra.
8. Un tunisino viene trovato ammazzato su un peschereccio in mare aperto e nel frattempo un altro uomo viene trovato morto in un ascensore.

9. Infatti, una sera, Montalbano e i suoi uomini si mettono ad aspettare il ragazzo in campagna da dove erano certi che lui sarebbe passato.

10. Mentre stava per accendere la quarantesima sigaretta, il commissario notava un leggero movimento che si avvicinava alla campagna.

Testo per lo studente =

8; 6; 2; 5; 9; 4; 7; 3; 10; 1. Rileggi 4.5

Codice difficoltà = 3

Esercizio = ESAME-F-06

Tipologia di appartenenza = 1

Domanda = Il brano di Baricco si basa su uno scambio di:

- a. elementi umoristici e filosofici;
- b. elementi descrittivi, ironici e sui sentimenti che prova il protagonista.

Testo per lo Studente = b. Rileggi 5.6, 5.7

Codice Difficoltà = 1